QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 15 Luglio 1956
Anno XII - Num. 165
L. 25 (sped. in abb. postale)

Invito alla meditazione

Un'estate laboriosa per gli uomini politici

Roma, 14 luglio.

Ci si prepara, tutto sommato, un'estate tranquillamente laboriosa. Sarà tranquilla per la grande massa dei cittadini ai quali probabilmente non accadrà di sentirsi richiamare, durante il corso di vacanze da godere serenamente, alla considerazione di problemi politici d'improvviso inaspriti. Non ci saranno, vale a dire, squilli di crisi od appelli di allarme in questi mesi estivi e si passeranno le ferie in pace, in quella quieta assenza di gravi preoccupazioni immediate che tanto conferisce alla distensione degli animi. Buone vacanze ai cittadini, dunque.

Non per questo, comunque, l'estate mancherà di un suo carattere laborioso. Come si è detto, la tranquillità di questi mesi non è da intendersi mancante di un impegno attivo, che sarà però riservato ai professionisti e ai militanti della politica. Costoro, mentre la grande massa si godrà la villeggiatura, si dedicheranno all'esame, all'approfondimento, alla cosiddetta puntualizzazione dei grandi problemi nazionali generali e di quelli dei vari partiti singolarmente presi. I comunisti hanno già aperto un largo dibattito sulle pagine della loro stampa; i democristiani, i socialdemocratici, i socialisti stanno applicandosi alle definizioni ed alla precisazione di atteggiamenti e linee di condotta da seguire in autunno. Buon lavoro ai politici, pertanto.

Non sembri incongrua od antidemocratica questa distinzione fra cittadini e politici, non sembri strana la differenza negli auguri a questi ed a quelli. Viene un momento, nell'anno, in cui è naturale una certa tregua nella trattazione dei pubblici affari, ed esso è come il sonno che ristora dalle fatiche della giornata. Cittadini, elettori che hanno compiuto il loro dovere alla fine di maggio, che hanno fornito un'indicazione ai reggitori, ora si apprestano al riposo che sarà bene non venga turbato, perché sarebbe improvvido mantenere un Paese in uno stato di permanente tensione nervosa, quasicché sempre esistesse un Annibale pronto a forzare le nostre porte. E' uno spauracchio al quale non si crede, e ad agitarlo troppo frequentemente si rischia la sorte del pastorello che aveva abusato ed ecceduto nel gridare « al lupo! al lupo! »

I risultati delle elezioni amministrative del 27 maggio hanno aperto una serie di problemi che tocca agli uomini politici studiare adesso. E' bene che ciò avvenga nel clima più pacifico che accompagna i riposi dei più, perché ne viene favorita, nella meditazione serena, la attendibilità delle conclusioni. I dati emersi dalla consultazione popolare sono noti e possono venire compendiati in un breve apprezzamento: il cosiddetto centro gode ancora in Italia, complessivamente, di una lieve maggioranza rispetto alle due estreme, ma il suo margine non è sufficiente né per assicurare in sede nazionale una stabilità alla coalizione tripartita, né per costituire luogo per luogo Giunte comunali e provinciali rigorosamente centriste.

Localmente, difatti, abbiamo visto soluzioni ottenute mercé aperture a destra od a sinistra a seconda dei casi, e l'espediente ha forse rappresentato la scelta del minore dei mali. In sede nazionale, d'altra parte, il centrismo comincia a rivelarsi inadeguato ai fini della stessa stabilità governativa perché, a prescindere dalle variazioni numeriche dei voti andati ai partiti di centro, è forza constatare che è intervenuto un mutamento d'altro genere.

Abbiamo assistito, in questi ultimi mesi, ad una certa qualificazione di almeno due fra i partiti di centro, il liberale e il socialdemocratico. Sospinti da forme di reazione centrifuga uguali e contrarie, il P.L.I. si è mosso chiaramente verso destra e il P.S.D.I. verso sinistra. Il filo che li tiene collegati col centro appare molto teso: e in questa condizione è un po' ingenuo continuare a far le somme dei loro voti nel tentativo di dimostrare che, uniti insieme, i partiti di centro conservano tuttora la maggioranza.

Sembra che Saragat, personalmente, nella profonda coscienza che egli ha delle responsabilità che si è assunte nei riguardi della democrazia, si voglia adoperare a aventare il pericolo che incombe sulla coalizione centrista, ed appunto in questo senso andrebbe interpretato il suo proposito di maggiormente dedicarsi agli affari del partito.

Il suo partito, infatti, ha cominciato ad esprimersi, in tono sempre più pronunciato, con un linguaggio in cui sempre meno frequenti sono i richiami al lealismo centrista e sono, invece, sempre più forti gli impulsi verso l'unificazione socialista. E' questa una situazione che preoccupa Saragat, ma che rallegra, invece, parecchi suoi compagni di diverse correnti. Al congresso, in autunno, sapremo chi sarà riuscito a prevalere, grazie al lavoro di partito che sarà stato svolto in questa estate: e quindi, come è giusto, lasciamo che i politici facciano in pace l'opera loro.

Votando, abbiamo dato la nostra indicazione di cittadini; ne traggano adesso le corrette deduzioni i dirigenti democristiani, socialdemocratici, liberali, socialisti e comunisti, e sia propizia a tutti la stagione estiva, ad essi dando calma per le serene discussioni ed a noi riposo.

Vittorio Gorresio

Si stanno per concludere le trattative per le ultime Giunte

Il pericolo di una crisi nel governo sembra ormai rinviato all'autunno

Saragat si prepara ad una intensa attività di partito - Nenni è soddisfatto per l'atteggiamento dei socialdemocratici a Milano - La Pira a colloquio con ministri ed esponenti politici - I tre fiduciari di Togliatti sono rientrati da Mosca - Essi dichiarano: "E' stato per noi un viaggio di estremo interesse; riferiremo al partito,,

Roma, 14 luglio.

La rinuncia di Saragat a confermare le minacciate dimissioni ha finito per rasserenare l'orizzonte politico, già avviato alla « distensione » estiva. Non è una rinuncia definitiva, come si sa. Stamane Simonini diceva che il problema non si può considerare ancora definitivamente risolto e che un giorno o l'altro Saragat rinnoverà la sua richiesta: è preoccupato dell'indirizzo che ha preso il partito, vuole frenare gli entusiasmi unificatori e non è escluso che si risolva a organizzare una vera e propria attività di corrente. Segni, dal canto suo, ha smentito le voci d'una sua proposta di elezioni politiche anticipate. Per il momento, dunque, la crisi è rientrata e vi sono buoni motivi per ritenere che almeno fino a settembre potrà rimanere accantonata.

Anche i problemi delle Giunte di Milano e di Firenze, tra molte lentezze e difficoltà, sembrano avviarsi a soluzione. Oggi erano a Roma il capogruppo consiliare della D.C. milanese, Migliori, e La Pira. Da entrambi sono venute indicazioni moderatamente ottimistiche. Il primo ha detto che, a quanto gli risulta, i socialisti hanno rinunciato a pretendere una diretta rappresentanza in Giunta e si contenterebbero di un accordo precostituito per il loro appoggio esterno. E' vero che lo stesso Migliori si è affrettato ad aggiungere che la D.C. non è disposta ad accogliere il P.S.I. in una maggioranza organica. Ma se le cose fossero arrivate a questo punto, l'intransigenza del partito di maggioranza apparirebbe eccessiva, e non gli sarebbe facile difenderla.

Quanto a La Pira, in questi giorni ha avuto contatti con molti ministri cui ha strappato promesse di larghi aiuti per la realizzazione del suo programma amministrativo (si parla di una cifra complessiva di 32 miliardi di lire). Forte di queste promesse, tornerà a Firenze e chiederà ai socialisti di sostenere una Giunta monocolore. E forse il P.S.I., specialmente se intanto sarà andata in porto la vicenda milanese, non gli ricuserà l'appoggio.

Delle Giunte e degli affari politici connessi parla Nenni nel suo articolo domenicale. Ci sono le solite puntate polemiche contro i socialdemocratici, ma nel complesso il *leader* del P.S.I. si dichiara abbastanza soddisfatto. « A parte lo scandalo di Roma e di Genova — dice — qualcosa si è fatto, in forme diverse. Ci sono stati casi di appoggio socialdemocratico a Giunte socialiste di minoranza (Novara, Cremona), di Giunte del P.S.I. e del P.S.D.I. (Carrara, Vittorio Veneto), di Giunte socialdemocratiche oppure democristiane e socialdemocratiche appoggiate dai socialisti (Molinella, Venezia, Chieti). Se non interverranno altri rinvii, lunedì dovrebbe essere risolto il caso di Milano, uno dei più chiari e dei più clamorosi, dove la socialdemocrazia ha dato prova finora di alto senso politico e di senso delle responsabilità. Parigi val bene una messa e Milano anche. Tanto più che non si tratta soltanto di Palazzo Marino, ma di mettere in movimento da Milano una politica di unità socialista che può rapidamente creare un fattore nuovo nella vita nazionale ».

Sono tornati stasera, da Mosca, i membri della delegazione che il P.C.I. aveva inviato nei giorni scorsi a prendere lumi diretti sulla situazione sovietica. Pajetta ha detto poche parole per confermare gli incontri con Kruscev e altri dirigenti dell'U.R.S.S. « Tra l'altro, siamo stati ricevuti dal Presidente e dai Giudici della Corte Suprema che ci hanno informati dei lavori in corso nel campo della legislazione giudiziaria », ha precisato con chiara allusione alle perplessità provocate dalla denuncia dei metodi giudiziari di Stalin. « Riferiremo alla direzione del nostro partito », ha concluso. « Per ora possiamo dire soltanto che siamo soddisfatti e riteniamo che questo nostro viaggio sia stato per noi di estremo interesse ».

Abbiamo già detto che il viaggio aveva un'importanza limitata. La delegazione era composta di tre uomini di fiducia di Togliatti in grado di spiegare bene a Mosca le ragioni del suo comportamento e di bloccare qualsiasi eventuale manovra degli avversari interni. Non c'è motivo per supporre che non abbiano assolto bene il loro compito. Interessante sarebbe piuttosto conoscere le loro impressioni sulla stabilità del nuovo gruppo dirigente sovietico, sui suoi orientamenti di politica internazionale, sul modo in cui pensa di assestare i rapporti tra le democrazie popolari e la stessa Unione Sovietica. Ma notizie di questo genere potranno filtrare soltanto nelle prossime settimane, e con molta fatica.

L'Unità continua intanto la pubblicazione degli interventi precongressuali. E' interessante il diffuso malumore che ne emerge contro il conformismo imperante nel partito, il caporalismo organizzativo, la abitudine dei capi a scaricare sui militanti la colpa dei loro errori e delle loro incertezze. « E' bene — scrive ad esempio Zangrandi — che i dirigenti apprendano la lezione facendo quella autocritica che hanno preteso da noi e che, in linguaggio corrente, si chiama un onesto esame di coscienza ». Lo stesso Secchia, ora che gli è utile per puntualizzare la sua opposizione a Togliatti, svolge una vivace requisitoria contro tutti questi mali che pure sono stati portati fino all'esasperazione nel periodo in cui egli ha diretto l'organizzazione del partito.

Anche i democristiani cominciano ad entrare nell'atmosfera precongressuale: per stasera v'è da segnalare la nascita di una nuova agenzia di stampa (*L'Italia cattolica*) con evidenti intenzioni antifanfaniane, e un intervento dell'*Osservatore romano* a favore della formula quadripartita. « I quattro partiti della coalizione — scrive l'organo vaticano — rassomigliano alle quattro Repubbliche marinare italiane che, anche quando collaboravano per difendersi dal comune nemico barbaro, covavano in fondo all'animo il desiderio di una reciproca lotta. Una volta ancora si è tenuto all'urto, ma una volta ancora si è dovuto tornare daccapo a persuadersi che l'unione democratica non ha finito il suo tempo, né la sua ragione di esistere. Purtroppo sono persuasioni che nel loro succedersi sanno via via sempre più di rattoppo ».

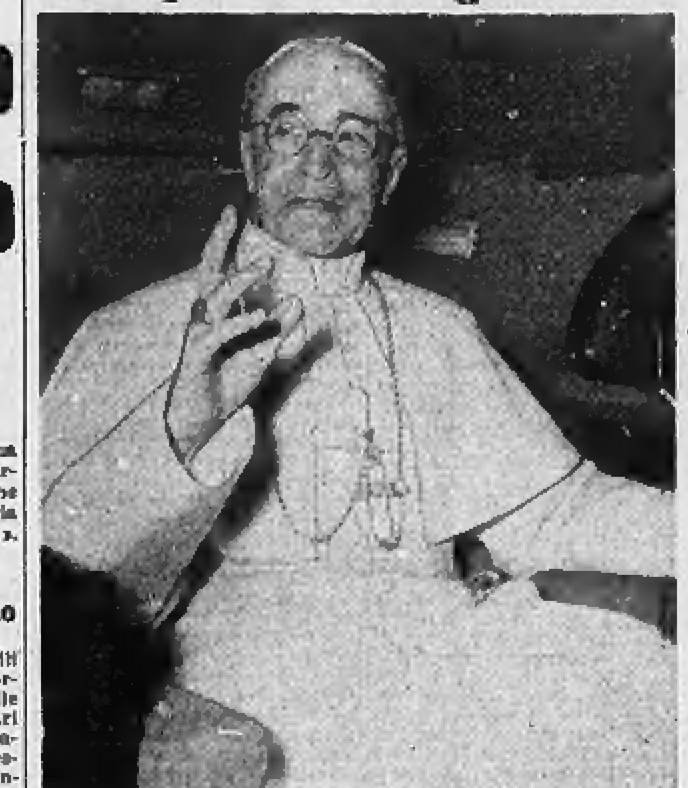
Enzo Forcella

Le trattative a Milano

Milano, 14 luglio.

Un'altra giornata di inutili trattative a Milano per la formazione della Giunta. Alle 11,30 i rappresentanti dei vari gruppi politici si sono nuovamente riuniti presso il professor Ferrari; ma alle 14, quando hanno lasciato Palazzo Marino, non erano giunti ad alcun accordo. Il prof. Bucalossi del PSDI, l'on. Mazzali del PSI, il prof. Cottabeni della DC, e l'avv. Covi del PRI si riuniranno nuovamente lunedì mattina.

Il Papa a Castelgandolfo



Pio XII ha lasciato ieri la Città del Vaticano per recarsi nella residenza estiva sui Colli Albani, dove si tratterrà fino a novembre. Lungo il percorso, al passaggio dell'automobile pontificia, la folla si è inginocchiata per ricevere la benedizione impartita dal Santo Padre (Telefoto)

La risposta di Segni al maresciallo Bulganin

Il governo italiano è favorevole ad un accordo per la riduzione degli armamenti nel quadro dell'O.N.U.
"Il nostro principale impegno è quello di eliminare la disoccupazione ed elevare il tenore di vita del popolo,,

Roma, 14 luglio.

E' stato reso noto quest'oggi il testo della nota di risposta dell'on. Segni alla lettera del maresciallo Bulganin sui problemi del disarmo mondiale. Come si ricorderà il Premier russo aveva qualche tempo fa inviato una lettera al Presidente del Consiglio italiano, nella quale, richiamando l'attenzione del Governo di Roma sulla distensione internazionale, invitava l'Italia a partecipare all'iniziativa per una riduzione degli armamenti e degli effettivi di tutte le Potenze. Ecco la risposta dell'on. Segni:

« Egregio signor Presidente, ho preso conoscenza con vivo interesse della lettera che ella ha voluto indirizzarmi in data 6 giugno u.s. sul problema del disarmo, nonché della dichiarazione del Governo sovietico in data 14 maggio che vi andava allegata, e desidero ringraziarla per la sua cortese comunicazione.

« Come le è noto, il Governo italiano, per il quale la corsa agli armamenti è sempre stata motivo di viva preoccupazione, ha costantemente auspicato che una loro reale riduzione potesse costituire l'indispensabile premessa per il consolidamento della pace e della sicurezza nel mondo.

« Il Governo italiano è peraltro del parere che tali obiettivi non siano effettivamente raggiungibili che attraverso un accordo internazionale sul disarmo che preveda adeguati ed efficaci controlli. Un siffatto accordo verrebbe, naturalmente, molto facilitato dalla concomitante soluzione di alcuni problemi politici — in particolare quello della riunificazione della Germania — che sono oggi motivo di divisione e di incertezza. E', infatti, da tener presente che la corsa agli armamenti non è la causa della tensione internazionale esistente, ma ne è invece l'effetto.

« Io sono tuttora fermamente convinto che, attraverso accordi di tale natura, una reale forte diminuzione dell'attuale stato di tensione possa ottenersi. Penso che sia doveroso, d'altra parte, riconoscere che, tanto nella commissione per il disarmo delle Nazioni Unite quanto nel sottocomitato da esso costituito, i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e del Canada hanno fatto il possibile per facilitare una intesa generale. Conviene dunque perseverare nel lavoro intrapreso nell'ambito delle Nazioni Unite, allo scopo, appunto, di giungere ad un accordo generale su di un programma di disarmo che garantisca la sicurezza a tutti gli Stati partecipanti, grazie ad un efficace sistema di controlli. Io spero che il Governo sovietico vorrà sinceramente collaborare a tali sforzi e vorrà rendersi conto che un accordo, ispirato a tali principi ed applicato progressivamente, costituisce l'unica via verso quella distensione nella generale sicurezza che è da tutti auspicata.

« Il Governo italiano, da parte sua, non mancherà di esercitare nel quadro delle Nazioni Unite ogni possibile azione in tal senso, augurandosi sinceramente che, grazie alla perseveranza e alla buona volontà di tutti, possano compiersi passi concreti sulla via che conduca ad una vera pace nella giustizia.

« Nel prendere atto della riduzione unilaterale delle Forze armate sovietiche recentemente attuata dal Governo da lei presieduto — riduzione che è stata d'altronde adottata da tempo anche dai Paesi alleati dell'Italia — desidero attirare la sua attenzione sul fatto che le Forze armate italiane, la cui ricostituzione è stata iniziata solo pochi anni fa, hanno e continueranno ad avere — come quelle degli altri Paesi firmatari del trattato Nord Atlantico — un carattere puramente difensivo: ciò è dimostrato — fra l'altro — dalle limitazioni degli armamenti cui l'Italia si è volontariamente vincolata attraverso gli accordi costitutivi dell'Unione dell'Europa Occidentale. Lo testimonia, inoltre, il numero degli effettivi italiani, già assai ridotto, specialmente in relazione alla configurazione geografica del Paese. E più ancora ne fanno fede i ben noti intendimenti di pace del Governo italiano, il cui principale impegno è, come ella sa, quello di eliminare la disoccupazione ed elevare il tenore di vita del popolo attraverso l'attuazione di un piano decennale di sviluppo economico.

« Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione. - Firmato: *Antonio Segni* ».

Polemiche alla Camera sul patrimonio artistico

Roma, 14 luglio.

Nella discussione ora in corso alla Camera sul bilancio della P.I. molti oratori hanno dedicato la loro attenzione allo stato di desolato abbandono in cui si trova il nostro patrimonio artistico, all'esiguità delle somme stanziate per il complesso dell'attività artistica e della ricerca scientifica, che non supera il tre per cento della spesa del bilancio.

Il relatore on. [illegible] (d.c.), nell'augurarsi che lo Stato voglia sempre più prendere il posto degli antichi mecenati, ha rivolto un monito ai parlamentari perché non esilino la competente commissione parlamentare con l'incessante presentazione di « leggine » intese a sussidiare mostre locali, commemorazioni di lieve portata, sovvenzioni per celebrazioni di scarsa importanza sì da trasformare la commissione stessa in una « Eca culturale » imponendo la dispersione di mezzi finanziari che potrebbero certo dare migliori frutti.

L'on. Marangone, del P.S.I. ha invocato dal ministro della P.I. on. Rossi l'istituzione del Sottosegretariato alle Belle Arti, suddiviso in due divisioni generali: una delle Belle Arti, l'altra dell'Insegnamento artistico.

Molti rilievi sono stati fatti a proposito della Biennale di Venezia, particolarmente da parte del missino Anfuso e dal comunista Gianquinto: « Se la legge che regola la Biennale — ha osservato il primo oratore — non risponde più allo scopo, nulla vieta di modificarla e di perfezionarla, rendendola aderente alle moderne esigenze ».

Gianquinto, deputato veneziano, ha posto in rilievo che il numero decrescente dei visitatori della Biennale sta a dimostrare un progressivo distacco dell'opinione pubblica italiana e straniera da questa grande manifestazione d'arte. Le cause del declino generale sono da ricercare nel mancato rinnovamento strutturale degli enti autonomi di esposizione, per cui la massa degli artisti finisce per essere manovrata secondo il gusto di chi detiene le leve organizzative. La Biennale ha attualmente un deficit di oltre duecento milioni di lire, gravati da sempre maggiori interessi passivi. Occorre che la Biennale sia restituita al Comune e che la sua presidenza sia affidata per legge al sindaco di Venezia.

Il ministro Rossi ha preso buona nota dei rilievi e lunedì, nella sua replica, esprimerà il suo parere sul delicato argomento.

d. m.

Sul rompighiaccio russo « O B » ritornato a Leningrado

A colloquio con i sovietici rientrati dalla spedizione nell'Antartide

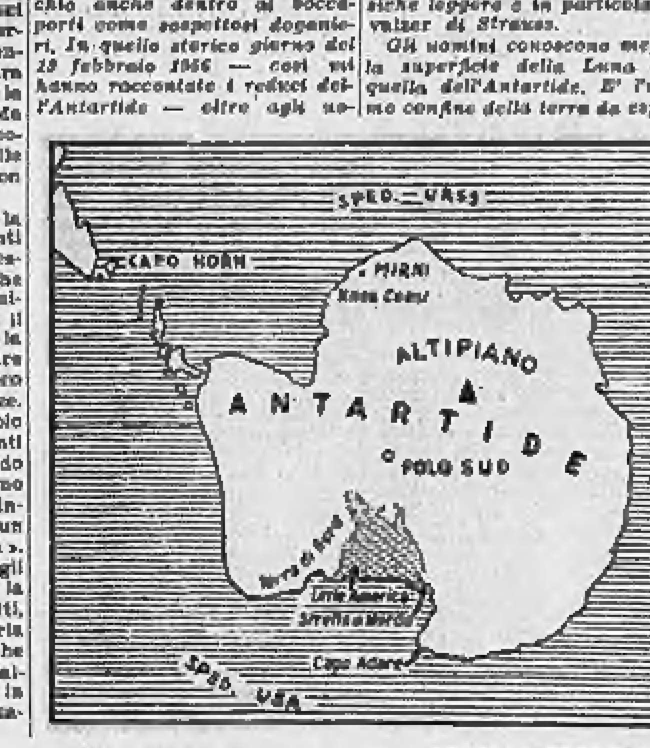
Sul continente bianco, pionieri di nove nazioni hanno costruito i primi villaggi - Quello russo si chiama Mirni, ha 24 case ed una sola strada: la "via Lenin,, - Tesori smisurati sono nascosti sotto la crosta ghiacciata - La lotta per accaparrarsi il territorio

(Dal nostro inviato speciale)

Leningrado, 14 luglio.

Quando gli esploratori sovietici, nel febbraio scorso, scendendo dal frangighiaccio OB misero piede sulla costa antartica, si videro venire incontro un piccolo esercito di pinguini decisissimi non solo a guardare bene in faccia gl'invasori del loro regno di ghiaccio, ma a ficcare il naso persino sulla nave. Salirono infatti a bordo dell'OB e vi passeggiarono ponti e passeggiate e gettarono l'occhio anche dentro ai boccaporti come sospettosi doganieri. In quello storico giorno del 13 febbraio 1956 — così mi hanno raccontato i reduci dell'Antartide — oltre agli uomini i pinguini scopersero una passione forsennata per la musica. Quando, per la prima volta dalla creazione del mondo, l'aria della costa antartica fu squarciata dalla voce di un grammofono, i pinguini sembrarono impazzire di gioia, e si misero a danzare come giovani tifosi di Hot. Appena finiva il disco si mettevano a vociare e a protestare, volevano ancora musica e non la smettevano finché non venivano accontentati. Prediligevano le musiche leggere e in particolare i valzer di Strauss.

Gli uomini conoscono meglio la superficie della Luna che quella dell'Antartide. E' l'ultimo confine della terra da esplorare: dopo bisognerà volare su Marte. E' un continente grande quanto l'America del Sud dove regnano il silenzio e il mistero. Montagne altissime coperte di ghiaccio si levano al cielo, e l'occhio umano, là dove è potuto spingersi finora, ne ha avvistate alte di seimila metri, ma si crede che più nell'interno, alcune superino l'Everest. Il ghiaccio che ricopre l'Antartide è un continente immenso; se dovesse sciogliersi, il livello del mare aumenterebbe di quindici metri. Lo spessore della crosta sembra raggiunga i due chilometri; nessuno sa esattamente cosa c'è sotto, si parla di vulcani, di mari e di fiumi. Bisogna ancora scoprire se si tratta di un continente o di un arcipelago. Il freddo è più intenso che al Polo Nord, nell'estate il termometro non sale mai sopra lo zero, mentre d'inverno scende sotto gli ottanta. Venti terribili soffiano levando turbini di neve e staccando dalle vette lacerti di montagna che rotolano a valle tuonando. Alcuni angoli dell'Antartide vengono tormentati da bufere perenni.



Perché gli uomini corrono a frotte verso quelle lande immite, e vi portano case e automobili e aerei e vi piantano città e si spingono nell'interno dove regnano solo la desolazione bianca del ghiaccio eterno e il tormento delle bufere? In questi ultimi tempi la corsa all'Antartide si è accentuata, vi partecipano molti Paesi tra cui l'Inghilterra, la Francia, l'Australia; ma la gara più spettacolare, anche qui, è tra Russia e Stati Uniti. La spedizione sovietica, che ha mobilitato due grandi navi frangighiaccio, quasi duemila uomini e un insieme imponente di macchinari, di apparecchi scientifici e di viveri, si è svolta contemporaneamente a quella americana guidata dall'ammiraglio Richard Byrd, che ha fondato « Little America » lungo le rive del Mare di Ross.

Lo scopo dichiarato delle spedizioni all'Antartide è scientifico; si tratta di studiare il continente che, tra l'altro, influisce sul bello e cattivo tempo di tutto il mondo. Ma, oltre il segreto delle nuvole, spinge gli uomini al continente più inospitale del mondo quello del sottosuolo. Si pensa che l'Antartide, sepolta dal ghiaccio, custodisca dentro le sue viscere immense ricchezze minerarie che il progresso della scienza saprà mettere a disposizione di un mondo sempre più povero di materie prime. Non è meraviglia che gli uomini, dunque, e in prima linea i russi e gli americani, corrano all'Antartide e cerchino di accaparrarsene una fetta. Ora il continente è terra di nessuno (e meglio sarebbe dire ghiaccio di nessuno); ma nove nazioni, Inghilterra Francia Norvegia Australia Cile Nuova Zelanda Argentina Stati Uniti e U.R.S.S., hanno già messo delle ipoteche.

Dietro alle ricerche scientifiche e minerarie, che spiegano la corsa all'Antartide, si nascondono anche importanti motivi strategici, a cui sembrano particolarmente interessati i massimi antagonisti del nostro tempo. Basi aero-navali piazzate sul « continente bianco » potrebbero controllare vitali linee di navigazione intorno a Capo Horn, al Capo di Buona Speranza e al Capo Sud. In particolare, gli americani non hanno nascosto le loro idee a questo proposito. Molte navi da guerra degli Stati Uniti sono così grandi che non possono traversare il Canale di Panama, e per trasferirsi dal Pacifico all'Atlantico o viceversa devono doppiare Capo Horn. Il passaggio sarebbe sbarrato nel caso in cui basi nemiche fossero stabilite nell'Antartide.

Molti collegano l'interesse al sesto continente con lo sviluppo delle ricerche nucleari e, spingendo l'immaginazione lontano, arrivano a vedere nello stesso atomo distruttore dell'emisfero boreale, il seme della vita nel continente di ghiaccio. Qui macchine atomiche del futuro potrebbero portare la primavera, spianare all'uomo una nuova terra ricca di frutti e di risorse minerarie...

In questo momento già vivono nell'Antartide i primi pionieri della ultima grande conquista terrestre. Francesi, australiani, americani e russi hanno costruito i piccoli villaggi che saranno forse le grandi città di domani. I russi hanno creato Mirni, lungo la costa di Knox, è il primo villaggio sovietico del nuovissimo continente, è composto di ventiquattro case disposte in modo da formare una sola via. Si chiama « via Lenin ». Gli effetti della nuova politica del Cremlino sono così arrivati all'estremo lembo del mondo: solo tre anni fa, molto probabilmente, si sarebbe chiamata « via Stalin ».

Mirni è il punto di partenza di una lunga marcia che porterà i sovietici, entro il prossimo anno, al « Polo della inaccessibilità », come viene chiamato il centro del continente, il più difficile da conquistare perché il più lontano dalle coste. Il Polo Sud, al contrario, è più facile: si trova non molto lontano dal Mare di Ross, che s'insinua come un golfo profondo nel continente. Gli accordi internazionali, secondo cui si svolge attualmente il piano della pacifica invasione dell'Antartide, assegnano il Polo Sud alla zona degli Stati Uniti.

Si tratterà, come ci hanno detto i reduci dell'OB, di una impresa epica: il « Polo della inaccessibilità » giace su un altopiano di quattromila metri d'altezza. Gli esploratori russi vi hanno fatto una puntata con l'aereo, per studiare il luogo dove dovrà sorgere il villaggio Sovietskaia. La via che dovrà portarli lassù sarà difficilissima, si tratterà di scalare montagne di ghiaccio friabile e infido. Gli elicotteri sovietici hanno scoperto, scrutando dentro i canaloni e nei crepacci, i passaggi che permetteranno l'accesso terrestre al « Polo dell'irraggiungibilità ».

I pionieri russi ci hanno detto che, tra le varie stazioni del continente bianco, corrono rapporti di fraternità, lo scambio di notizie meteorologiche e scientifiche è frequente. Russi e australiani hanno giocato, via radio, una partita a scacchi, i francesi hanno prestato ai russi alcuni film. Auguriamoci che in mezzo ai ghiacci dell'Antartide germogli il seme di una solidarietà tra tutti gli uomini che è andato da troppo tempo perduto.

Alfredo Todisco

Importanza della scuola

Mi pare che sia da notare come un felice indizio, il fatto che d'anno in anno i giornali, anche quelli che una volta solevano non occuparsene, dedichino agli esami della scuola uno spazio sempre più largo. Non soltanto si usa ormai riportare per gli esami di maturità, oltre ai temi anche i testi delle versioni per le prove scritte, sia di lingue antiche che di lingue moderne, ma è ormai invalso l'uso di dare resoconti anche delle prove orali, mandando redattori nei vari istituti a stenografare le interrogazioni. Anche se un pochino giocherà in questi quiz scolastici l'attrattiva della cultura spicciola sviluppata dal « Lascia o raddoppia », non c'è dubbio che in definitiva anche questo è un modo di accostare il pubblico alla scuola, di stimolarne l'interesse: come prova l'infittirsi in questi giorni degli interventi dei lettori, e delle discussioni.

Appunto una nostra lettrice, la signora Aida Bo, manifestava ieri in una lettera la sua delusione perché, leggendo questi resoconti d'esame, appare che i professori vi parlano infinitamente più degli allievi. Essa vorrebbe che, come dice ai suoi tempi, si lasciasse parlare l'esaminando, il professore accontentandosi di ascoltare e di tirare le somme alla fine. Non c'è materia più controversa della pedagogia. E' Jean Paul Richter che nell'introduzione al suo celebre libro, immagina di essere stato nominato professore di pedagogia, e sceglie per la sua dissertazione inaugurale questo tema: « Dell'inutilità della educazione ». Scandalo nel Corpo Accademico che immediatamente lo caccia dalla cattedra. Allora egli tiene la sua lezione di addio prendendo come tema « Dell'utilità dell'educazione », e dimostrando perfettamente l'opposto di quello che aveva luminosamente dimostrato nella lezione precedente.

Dunque i pareri possono essere tanti. Ma vorrei dire che non sono d'accordo con la nostra lettrice. Prima di tutto mi pare che il metodo usato adesso sia, per principio, molto più giusto e proficuo che il metodo usato allora. Non so se, in qualche caso particolare, la presenza dello stenografo possa aver spinto senza volerlo il professore a diffondersi più del consueto; benché, non facendosi nomi, venisse a mancare parecchio di questo incentivo. In ogni modo penso che parlando, e quindi mantenendo lui socraticamente l'iniziativa, l'esaminatore costringe l'allievo a portarsi al suo livello, a muoversi in una superiore sfera culturale e dialettica. Non ha nessuna importanza allora che l'allievo concioni. All'esaminatore avveduto, che si sarà già fatta una idea della preparazione scolastica dell'allievo attraverso l'analisi filologica e storica (lettura e commento di testi, interpretazione di documenti), basteranno le reazioni, le risposte, gli incisi che egli avrà saputo opportunamente provocare, per accertarsi che il giovane possegga quella prontezza, quelle facoltà integrative, quella iniziale padronanza degli strumenti del pensiero che costituiscono precisamente il criterio della maturità.

Ma questi resoconti presentano un altro vantaggio. Scrive la lettrice: « Mi convinco che sono righe sprecate, perché invece di ammirare la preparazione degli allievi, conosciamo quella dei professori ». E dice poco? Siamo appena usciti, se pur siamo usciti, da un anno di agitazioni durante il quale udimmo scagliare in privato e in pubblico da pantofolai d'ogni risma contro il Corpo degli insegnanti statali le più sciocche e volgari denigrazioni, quasi si trattasse di una massa di fannulloni e d'incompetenti, non d'altro pensosi che di anticipi e di scatti triennali. Ebbene, la lettura di questi colloqui testuali, sempre tenuti al livello di un così rigoroso ma cordiale tono umano, sempre interessanti, spesso affascinanti per novità e brillantezza d'idee, e per forza e vivacità d'espressione, è la migliore smentita ai disfattisti, la prova che la scuola statale italiana è una cosa seria, è ancora una forza capitale della nazione, purché la nazione la riconosca e la difenda.

Perciò non solo è da augurarsi che l'uso di questi sondaggi stenografici diventi un'abitudine, ma che si estenda ad altri tipi di scuole, comprese le Università. Certo la materia sarà più ardua, ma gioverà in ogni modo per verificare anche qui il metodo con cui gli esami sono condotti. Nelle Università si affaccia un problema d'un altro ordine, al quale non si dà sufficientemente importanza. Specie in certe Università e in certe Facoltà avviene che il titolare, scienziato o giurista insigne, oberato di titoli e di cariche, comprese quelle politiche, come fa pochissime lezioni durante l'anno scolastico, così alla fine faccia pochissimi esami, lasciando il resto agli assistenti, questi cirenei indegnamente retribuiti del nostro insegnamento universitario. Ora molti di questi assistenti sono bravissimi, qualche volta più bravi dei professori. Ma molti, pur avendo carte scientifiche in ordine, non posseggono né per età né per esperienza quell'equilibrio spirituale e umano che occorre per essere giudici di giovani. In una Facoltà di un Istituto superiore milanese nell'ultima sessione, il 70% degli studenti fu rimandato. Se devo giudicare dalle mie esperienze scolastiche, il 70% è troppo: vuol dire che qualcosa nel meccanismo degli esami non ha funzionato. A meno di non ammettere che il 70% della nostra gioventù universitaria sia totalmente incapace, il che (portando l'ipotesi al suo estremo) significherebbe che nella sua composizione attuale, la classe dirigente italiana non è più in grado di fornire che il 30% dei suoi quadri futuri. Se c'è davvero qualcuno così pessimista è meglio che si spari.

Non stanchiamoci dal ripeterlo, l'avvenire dell'Italia, la sua salute civica, la sua materiale e morale prosperità dipendono dalla scuola, dipendono esclusivamente dal modo con cui nei prossimi vent'anni la generazione al comando saprà risolvere il problema della scuola. Ora per risolverlo c'è una prima condizione necessaria, che si facciano sempre più intimi, sempre più stretti i rapporti fra scuola e Paese. Chiudendosi le sessioni, è giusto segnalare anche i nostri colleghi del *reportage* scolastico come una nuova, utile categoria mediatrice in questo avvicinamento.

Filippo Sacchi

Un israeliano ucciso alla frontiera giordana

Tel Aviv, 14 luglio.

Un portavoce del governo israeliano ha reso noto che quattro arabi, armati di fucili e di mitra, hanno fermato, ieri sera, nella zona di Yehuliyah, un'automobile e hanno ucciso il conduttore, un israeliano, fuggendo poi verso la frontiera giordana.

CRONACA CITTADINA

La situazione sanitaria in Torino e provincia

Costanti progressi nella lotta contro le malattie infettive

Ridotta a un quarto in dieci anni la mortalità per tubercolosi: risultano più colpiti gli uomini che le donne - Andamento benigno delle affezioni infantili: ancora preoccupanti le statistiche sulla poliomielite

Il Consorzio antitubercolare provinciale ha pubblicato in questi giorni un'interessante indagine che illustra la situazione sanitaria della città e della provincia in relazione alla tubercolosi, e sintetizza le attività dell'ente nel campo dei servizi dispensariali e dell'assistenza post-sanatoriale. La pubblicazione reca le firme del prof. Grosso, presidente della provincia e del Consorzio e del dott. Calderato, direttore del Consorzio stesso.

Particolarmente interessanti i dati riguardanti la diffusione della «malattia sociale» nella nostra provincia, in cui la mortalità tubercolare continua a scendere parallelamente a quanto avviene nel resto d'Italia. Il tasso di mortalità per tubercolosi, dopo le punte toccate durante la guerra e nel periodo post-bellico, è diminuito dal 0,86 per mille nel 1947 al 0,26 per mille nel 1955. Nello stesso tempo la media nazionale scendeva dal 0,77 per mille al 0,23 per mille. La più rapida caduta della percentuale di mortalità si nota negli anni 48-49 e 52, che coincidono con l'applicazione delle nuove terapie antitubercolari: il PAS, la streptomicina, l'idrazide.

Un'altra importante osservazione riguarda il numero assai più elevato dei morti di sesso maschile, fenomeno che si è andato rapidamente accentuando a partire dal 1949. Nel 1955 si sono avuti [illegible] morti di sesso maschile per ogni 100 di sesso femminile. Le ragioni possono essere queste, secondo i relatori dell'inchiesta: i casi accertati a stadio inoltrato della malattia appartengono quasi sempre al sesso maschile; sono più numerosi gli uomini che rifiutano il ricovero per non voler abbandonare il lavoro; le femmine osservano più disciplinatamente le prescrizioni mediche.

Un altro dato interessante: la punta massima della mortalità tubercolare non si ha più, come un tempo tra i 25 e i 34 anni, ma si è spostata ad età compresa tra i 55 e i 64 anni.

Se la mortalità per tubercolosi è diminuita non altrettanto consolante è l'andamento della diffusione della malattia, elemento sul quale tuttavia non si possono avere dati altrettanto precisi perché nel nostro paese la malattia è soggetta a denuncia soltanto in determinati casi. Un'indicazione può essere però fornita dal numero delle persone riconosciute per la prima volta affette da tbc presso i dispensari del Consorzi. Dall'1,76 per mille nel '47 si è scesi al [illegible] per mille nel 55. Quanto alle ricadute nella malattia, si è stabilito che sono in aumento le cifre dei ricoverati con precedenti tubercolari ([illegible] per cento) e le ricadute a distanza (35 per cento delle persone guarite da più di sei mesi); in diminuzione invece le cosiddette «riprese evolutive» (55 per cento delle persone dimesse dai sanatori da meno di sei mesi).

«*Nel complesso i casi di malattie infettive dimostrano in Torino una tendenza alla diminuzione* — ha dichiarato il medico capo dott. Carelli. — *Il numero delle denunce inviate all'ufficiale sanitario si è ridotto in modo notevole negli ultimi anni per numerose infezioni come la parotite, la scarlattina, il morbillo, la varicella e la pertosse. Per la febbre tifoide, la difterite, la febbre maltese, la poliomielite, la morbilità si mantiene con oscillazioni in più o in meno di assai scarso rilievo. Ciò è dovuto all'elevata coscienza igienica dei torinesi, all'osservanza delle norme profilattiche (specie delle vaccinazioni preventive e alle misure profilattiche adottate dal Comune*».

Nei primi sei mesi del '56 i ricoveri all'ospedale Amedeo di Savoia per malattie infettive sono stati circa 700 di cui soltanto 10 hanno avuto esito mortale.

«*Una notevole diminuzione dei casi di malattie infettive* — ha dichiarato il primario dell'ospedale prof. De Mattia — *si è registrata negli ultimi anni. L'anno scorso la percentuale della mortalità è scesa dal 8% all'1,1%. Anche per le cifre di morbilità — salvo casi sporadici — si notano delle diminuzioni, ma di più stretta misura*».

Tra pochi giorni entrerà in funzione all'ospedale una nuova attrezzatura per combattere i casi più gravi di poliomielite. Grazie ad essa si potranno salvare gli ammalati per cui non era sufficiente il «polmone d'acciaio». L'apparecchio, di fabbricazione svedese, costa quattro milioni: agisce comprimendo direttamente nell'apparato respiratorio una miscela di gas e aria.

Quest'anno i ricoverati per poliomielite sono stati quasi una quarantina, cinque i morti: la media annuale è di 60-70 casi e la punta massima dell'ultimo decennio è stata toccata nel '53 con 75. Ogni anno si verificano circa una dozzina di casi di encefalite provocati da un «virus» non identificato, quasi sempre scambiati a prima vista per poliomielite: nei primi mesi del '56 otto si sono risolti felicemente, due hanno avuto esito letale.

Il morbillo ha avuto una certa recrudescenza (ogni tre o quattro anni si ha un'epidemia): più di 250 bambini sono stati colpiti in forma non grave. Solo 3, di tenerissima età, sono morti per complicazioni bronco-polmonari. Andamento normale hanno il tifo (una cinquantina di malati all'anno, quasi tutti in provincia), che non ha più assunto forme epidemiche dopo il clamoroso caso di Orio Canavese; così pure la rosolia (300 colpiti all'anno), la pertosse (circa cento casi), la varicella e la parotite (circa cinquanta casi), tutte però in forma benigna.

La scarlattina registra il maggior numero di ammalati (300 all'anno) e non ha subito variazioni notevoli, la difterite ha colpito finora una trentina di bambini. Tra le malattie più rare è il carbonchio, con non più di 3 o 4 infetti ogni anno.

All'Istituto Ortopedico Maria Adelaide il numero dei bambini curati nel «Centro di recupero» per i colpiti dalla paralisi infantile è di un centinaio (molti dei quali provenienti da lontane regioni); quasi altrettanti sono gli «esterni» in cura.

Una domenica serena

Tutte le domeniche ripetiamo ai guidatori l'invito ad essere prudenti. Qualunque sia il mezzo di cui si servono, auto, moto o bicicletta, tutti si preoccupino di osservare con il maggior scrupolo le norme della circolazione.

Molti sono già partiti in gita: stasera le strade saranno ingorgate da coloro che ritornano in città e hanno fretta di raggiungere le loro case. Fate attenzione: nella velocità è il maggiore pericolo, la stanchezza e l'oscurità aumentano i rischi. Auguriamo a tutti che questa domenica trascorra serena, senza incidenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,4
MINIMA + 17,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temp. media + 21, umidità 72 %, pressione 730,8; pioggia caduta mm. 1. Cielo quasi sereno. — Previsioni: tempo buono. Temperatura media stazionaria.

TRAGEDIA A BORGO S. DONATO FRA DUE CONIUGI: LUI 62, LEI 25 ANNI

Tre colpi di pistola in un alloggio il marito ucciso, la moglie ferita

L'uomo era deciso a togliersi la vita per difficoltà finanziarie - Afferra la pistola e fa per puntarla alla tempia - Disperata colluttazione con la giovane moglie che tenta di strappargli l'arma ed è colpita ad un braccio

Una situazione economica pesante ha originato un dramma familiare che si è concluso con un suicidio e un ferimento. E' rimasta ferita una donna nel vano e disperato tentativo di impedire al marito di uccidersi. La tragica scena si è svolta ieri mattina alle 8 in un alloggio del secondo piano di via Zumaglia 76 in Borgo San Donato.

Due coniugi — Margherita Gonella di 25 anni e Giovanni Tibaldi di 62 anni — si erano da poco alzati e si stavano vestendo. Lui avrebbe dovuto uscire per sbrigare alcuni affari, lei per recarsi ad aprire il negozio che gestiva in via Spotorno 55, alla Barriera di Nizza. Nonostante la notevole differenza d'età i due erano sempre andati d'accordo: i vicini e tutti coloro che li conoscevano affermano che si trattavano sempre con rispetto ed affettuosità; qualche volta soltanto discutevano su questioni di natura finanziaria.

Ieri mattina nella loro stanza da letto, mentre stavano ultimando di vestirsi, il discorso è giunto sulle difficoltà economiche. La Gonella ha invitato il marito a recarsi, a mezzogiorno, nel negozio per mangiare con lei. Il Tibaldi le ha risposto con fare indifferente come se dicesse una cosa qualsiasi:

«Mangia pure da sola, io, a quell'ora, non ci sarò più». La moglie lo ha guardato esterrefatta. «Ma cosa dici?». «Così, dico che non ci sarò più a mezzogiorno; ho pensato che è meglio farla finita. Non si può più andare avanti in questa maniera, i debiti continuano ad aumentare e io non ce la faccio più». La moglie gli ha risposto che le sue idee pessimistiche erano assurde e che a tutto ci sarebbe stato rimedio. «Bisognerebbe vendere il negozio — ha [illegible] lei, — così riusciremmo a toglierci dai grattacapi». Le divergenze erano troppo marcate e i due insistettero qualche altro minuto sulle loro posizioni alzando la voce. Giovanni Tibaldi ripeté: «No, io non ne voglio più sapere, ho deciso di farla finita». Così dicendo si chinò ad aprire lo sportello del comodino, vi frugò dentro con una mano qualche attimo e ne tolse una rivoltella.

«Mi ammazzo, basta» gridò. Sua moglie vedendo l'arma e rendendosi conto della gravità della situazione lanciò un urlo e corse presso al marito. «Fermati, fermati». Ma l'uomo stava già portandosi la pistola alla tempia, incurante della disperazione della moglie. Lei gli fu al fianco, gli afferrò il braccio, cercò di fermarglielo per mandare fuori mira l'arma. Il Tibaldi reagì: «Lasciami fare» gridava furibondo.

Improvvisamente echeggiava una detonazione e la donna lanciava un urlo: aveva sentito come una bruciatura in un braccio e in quel punto il sangue le usciva copioso. Correva alla finestra, si metteva ad urlare: «Aiuto, mio marito si vuole ammazzare». Subito attraversava l'ingresso e usciva sul pianerottolo. In quel momento udiva alle sue spalle altri due spari. «Aiuto, aiuto, si ammazza» continuava a gridare la donna.

Le furono subito davanti i coniugi Anna e Renato Gualta che abitano nell'appartamento attiguo. La fecero entrare e sedere in una poltrona. La donna con la destra si teneva il braccio ferito dal quale sgorgava il sangue e fece in tempo a ripetere l'appello di salvare il marito, poi svenne. Il Gualta corse nell'appartamento dei Tibaldi e nella camera da letto trovò l'uomo, steso sul pavimento, supino, di fianco al letto; la tempia sinistra presentava un foro dal quale il sangue colava sul pavimento. Il secondo proiettile gli era entrato in una gamba. Il Tibaldi era già cadavere. Renato Gualta con l'animo sconvolto si precipitò a un telefono e avvertì il commissariato S. Donato e la Croce Rossa. Di lì a poco arrivò l'ambulanza con la quale la donna fu trasportata al Maria Vittoria dove le fu medicata la ferita al braccio: guarirà in 20 giorni.



La giovane Margherita Gonella e il marito Giovanni Tibaldi

Frattanto sul luogo della tragedia si portavano per gli accertamenti il dott. Ferrito del Commissariato S. Donato e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Laccia che a mezzogiorno concedeva il nulla osta per la rimozione della salma. La rivoltella, che in un primo momento appariva introvabile, veniva rintracciata sotto il corpo del suicida.

Il drammatico episodio ha profondamente colpito coloro che conoscevano il Tibaldi. Vedovo da un anno, nel 1950 si era unito in matrimonio con la Gonella che aveva, allora, appena 19 anni, 37 meno di lui. Ma nonostante questa differenza di età i due erano, come si è detto, in buona armonia e il Tibaldi aveva per la moglie ogni cura e tenerezza. Egli era di carattere allegro, ottimista, disposto sempre alla frase scherzosa. Ma in questi ultimi tempi l'avversa fortuna nel commercio l'aveva sconvolto.

Maturando in sé l'idea del suicidio aveva anche voluto studiare il modo di non lasciare strascichi di natura finanziaria. Aveva dato le dimissioni dall'impiego alla Riv: con la liquidazione, così egli aveva calcolato, la moglie avrebbe potuto far fronte a tutti gli impegni. Infatti, in una lunga lettera scritta alla moglie e per conoscenza al questore e al procuratore della Repubblica ha lasciato le sue ultime disposizioni affinché si provveda con questa somma a saldare i debiti.

La lettera, scritta a matita con calligrafia minuta che copre quattro facciate, incomincia con queste parole: «*Ho deciso di uccidermi. Alla mia età, e tutti sanno che ho 62 anni, mi sono compromesso materialmente e moralmente. Ho deciso di uccidermi. Chiedo perdono per questo gesto...*». Le copie indirizzate alle autorità egli le aveva spedite nella serata di venerdì; l'altra, quella per la moglie, gli è stata trovata in una tasca della giacca, assieme al permesso provvisorio rilasciatogli dalla questura per il porto di una pistola che risulta acquistata in data 26 giugno.

Rimpatriato dalla Francia un rapinatore del Valentino

Ieri pomeriggio gli agenti della gendarmeria francese hanno consegnato a Ventimiglia, alla nostra polizia di frontiera, il quarantenne Francisco Gomez di Gonzales, suddito spagnolo, responsabile assieme ai fratelli Vittorio e Oberdan Staraci della rapina compiuta al parco del Valentino, il 14 giugno scorso, ai danni del commerciante Camillo Barruquier.

Un drammatico episodio in una via centrale di Chivasso

Disperata corsa di un bimbo per salvare il nonno impazzito

Bussa alla caserma dei carabinieri: "E' fuori di sé; venite ad aiutarmi,, - Accorre un brigadiere e riesce a ridurre l'uomo alla ragione - Ma poco dopo questi esce in strada e si getta sotto un camion

Ieri a Chivasso, un bambino è corso dai carabinieri ad avvertire che il nonno era impazzito e voleva uccidersi: i carabinieri sono intervenuti e hanno calmato l'uomo. Ma questi, un'ora dopo, si è gettato sotto un camion, rimanendo gravemente ferito.

Il drammatico episodio, che ha suscitato vivissima emozione nella cittadina, è accaduto in un alloggio di via Torino 69 dove abita la famiglia di Antonio Capannola. Sposata al Capannola è la figlia del 58enne Angelo Testimone domiciliato in via Galileo Ferraris. Quattro giorni or sono la moglie del Testimone partiva per la Francia, per recarsi da un'altra figlia che risiede a Marsiglia. Il Testimone rimaneva solo e veniva cordialmente, affettuosamente ospitato dai Capannola, genitori di un bambino di 7 anni.

Ieri l'uomo era in casa con il nipote. La figlia e il genero erano fuori per ragioni di lavoro. Ad un tratto il Testimone cominciava ad alterarsi senza un apparente motivo, teneva discorsi oscuri e al bambino che gli domandava ansiosamente che cosa avesse rispondeva:

— Tu sei troppo piccolo per capire certe cose. Ma la vita è brutta, orribile e io ho deciso di ammazzarmi.

— Nonno — diceva il bimbo sconvolto e impaurito, piangendo — non parlare così, sta' buono, sta' buono...

Ma il Testimone era sempre più cupo e agitato. E poiché persisteva nei propositi suicidi e minacciava di spaccare tutto o di buttarsi giù dalla finestra, il nipotino sgusciava dalla porta, scendeva precipitosamente le scale e si metteva a correre. Correva con il volto rigato di lacrime. Qualcuno gli gridava «Cos'hai? Cosa ti è successo?», ma il bimbo non si fermava. Giungeva alla caserma dei carabinieri e bussava. Lo accoglieva un brigadiere. A lui, singhiozzando, gridava:

— Il mio nonno è impazzito!

— Impazzito?

— Sì! Vuole uccidersi! Venite a salvarlo! Non perdete tempo!

Il brigadiere seguiva immediatamente il bambino e poco dopo erano entrambi dal Testimone.

— Cosa desidera lei? Mi lasci in pace! Non intendo essere importunato!

Il brigadiere lo calmava, lo faceva ragionare. L'uomo non spiegava chiaramente i motivi che lo inducevano a cercare la morte. Tuttavia ammetteva d'essere stato sul punto di commettere una sciocchezza. Alla fine del colloquio appariva talmente rasserenato che il sottufficiale riteneva la crisi superata e se ne tornava in caserma.

Purtroppo il Testimone, un'ora e mezzo dopo, usciva di casa con il pretesto di sbrigare una commissione. Girava per Chivasso senza una meta e finiva poi in via Ferraris dove abita. Alcune persone lo incontravano e lo notavano: era pallido, stralunato, aveva il passo incerto. D'improvviso, al passaggio di un autotreno, si lanciava e prima che qualcuno potesse trattenerlo si gettava tra la motrice e il rimorchio. Una ruota del rimorchio gli straziava una gamba, lo spigolo del cassone lo colpiva con violenza al capo e alle spalle. Veniva ricoverato all'ospedale di Chivasso e per tutto il pomeriggio le sue condizioni sembravano disperate. Verso sera vi è stato un miglioramento e i medici ritengono di poterlo dichiarare tra breve fuori pericolo.

Sui tram e sui pullman la legge vale per tutti

Alla fermata di corso Inghilterra all'angolo di corso Vittorio c'era molta gente in attesa del «C»; c'erano un agente di custodia delle vicine carceri, in borghese, ed un giovane muratore, Giovanni Sapino di 27 anni. Quando giunse il pullman la gente fece ressa per salire dalla porta posteriore: l'agente invece salì da quella anteriore ed il muratore, svelto, lo seguì.

— Mi spiace — disse il conducente — il regolamento vuole che si salga per la porta posteriore.

— Ma quello è salito davanti.

— Lei non ci pensi.

— Io ci penso: il regolamento deve valere per tutti.

La discussione continuò ostinata fino a che il muratore prese per il bavero della giacca l'agente e se lo trascinò a terra dicendo: «Scendo io, ma scende anche lei».

A terra l'agente gli mostrò la tessera di pubblico ufficiale, si fece dare le generalità e lo denunciò per oltraggio. In Tribunale il muratore Sapino venne condannato a 4 mesi. In Corte d'Appello (Pres. Lagoutaine, P. M. Magnago, Canc. Palmas) è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. La Corte ha ritenuto che egli non era obbligato a sapere che la persona in borghese era un agente. Difensore l'avv. Obert.

Vietata la vendita delle derrate fra grossisti dei mercati generali

Una sentenza del Pretore dà ragione ai vigili e conferma la norma del regolamento - Evitare che inutili passaggi facciano salire i prezzi

Il regolamento interno dei mercati generali vieta il passaggio delle derrate da un commerciante all'ingrosso ad un altro commerciante all'ingrosso. Chi contravviene a questa disposizione, che è indicata nell'articolo 15, è punito con un'ammenda. Il grossista Bernardo Coppola di 43 anni, cedette 35 quintali di frutta ad un altro grossista ed i vigili addetti ai mercati generali gli inflissero l'ammenda di 10 mila lire. Egli si rifiutò di pagare e fu deferito al giudizio del Pretore. Ieri si è svolto il processo.

Il Coppola si è difeso affermando che non era tenuto a sapere che il suo acquirente era un grossista per di più nei mercati generali ci sono circa 300 commercianti e non tutti si conoscono tra di loro. Poi ha sostenuto che il regolamento non risponde alle necessità del mercato e che i grossisti intendono rivolgersi alle competenti autorità per farlo mutare. Altri commercianti, sentiti come testimoni, hanno confermato che a loro parere l'articolo 15 va abrogato.

Come testimoni il Pretore ha sentito anche i vigili addetti ai mercati generali. I vigili hanno dichiarato che l'articolo 15 del regolamento ha una funzione calmieratrice. «Vietando ad un grossista di vendere ad un altro grossista — essi hanno sostenuto — l'articolo 15 vuol impedire artificiosi passaggi che favoriscono l'aumento dei prezzi. E' facilmente comprensibile che un grossista non cede la sua merce ad un altro grossista senza trarne un utile. Il regolamento vuole eliminare gli inutili intermediari». L'articolo incriminato, hanno aggiunto, prevede anche il caso di eccedenza. Il grossista che si trovasse con delle derrate invendute deve rivolgersi al direttore del mercato il quale provvede lui a collocarle presso altri grossisti.

La discussione è stata assai dibattuta, alla fine il pretore dott. Rossi ha dato ragione ai vigili ed ha confermato l'ammenda inflitta al Coppola condannando inoltre l'imputato a pagare le spese del processo. Difensore era l'avv. Fiandini. Cancelliere di udienza il dott. Persico.

Il filobus Torino - Rivoli ha fatto la sua prima vittima

Ieri mattina alle 7.30, nell'abitato di Collegno, un ciclista che da corso Francia svoltava in una via alla sua sinistra è stato investito e ucciso da un filobus della linea Torino-Rivoli. Vittima della sciagura — la prima con conseguenze tragiche che si verifica dopo la soppressione del trenino e il raddoppio della sede stradale — è stato il fabbro Giovanni Matta, di 56 anni, abitante nella nostra città in via Monginevro 29.

Lo sventurato, che lascia la moglie e quattro figli, si stava dirigendo al lavoro, presso l'officina meccanica «Omal» di Collegno. Giunto in borgata Paradiso, svoltò a sinistra per imboccare via Piave, dove si trova l'officina. Il caso volle che in quell'istante sopraggiungesse alle sue spalle un filobus diretto a Rivoli, guidato da Domenico Migliore. Egli fu sorpreso dall'improvvisa manovra del ciclista, anche perché in quel punto non vi è un vero passaggio fra una carreggiata e l'altra.

Fece tuttavia l'impossibile per evitare l'investimento, con una brusca sterzata e un energico colpo di freno. Inutilmente: il Matta fu investito in pieno e scaraventato sull'asfalto, vi rimase esanime, in una pozza di sangue, con il cranio fracassato. Dava però ancora deboli segni di vita. Con una auto di passaggio venne trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Qui, però, i medici non poterono far altro che constatarne la morte, avvenuta durante il tragitto.

—Transitando in via Roma di Rivoli, ieri alle 5,30, il motociclista Nicolò Croce, abitante a Rosta, si è scontrato con un autocarro carico di suini guidato da Domenico Gaido. Il Croce ha riportato la frattura di una gamba: è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli.

— All'Astanteria Martini è stato ricoverato alle 15,30 il motociclista Mario Durante di 26 anni, domiciliato in via Verdi 24, vittima di un pauroso, violentissimo scontro con un'auto sulla strada di Leynì.

Specchio dei tempi

Tre storie di dolore e di bontà - Protesta di un socialista romantico - Il mio cane di nome Zor

Domenica scorsa abbiamo pubblicato il disperato appello di una giovane madre che non aveva il denaro necessario per recarsi a trovare il suo bambino, residente ad Ascoli presso i nonni. I lettori de «La Stampa» hanno risposto con prontezza e generosità all'appello: il loro contributo è andato al di là della modesta richiesta. Ai poveri basta poco per sistemare la propria situazione: con la somma raccolta la madre potrà ora riunirsi definitivamente al suo bambino.

Pubblichiamo l'ultimo elenco delle offerte inviate dai lettori: N.N. L. 2000; M.F. (Limone) 1000; C.L. 250; R.L.A. 1000; Carla 1000; T.T. 500; T.D. (Sanremo) 1000. - **Totale L. 6750. Totale prec. L. 181.000. Totale generale L. 188.750.**

* *

Domenico Raviasa, un ragazzo di quindici anni, cieco, ci aveva scritto tempo fa: «Vorrei avere un piccolo volpino tutto per me: so che non potrò mai vederlo, ma non importa: lo accarezzerò, lo terrò in braccio, lo sentirò uggiolare e abbaiare: sarà il mio amico, il mio più caro amico». La signora Bianca Corsa Bavarino, domiciliata nella nostra città in via Don Bosco 58, ha subito offerto un volpino, «Moretto», di cinquanta giorni. Ieri il graziosissimo cucciolo, che sembra un nero piumino da cipria, è stato portato a Carignano e consegnato al cieco. Questi se l'è serrato al petto, convulsamente, piangendo di gioia!

* *

I fratellini Pinuccio Sturchio di 7 anni e Minuccia di 10, da Arma di Taggia, sono stati colpiti entrambi da sventure atroci. A Pinuccio la poliomielite ha tolto l'uso delle gambe: il bimbo si trascina per casa aggrappandosi ad una seggiolina. La sorella è sofferente di poliartrite e da quattro anni non si alza dal letto. Il padre è manovale, lavora saltuariamente e riesce appena a sfamare la famiglia. I due fratellini sognano da mesi l'uno una piccola automobile a molla, l'altra una bambola. Ma il poco, pochissimo denaro del papà serve per comperare il pane: e i giocattoli continuano a restare nel mondo dei sogni.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio socialista tesserato dal 1900: sono 80 anni; leggo *La Stampa* da trent'anni e come me altri compagni. Però siamo rammaricati che sempre si scriva "Partito di Nenni": questo dispiace a tutti. Nenni è il nostro Segretario, che ha riorganizzato il nostro partito dopo le dimissioni di Jacometti. Il nostro partito si è sempre chiamato "Partito Socialista Italiano" (io tengo la prima tessera 1900) e non si è mai chiamato il partito dell'uno o dell'altro segretario; e noi vecchi non abbiamo mai visto cambiate le direttive del nostro partito progressista, da Costa a Turati, a Ferri a Costantini».

«Scusatemi la libertà, ma essendo — lo ripeto — un vecchio socialista ci tengo a questo chiarimento».

Lorenzo Rinfreschi - Bolzano, Libreria Editrice «L'arte Bodoniana» (Apuana).

Un lettore ci scrive:

«Sono un bambino di 12 anni. L'altra domenica stavo attraversando un viale del Valentino, accompagnato dal mio cane di nome Zor, quando mi vidi venire addosso una "1100"; d'un balzo raggiunsi il sentiero, viceversa il mio cane non fece in tempo e finì sotto la macchina. Al volante era una donna: pur vedendo quel che era successo, non fermò. Io stavo per svenire quando si avvicinò un distinto signore, il quale fece segno ad una macchina che stava già fermandosi. Mi fece salire in macchina e adagiò il mio cane, sanguinante, senza timore di sporcare il sedile, e ci accompagnò a casa mia. Di persone generose, non se ne trovano tanto facilmente; certa gente invece non hanno nemmeno cuore per i cristiani, pel timore di sporcare il sedile, o per non avere dei disturbi. Riconoscente a queste due persone, le ringrazio infinitamente per mezzo dello "Specchio dei tempi"».

Con grande riconoscenza e fiducia di presto leggere il mio misero annuncio».

Ernesto - Via Baretti 3.

Domani il Consiglio Comunale eleggerà i diciotto assessori

Contatti e trattative dell'ultima ora - Il PSI disposto ad assicurare una più ampia base alla Giunta contro determinate garanzie sul programma

Domani sera nella «sala rossa» il Consiglio comunale terrà la sua seconda seduta. Scopo di questa riunione è di designare i 14 assessori effettivi e i 4 supplenti che formeranno la nuova Giunta. «*La Giunta municipale* — dice la legge — *è eletta a maggioranza assoluta di voti*». Gli assessori designati dovranno quindi raggiungere il quoziente di 40 voti (se i presenti saranno 79 come durante l'elezione del Sindaco) o di 41 se i consiglieri in aula saranno 80, cosa assai improbabile perché il consigliere avv. Cravero è tuttora degente.

«*Se dopo due votazioni consecutive* — prosegue la legge — *nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza assoluta dei voti, il Consiglio procede al ballottaggio tra i candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti nella seconda votazione*». Cioè in terza votazione è sufficiente, per essere eletti, la maggioranza relativa.

Com'è noto, attraverso le laboriose intese seguite alle elezioni, si è formata una compagine di centro che comprende 40 consiglieri: essa è costituita dalla DC (29 voti) dal PSDI (7 voti) e dal MARP (4 voti). L'avv. Peyron lunedì scorso è stato eletto sindaco al secondo scrutinio. Durante la prima votazione aveva raccolto soltanto 38 suffragi: si era verificato quello che il segretario provinciale della d.c. ha definito «uno sciagurato e incosciente sbandamento». Sorprese domani sera non ve ne dovrebbero essere. Almeno sorprese in senso negativo. Ce ne potrebbe [illegible] essere una grossa, in senso positivo, se i socialisti decideranno di assicurare una base più larga alla Giunta.

I comunisti insistono invece nel richiedere le dimissioni del Sindaco, sostenendo che all'elezione dell'avv. Peyron hanno concorso i voti della destra monarchica. Il sindaco domani sera contesterà nuovamente l'accusa e respingerà la richiesta dei comunisti. Tuttavia potrebbe accadere che la manovra dilatoria del P.C.I. imponga un nuovo ritardo all'elezione della Giunta.

Una settimana d'intenso lavorio ha preceduto l'elezione della Giunta e non si concluderà che a brevi ore di distanza dall'assemblea, perché per domani sono previsti altri colloqui e altre decisive riunioni. Protagonisti di questi contatti sono stati i socialdemocratici, i socialisti e i democristiani. Le due segreterie, del PSI e del PSDI, pensano che questa settimana d'incontri abbia offerto il destro ad un riavvicinamento tra i due partiti socialisti. Insistendo sulla necessità di permettere alla Giunta di funzionare, cioè di assicurarle una maggioranza più ampia, acquisita attraverso impegni e garanzie preliminari, i socialisti hanno rivolto ai democristiani e ai socialdemocratici la richiesta di essere messi in condizione di «sottrarre la Giunta all'immobilismo». Questo senso ha la lettera inviata dal PSI al PSDI nella giornata di ieri, in cui si chiede al Sindaco tramite la mediazione dei socialdemocratici «*una dichiarazione che respinga ogni ipotesi della destra sull'azione della futura amministrazione*»; ai socialdemocratici «*un'intesa effettiva per un'azione comune sul piano amministrativo*» e da ultimo *una revisione della composizione della Giunta e degli incarichi da affidare ai singoli elementi a garanzia del programma di apertura sociale*».

Il PSI concorda di massima con il programma presentato dalla DC per le elezioni: un allegato alla lettera di ieri precisa l'esigenza di veder chiaramente fissati alcuni punti: autonomie locali e decentramento amministrativo, iniziative nel campo del lavoro, perequazione fiscale, edilizia popolare e scolastica, incremento delle municipalizzazioni, definizione del Piano regolatore comunale e intercomunale, istituzioni di commissioni consiliari a cui sia demandato l'esame preventivo dei vari problemi.

Il signor Vota, segretario del PSDI ha detto: «*E' auspicabile una intesa tra noi e i socialisti nel senso di assicurare al Sindaco una solida base*». Siamo sempre alla frase interlocutoria: domani i socialdemocratici si riuniranno ancora con i socialisti e successivamente il sig. Vota potrà dare al Sindaco la risposta definitiva, che nel colloquio di ieri ha lasciato in sospeso. Il gruppo consiliare democristiano si riunirà alle ore 18.

Quanto allo spostamento degli incarichi nell'interno della Giunta, per assicurare al PSDI uno degli assessorati politici di maggior significato, si fa il nome del sen. Carmagnola per l'assessorato al lavoro. Gli altri incarichi non subirebbero mutamenti. Dovrebbero essere questi: Finanze e tributi (Curti, dc), municipalizzate (Codegone, dc), personale (Gallo, dc), Igiene e sanità (De Lorenzi, dc), Gioventù e sport (Arnaud, dc), Patrimonio (Costamagna, dc) Lavoro (Carmagnola, psdi), Lavori pubblici (Anselmetti, dc), Piano regolatore (Pugno, dc), Istruzione (Tettamanzi, dc), Assistenza (Sibille, dc), Legale (Secreto, dc), Tecnologico (Enrico, dc), Annona (Putaturo, dc), Suolo pubblico (Chignoli, psdi), Comunicazioni e trafori (Rosboch, marp), Polizia e viabilità (Bruno, marp). L'assessore che sarà eletto con maggior numero di voti verrà nominato assessore anziano.

Non guastatevi le vacanze col pensiero di quello che avete dimenticato a casa

Piccolo taccuino delle cose che dovete fare prima della fuga dalla città

Domenica di metà luglio, comincia il grande esodo estivo dalla città. Nel volgere di poche settimane, Torino rimarrà deserta, anche le industrie chiuderanno i battenti per il riposo di Ferragosto. Nelle case, in questi giorni, grande è l'orgasmo per gli ultimi preparativi: l'imminente partenza eccita i ragazzi, affanna le massaie. Brontolano i mariti che, nella confusione familiare, si sentono un po' trascurati.

La partenza per la villeggiatura, in molte famiglie, pare la fuga da una città assediata. Si riempiono in fretta i bauli, si cercano alla rinfusa nei cassetti gli oggetti da portar via, tutti si agitano nel timore di dimenticare qualcosa. Quando giunge l'ora di chiudere casa, si parte con la preoccupazione di aver lasciato indumenti di pregio esposti alla polvere, di non aver chiuso rubinetti e finestre.

Abbiamo di recente offerto alle massaie alcuni consigli pratici per raccogliere con minima fatica e disordine i capi da porre in valigia. Ecco ora un utile piano di azione per gli ultimi giorni: osservandolo, si eviteranno danni agli oggetti che si lasciano a casa, sarà alleviata, al ritorno, la fatica di riaprir casa.

Vestiti: devono essere smacchiati, sistemati in scatole di cartone. Le pellicce negli appositi sacchi o affidate in custodia ad uno specialista.

Tappeti: puliti con una spazzola robusta inzuppata di acqua e ammoniaca, asciugati, cosparsi di polvere insetticida e avvolti in giornali.

Camini e caminetti: ripuliti da specialisti, per evitare cattivi odori e polvere.

Argenteria e oggetti di metallo: lucidati e avvolti in carta nera contro l'ossidazione. Le lame dei coltelli spalmate di grasso e incartate.

Lampadari: spolverati e incappucciati.

Ninnoli: spolverati, raccolti tutti insieme in un angolo e protetti dalla polvere.

Armadio delle provviste: non deve contenere cibi deteriorabili. Quelli che si possono conservare, saranno posti in vasi di vetro ben chiusi.

Frigorifero: svuotato del contenuto, lavato con acqua e aceto. Il recipiente dell'acqua asciugato. Lo sportello lasciato socchiuso.

Scatola delle spazzature: sarà svuotata e disinfettata con soluzione di cloruro di potassa.

Quello della partenza è, per la massaia, un giorno campale. E' allora che si commettono irreparabili dimenticanze, imprudenze. I letti devono essere sfatti completamente, i materassi sbattuti e poi ricoperti di polvere antitarme; un lenzuolo vecchio li proteggerà dalla polvere. Le stoviglie utilizzate per l'ultimo pasto siano lavate e riordinate, la biancheria sporca consegnata alla lavandaia, quella umida appesa ad una corda perché non marcisca. Se il capo famiglia rimane in città, non dimentichi la buona moglie di lasciargli qualche provvista. Un pensiero memore, prima di chiudere la porta, anche ai canarini in gabbia, ai pesci nella vasca.

Nell'estremo minuto, ricordare: i rubinetti dell'acqua e del gas sono stati verificati, le finestre chiuse, tolta la valvola elettrica? Il portiere conosce il vostro indirizzo per avvertirvi in caso di incidente?

Il pensiero di aver lasciato la casa in disordine può guastare, come un segreto tarlo, la gioia di spensierate vacanze. Ancora una volta, è alle virtù domestiche della donna di casa che la famiglia chiede il maggior impegno: quello di lavorare di più perché gli altri possano riposarsi un po'.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Amici e dipendenti dell'Impresa *De Francisco Alfredo*, corso Vittorio Emanuele 196, si congratulano vivamente col Titolare per la nomina a Cavaliere della Repubblica, che il Capo dello Stato si è degnato di conferire per la laboriosa attività svolta, quale Sindaco di Magnano e presidente del Consorzio Acquedotto della Serra.

Il Presidente della Repubblica si è degnato di insignire il signor *Secondo Navone fu Carlo* dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per meriti conseguiti durante la permanenza di Sindaco a Tigliole d'Asti. I parenti e gli amici si congratulano vivamente.

Il signor *Giovanni Cau* è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Merito Repubblica Italiana. Parenti e amici si congratulano vivamente.

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 150 A; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; c. Nizza 182; c. Francia 33; v. Mazzini 24; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 66; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 327; v. S. Teresa ang. v. S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 13; v. Nizza 27; v. Borgaro 52; c. Sempione 112; c. Casale 71.

STATO CIVILE

14 luglio 1956

Paganelle Ezio, mesi 11, v. Pacini 61; Crotto Teresa, a. 40, impiegata, v. Montebello 30; Gise Ernestina m. Torriano, a. 60, casal., v. Gottardo 26.

Deceduti in ospedale: **Lamberti Maddalena** m. Rinaudo, a. 31, casal.; **Tappero Maria** m. Bertino, a. 44, operaia; **Bendino Alberto**, a. 3; **Scmero Maria** ved. Silvano, a. 72, casal.; **Lusso Maria** ved. Bonanate, a. 73, casal.; **Isella Fioravanti**, a. 74, pens.; **Berriano Elvira**, a. 66, pens.; **Sesia Rosa**, a. 63, casal.; **Fusano Marilena**, a. 8; **Saracco Felicita**, a. 63, casal.; **Portinari Giacomo**, a. 73, pens.; **Martinelli Rossoni Giovanni**, a. 54, operaio; **Vecchio Bernardo**, a. 45, operaio; **Torta Lucia**, a. 66, impiegata; **Appiano Pier Damiano**, a. 60, invalido; **Visonà Maria** m. De Micheli, a. 70, operaia.

Morti 19 - Nati 37 - Matrimoni 0

ESTRAZIONI DEL LOTTO

14 luglio 1956

Torino	24	60	66	38	31
Bari	21	43	37	67	5
Cagliari	44	68	61	23	3
Firenze	1	39	69	4	5
Genova	86	34	51	61	37
Milano	73	38	37	11	71
Napoli	84	13	58	78	38
Palermo	6	1	27	58	86
Roma	57	69	44	64	82
Venezia	79	84	19	63	74

"LASCIA O RADDOPPIA,,

La sapienza

Una corsa, un moto del piede, e il pallone, come per incanto, vola nell'aria, leggero e violento, si alza, ricade, rimbalza, pronto a esser ripreso e buttato più avanti, verso la porta lontana, senza sosta, come uno spirito irrequieto e pur docile alla guida e al comando. Il mio avversario diretto, (il mio vicino di banco a scuola, che poi divenne portiere della squadra nazionale) è molto più alto e robusto di me: ma che importa? Le giacche e i cappelli, per terra, segnano le porte: ci si getta l'uno contro l'altro, senza badare, ostinati e felici come giovani animali coraggiosi. E il ricordo è quello del grande sole dell'infanzia, e del verde, e dell'odore dell'erba pesta, così forte e delizioso nei lunghi tramonti sulla antica Piazza d'Armi, campo sconfinato di quelle corse leggere. Erano i tempi remoti delle bianche casacche di Vercelli, della grigia Alessandria, del nero Casale; e il gioco, mi pare, non era allora che un gioco: pieno bensì di amore, di passione e di orgoglio; ma senza l'anonima partecipazione collettiva, che cominciò più tardi, dopo il periodo delle guerre e prese, forse per certi suoi aspetti quasi di delirio e di alienazione («par come sonno o febbre lo assalisse»), lo strano nome di «tifo».

Ciò che distingue il «tifo» dalla antica passione o entusiasmo sportivo, è il fatto che in esso scompaiono o diventano secondari gli elementi del gioco, della ammirazione estetica, del giudizio tecnico, e anche quelli dell'orgoglio locale, cittadino o nazionale, e perfino, in una certa misura, i sentimenti di gruppo, di attaccamento ai simbolici colori delle maglie e delle bandiere. Pensieri e sentimenti lasciano il passo a un processo molto più profondo e elementare, che è appunto un fatto di alienazione di sé e di identificazione inconsapevole e totale con quegli idoli viventi, quelle immagini trasposte e incarnate che sono gli atleti che si battono sul campo.

Qualcosa di simile avviene in mille altre attività che non sono lo sport. Passa un reggimento, con la sua fanfara, il passo ritmato risuona sul selciato, ed ecco, ci muoviamo a quel passo: e non importa che quei soldati siano «i nostri»: ci muoviamo lo stesso (mi ricordava ieri, alla piscina, un celebre medico mio amico, che glielo avevo detto, ragazzo, molti anni fa) se passano i bersaglieri a Torino o, che so io, la «Garde républicaine» a Parigi. A teatro, il pubblico si identifica con i personaggi come tali: quando, non toccato dal modo dell'espressione, dai valori poetici e drammatici dell'opera, partecipa delle passioni rappresentate, e parteggia, si commuove, piange e ride, e vorrebbe che il cattivo fosse punito, e arriva a gridare all'eroe per avvertirlo in tempo dell'insidia che gli si prepara. E più avviene al cinematografo; fino al modificarsi permanente dei gesti e dei visi sul modello degli attori amati. Ma forse ancora più violento, e diffuso, è il «tifo» sportivo, in un mondo che adora la forza, e il mito della giovinezza, bene supremo.

Seduti sui banchi degli stadi, in maniche di camicia, sotto i copricapi di carta colorata, non ci sono più spettatori, ma dei partecipanti, dei veri atleti, identici a quelli che lottano in mezzo al prato. Migliaia di uomini e di donne inseguono la palla, la passano, balzano in alto, cadono a terra, danno prova di meravigliosa scioltezza e abilità e potenza, si liberano degli avversari, avanzano, volano, concentrano tutte le energie in quel colpo supremo: *goal!*, dove l'orgasmo finisce, per tosto ricominciare. E l'identificazione è totale: non tocca soltanto il piano emotivo e quello psicologico, ma quello fisico: tutti sono agili, scattanti, giovani, elastici, invincibili, potenti. Tutto ciò si può non soltanto constatare con gli occhi o dedurre con la mente, ma quasi misurare con gli strumenti scientifici. Ognuno, in quell'impresa, porta una sua reazione neurovegetativa, che, a seconda delle costituzioni, sarà vagotonica o simpaticotonica; le pupille si allargano, o si restringono miotiche, la saliva, il sudore scorrono abbondanti o cessano, come se quegli atleti immobili facessero lo stesso lavoro di quelli che corrono; la fatica è comune, si consumano, quasi nella stessa misura, calorie; e, per la componente motoria del pensiero, le braccia e le gambe sussultano in abbozzi di gesti identici a quelli gloriosi dei giocatori, e la pressione del sangue aumenta, e lo sforzo è tale, a quel fuoco di giovinezza, che taluno, già avanti con gli anni, non resiste alla identificazione, e cade stroncato per terra.

«Taccia di Cadmo e d'Aretusa Ovidio; che se quello in serpente e quella in fonte converte poetando, io non l'invidio».

Questi si convertono nei brillanti fiori giovanili della forza: nei campioni più amati e leggendari. In questa metamorfosi lo spettatore diventa il protagonista: sente quello che egli sente o suppone che senta, si muove come egli si muove; agisce come lui; è lui; invasato di questa presenza, felice di essere un altro, di avere dell'altro i muscoli, lo slancio, l'energia, il nome, la possente gioventù.

Ma forse, pensavo una di queste sere, guardando una folla eccitata raccolta sulla strada, davanti allo schermo della televisione di un caffè, forse l'idea della forza e della giovinezza come massimi beni sta lasciando il campo a un altro ideale, ancora maggiore, ancor più beatificante? Era giovedì, la sera di «Lascia o raddoppia». I visi erano intenti, le bocche serrate, le fronti corrugate nello sforzo del pensiero; e poi si spianavano felici alle risposte, e le labbra si aprivano in sorrisi consapevoli. Quella gente «sapeva tutto»: rispondeva con i candidati del palcoscenico a quelle domande strane su argomenti ignoti: partecipava, si identificava con essi, acquistando così un bene maggiore della forza e della bellezza: la divina, gratuita, totale, assoluta onniscienza.

Dappertutto, in quella sera ormai sacra a Minerva, gli italiani interrompono gli affari, i divertimenti, le passioni, il lavoro, e perfino l'elaborazione delle leggi, e si radunano per crescere sopra sé stessi, per acquistare il dono della conoscenza. Molti altri fattori, naturalmente, rendono popolare questo spettacolo: il senso della competizione, della lotta contro un potente, per definizione, malvagio, la R.A.I., lo Stato, guerra che trova tutti naturalmente solidali; l'aspetto familiare e patetico dei concorrenti, così veri e vicini, e la solidarietà umana con loro (solo in taluni, pochissimi, il gusto di vederli soffrire); l'incertezza, il gioco; e in tutti, l'immagine sacra dell'oro, della fortuna, magico e sfuggente compenso della conoscenza. Tutti questi elementi contano e cooperano: ma la ragione fondamentale del nuovo «tifo» che ha invaso il paese, è tuttavia il processo di identificazione col misterioso mondo della ragione e coi suoi campioni, paladini e rappresentanti. Mille e mille nuovi Edipi, ogni settimana, in quell'ora di notte, affrontano la sfinge, liberano il mondo e la propria anima dai mostri della confusione: si sentono testimoni del valore pratico e del valore assoluto del sapere. Nessun'altra esperienza potrebbe essere più viva, né più trionfale. Che importa se le domande sono futili o assurde, se si parla di insetti o di sport, di poesia o di lumache? Su tutti spazia il pensiero: in tutti entra, come uno Spirito Santo, nelle case, nei caffè, nelle strade, davanti agli schermi luminosi. E che cosa conta ormai la forza, la gioventù, la bellezza, quando, identici a quelli della cabina e del palcoscenico, abbiamo la conoscenza? I nostri occhi sono quelli dell'aquila: sul mondo agitato e molteplice delle cose possiamo volgere ormai lo sguardo azzurro, imperturbabile e severo della sapienza.

Carlo Levi

FASCINO DI UN VOLTO



Marlene Dietrich definita «la più bella nonna del mondo»

IMMAGINI E VOLTI PERDUTI

Ancora qualcosa resiste della vecchia e cara Bologna

L'assurdo progetto di tracciare nel mezzo della città illustre un'autostrada larga 40 metri - La vita notturna non c'è più - Curiosi ricordi dell'altro dopoguerra - Un processo di cocainomani del 1921

Bologna, 14 luglio.

Quando il presidente del banchetto estivo del Rotary, un solido vecchio signore sugli ottanta e passa, con un pizzetto Risorgimento appeso al viso florido, rettore emerito dello Studio, alle frutta picchiò con il coltello contro il bicchiere come si fa per chiedere silenzio, mi volsi in atto di rimprovero all'amico che mi ci aveva condotto, «e mi avevi promesso che non ci sarebbero stati discorsi».

L'amico che da qualche tempo era distratto e impaziente, perché nella sala che dava sul giardino con le tavole del banchetto era cominciata la trasmissione del «Lascia o raddoppia», e si volgeva ogni tanto a guardare di sfroso lo schermo traverso la porta, mi guardò con aria perplessa; «avrà fatto un'eccezione in tuo onore, per salutare il ritorno del figliol prodigo alla sua terra». Ma il professore Chigi che si era alzato in piedi se la cavò con due parole, «Chi vuole andare ad assistere alla televisione è libero di farlo», e si avviò per primo, seguito dalla veneranda moglie; e subito ci fu un tramestio di seggiole, e schizzò via da sedere anche l'amico, e rimasi quasi solo in fondo alla lunga tavola, lasciandomi riprendere dalle impressioni più malinconiche che gale della lunga giornata.

Fin dal mattino ero andato in giro per Bologna, ricercando luoghi dei tempi remoti senza ritrovarli, scoprendo vasti squarci (bombardamenti aerei o «risanamenti») irti di edifici nuovi e sgraziati, con portici senza ombre né intimità; e dove ritrovavo i noti aspetti erano mutate le botteghe, il senso del traffico, la gente. E nel pomeriggio, vigilia del giorno di mercato, avevo veduto affluire i primi gruppi della gente di campagna, mezzadri e affittuari, con aspetti che non erano più quelli casalinghi di una volta, un piglio soldatesco e sportivo, i più a cavallo di rombanti fiammanti motociclette.

Ma c'era davvero il fiore cittadino in quelle sessanta settanta persone al banchetto estivo del Rotary, nomi aristocratici per prosapia o per la rinomanza acquistata dai padri e dagli avi, il figlio del professor Righi, il figlio del professor Stoppato, il figlio di Gazzoni, i discendenti degli antichi sindaci e podestà; professori dello Studio, chirurghi illustri, clinici a cui accorrono ammalati da ogni parte d'Italia, industriali e imprenditori che parlavano di milioni come di bruscolini, che hanno imprese in Sicilia e sulle Alpi, e bonificatori, e pionieri d'Africa e d'America; una bella scremata della cittadinanza che d'altra parte s'è fatta nuova e diversa; e Bologna, se non proprio decaduta a borgo campagnolo, certo non merita più quegli aggettivi del poeta Campana, «dotta e sacerdotale». Se si diceva una volta «Bononia docet», oggi conviene dire piuttosto «Bononia dozzat», dal nome del suo riconfermato sindaco. Se n'era parlato a lungo nel cantone della tavola dove stavo prima che avvenisse il fuggi fuggi televisivo, mi si manifestava attraverso i vivaci dialoghi l'aspetto di quella lotta politica che mi pare sappia essere tanto accesa quanto urbana, e veste tuttora la più rivoluzionaria ortodossia con una bonomia savia e tradizionale e con battute ironiche.

— *A soin insuzé*, mi fa rabbia che questo Dozza sia o si sia fatta la fama di buon amministratore, disse uno, e così *al comunism al s'imbiasaresa*, e sarà sempre più difficile estirparlo.

Un altro ribadì che i voti andati a Dozza non erano tanto dei comunisti e della gente della campagna quanto dei borghesi e dei liberali: «La metà di quelli che son qui gli hanno dato il voto, di molti lo so di sicuro». E aggiunse di un suo amico, *che l'è 'unt comunesta com me a son turc*, e gli aveva giustificato il voto dato ai comunisti così: «Se Dozza me ne fa una io vado dal Prefetto ed ho sempre speranza che il torto mi sia riparato, ma come facevo se riusciva Dossetti, da chi andavo a protestare? Dal Prefetto no, dal Cardinale no, dal Governo meno che meno».

Quando proprio la descrizione della lotta fra Dozza e il cardinal Lercaro, faida personale sorta al tempo dei contrasti civili fra i Lambertazzi ghibellini e i Geremei guelfi, stava diventando vivace, gli animi dei più si avviarono per la televisione; restammo pochi più della metà nel giardino, e in un angolo, a una tavola per cento con due o tre amici il pittore Morandi, con la frangetta ormai candida tirata sulla fronte, e gli occhi vivi dietro gli occhiali spessi. Veniva gente a salutarlo e s'alzava in piedi ogni volta, alto, magrissimo, il vento della sera gli sbatteva addosso come una bandiera il vestito ampio di lana grigia. Gli dicevano maestro, sorrideva d'un sorriso sottile e non si capiva se fosse umile o canzonatorio. «Che fa, maestro?» — «Non faccio più niente, non dipingo più»; parlava come se annunciasse una cosa di cui tutti dovessero aver piacere; era invece una difesa, ingenua e caparbia, alla curiosità della gente.

Sorte delle mortadelle

Dopo la televisione non si ricostituì più l'atmosfera conviviale, tutti avevano premura di filare a casa. Ecco un'altra costumanza del passato che se n'è andata, i bolognesi non amano più star su la notte a conversare; la città che alla vigilia della prima guerra mondiale aveva una trentina di caffè e di trattorie aperte tutta la notte, oggi ha perduto anche gli ultimi caffè, c'è un pullulare di bar frettolosi e basta. E ho avuto il senso che anche la cucina sia meno onorata di una volta, e per esempio della famosa mortadella mi ha detto cose tristi uno degli ultimi pizzicagnoli che le mortadelle se le fa tuttora in casa secondo le vecchie arti, scegliendo ad uno ad uno i migliori maiali dell'anno, e di questi le parti migliori, facendole cuocere a lungo con lento processo, a fuoco di legna; ma tutti gli altri le fabbricano a macchina, un po' come la viene la viene, ecco perché è così raro trovarne che abbiano ancora quel tenero colore di una volta, quel sapore acuto e delicato insieme che è soltanto frutto dell'eccellenza della carne e di una dosatura sapiente di pepe e di sale.

Bisogna dire che Bologna, nelle parti più antiche e risparmiate dai bombardamenti aerei, ha conservato assai più di molte altre città il suo severo e grato aspetto medioevale quattrocentesco e barocco nelle antiche vie che si irradiano dalle Due torri, Castiglione, Santo Stefano, Mazzini, Zamboni, San Vitale, e nell'antica via di Galliera, che resistono ancora validamente agli assalti del traffico, anguste, qua e là tortuose, con corti e vichi e giardini segreti; ed è ancor viva la speranza che passate le elezioni e tornata alla vittoria l'estrema sinistra non se ne faccia più nulla di quel piano regolatore che questa mise fuori alla vigilia del voto, più per motivi di propaganda, mi han detto, che per altro; piano che sarebbe sì la rovina definitiva di Bologna, l'inizio fatale della sua distruzione come città monumentale e storica, con l'assurdo progetto di tracciare nel mezzo della città antica, facendo scomparire fra l'altro la medioevale Corte dei Galluzzi e la sacrestia di San Petronio, una specie di autostrada larga una quarantina di metri, ai lati della quale sorgerebbero naturalmente le belle e armoniose caserme dei nostri tempi.

I divi di allora

Ma è interessante rievocare di questi giorni, che la capitale ha avuto il suo bravo scandaletto delle droghe, un curioso aspetto che la città ebbe subito dopo la prima guerra mondiale, al suo primo decadere da raffinata e dotta che era e ricca d'una società istruita e influente. Nel 1921 Bologna era la metropoli del piacere a buon mercato, del vizio trionfante, di un edonismo artificiale, naturale conseguenza dell'evoluzione subita negli anni che era stata immediata retrovia di tutto un esercito combattente. Scoppiò a Bologna l'autunno di quell'anno più o meno lo stesso scandalo che Roma ha avuto ora; fra giovanotti che erano figli di agrari, di fornitori di guerra, di aristocratici che s'erano rimpannucciati con varii traffici; copiavano gli atteggiamenti e le vesti dei divi di allora del cinema e del varietà, Molinari, Ghione, Febo Mari, Bonnard, Collo; leggevano — perché avevano pretese letterarie — Guido da Verona, Pitigrilli, Mario Mariani, incedevano con scarpe di vernice, ghette bianche, colletti alti alla «suicida», bastone di malacca e guanti gialli e il cappello duro, il «tamburino», ben calcato fin sulle sopracciglia; e parlavano di neve, di rimba e di cocò, nomignoli affettuosi della cocaina che aveva qui i suoi spacciatori più importanti; e canticchiavano, «che cosa importa se il mondo mi rese glacial?», e «mammina, dammi la cocaina».

Imperava fra essi, facendo la spola da certi caffeucci dei vicoli malfamati al palazzo di Re Enzo dove c'era un ristorante di lusso, del quale si diceva che nelle saliere sulle tavole mettesse cocaina invece di sale, con una corte interno di donne dai cappelli enormi sulle chiome gonfie, e le gonne cortissime e gesti alla Menichelli e alla Bertini, imperava un Max Mugnani del tempo, più casalingo, meno sofisticato, Adolfo Sansoni, ci fu la sorpresa della polizia. Furono colti in flagrante tabaccamento dame e gentiluomini «del fior fiore di Bologna mondana ed elegante», come narrò poi il Sansoni in un suo libretto, «Le mie prigioni per una presa di coca». E vi narra le vicende dell'«orgia»; e com'egli fosse soltanto vittima del suo spirito cavalleresco, invitato a fiutare la droga da una tabacchiera d'oro «finemente cesellata» che una bellissima donna, anzi «femmina» come scrive nello stile del tempo, gli offriva in ginocchio, lasciando scivolare la bruna pelliccia: «sopra la profumata nudità».

«Io domando alla Corte, disse l'imputato al processo, che cosa avrebbero fatto al mio posto il capitano Pianteni e il maresciallo Cosentino?» (gli autori della denuncia). Evidentemente la stessa domanda se la posero anche i giudici; che condannarono a pene millesime gli spacciatori e assolsero tutti gli altri.

Paolo Monelli

LA CITTA' IMBALSAMATA DAI COSMETICI

Marlene ridesta a Montecarlo tardivi tumulti di nostalgia e d'amore

La Dietrich e il coro delle vecchie dame di gesso dipinto - Turiste autentiche, ricchissime signore fanno da volonterose comparse in "Montecarlo Story,, - E' un film di consolazione: l'esaltante spettacolo della Costa Azzurra favorisce le smanie di una coppia attempatella - Per tutte le età un filo di speranza, un'illusione - Vittorio De Sica, austero ascolta, sorride, si passa le mani sui grigi capelli ondulati

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 14 luglio.

Da due mesi una troupe cinematografica internazionale movimenta il traffico di Montecarlo spostando da un punto all'altro della città attori e comparse per realizzare Montecarlo story, film che narra le avventure sentimentali di due stagionati rottami aristocratici. Lei, Marlene Dietrich, vetusta e squattrinata contessa franco-americana, credendolo danaroso irretisce lui, Vittorio De Sica, non così vetusto ma ancora più squattrinato conte napoletano a caccia di ricche e non placate vedove. Finisce che s'innamorano davvero e rinunciano alla vagheggiata ricchezza per restare insieme.

Nella scia del successo riportato da Tempo d'estate con protagonisti Katharine Hepburn e Rossano Brazzi, attori che, ormai, hanno dimenticato anch'essi l'adolescenza, arriva questo Montecarlo story a ringiovanire l'ingannevole luogo comune che la vita incomincia a quarant'anni.

Tra i due film, oltre all'età degli interpreti, esistono varie analogie; hanno finalità spettacolari e di cassetta, ma anche una funzione turistico-balneare. Tempo d'estate ha risvegliato in milioni di mature nubili americane il desiderio di una vacanza a Venezia; Montecarlo story, grazie ai successi sentimentali di Marlene, invoglierà milioni di attempate americane, vedove o quasi, ad un soggiorno nell'atmosfera densa di fittizia avventura e peccato che avvolge il roccioso Principato.

Analogia esiste anche tra le città che fanno da colorito scenario alle smanie d'amore tra protagonisti ultra quarantenni. Se Venezia fu detta «un'anziana signora», Montecarlo potrebbe essere definita una vecchia dama conservata dai cosmetici. Tutto qui ha il nitido, raggelante aspetto del Salone de chirurgie esthétique dove si imbalsama la bellezza. Persino i grevi e pur sontuosi palazzi in stile Liberty ricordano gli antichi, tarlatissimi mobili che non si dissolvono in polvere soltanto per merito delle vernici. Con cinico realismo, Montecarlo story racconta gli aspetti più appariscenti della vita che si svolge ogni giorno, e ogni notte, in questo luminoso angolo di Costa Azzurra dove, saldamente aggrappate alle corna del demone del gioco, irrompono travolgenti tutte le debolezze umane. Ho assistito alla ripresa di alcune scene del film, ma quelle che si svolgono nella casa da gioco mi hanno dato con maggiore immediatezza la fisionomia dello strano mondo che popola la Montecarlo elegante.

In attesa di essere chiamata per abbigliarsi, Marlene Dietrich teneva circolo. Con la voce roca, quasi da ventriloqua, con cui più di vent'anni or sono fece delirare i quarantenni d'oggi cantando insipide canzonette, narrava di una serata trascorsa in un night-club dove agisce Coccinelle. Giovani attrezzisti la interpellavano con estrema libertà, quasi irriverenti, in chiaro dialetto romanesco. De Sica, austero e impacciato, ascoltava sorridendo passandosi le mani sui grigi capelli ondulati.

Una tuta di lino, con maniche lunghe fino ai polsi, inguainava la famosa vamp dal mento alle già celebri caviglie. Di nudo le lasciava le mani, lunghe, affilate, ancora rapaci, ed il volto nitido, levigato. Nemmeno una piccolissima ruga increspava la liscia fronte convessa, le gote pallide. I riflettori erano ancora spenti e nella penombra della sala, sapientemente ravvivata dai toni pastellosi dell'abito, la quasi sessagenaria più bella nonna del mondo appariva intatta, vellutata come una pesca.

Intorno a lei si muoveva la folla delle comparse che le avrebbe fatto corona ai tavoli da gioco, ingioiellate signore in sontuosi abiti da sera, uomini in smoking e in frac. Nella luce filtrata dalle tende alle finestre, le elegantissime signore, turiste autentiche, molte delle quali ricchissime che si prestano a fare da comparse per snobismo, apparivano giovanili, fresche.

Come si accesero i riflettori si operò un mutamento sorprendente: le guance erano di gesso dipinto. I volti lisci delle signore apparvero rigidi, la pelle tesa, e dove la chirurgia estetica non aveva potuto agire, sul collo e sulle braccia, la devastazione degli anni si svelava irreparabile nonostante le nuvole di tulle che tentavano un'ultima difesa. I capelli creduti biondi erano d'un giallo opaco, i rossi e i neri strillavano la marca delle tinture.

Il mondo che popola Montecarlo è lo stesso del film, antico e con vernici di lusso. Nei grandi alberghi, sulle piscine del Beach, sulle panchine dei viali e dei giardini s'incontra la più inverosimile vecchiaia, donne rinsecchite come canne, o provviste di molle abbondanze, inalberanti estrosi cappellini, ostentanti truccature squillanti, con creme e belletti spalmati senza parsimonia. Gli uomini che le accompagnano tentano, senza apprezzabili risultati per loro buona sorte, di adeguarsi alle eccentricità delle compagne. Compiendo il massimo sforzo per camminare con il petto alto e rilevato, riescono soltanto ad assumere l'aspetto di generali a riposo, diritti e marziali per l'abitudine a reggere il peso di vasti medaglieri.

Ho detto altra volta che la fortuna di Montecarlo ha i capelli bianchi, ma devo correggermi; ha i capelli tinti. Una vecchiaia non rassegnata dà il tono alla vita della città con il chiasso delle truccature violente, le tinte più impensate, giallo viola azzurro, con cui tenta di occultare le avanzate canizie.

Incuranti che il sole sveli, e con spietata crudezza, gli inutili restauri, le ricchissime vegliarde si aggrappano tenacemente alle illusioni, ai residui di una lontanissima giovinezza, frequentano le piscine, i bar, i dancings, sono le più assidue e tenaci ai tavoli della roulette e del baccarat, battute solo da Vittorio De Sica che al gioco rivela una resistenza indomabile. Il giorno dopo, seppure disfatte dalla fatica, sono nuovamente in piedi, vanno a rosolarsi al sole del Beach in succinti costumi da bagno, in una eroica, commovente, inutile gara con il tempo.

Sdraiate sui soffici materassini, i molli occhi stanchi riparati da occhiali neri, guardano con invidia le poche ragazze che circolano a Montecarlo, le ammirano loro malgrado mentre, irradiando giovinezza, scattano dai trampolini, nuotano con vigore, scherzano proterve e consapevoli con i giovanotti. Sarebbe il momento degli esami di coscienza, ma le vegliarde non si rassegnano e, avide, si accostano al sontuoso banchetto di gioie a cui non sanno rinunciare.

Se proprio l'incalzare del tempo le sospinge in un angolo, ripiegano sul più fedele amico dell'uomo. A Montecarlo circolano i cani più costosi e strani, dal levriere afgano, grottesca caricatura di Greta Garbo, col lungo pelo sparso come una chioma sul muso melanconico, all'interminabile bassotto, al cane da pagliaio riverito come un principe dal portiere d'albergo che spera in una lauta mancia dalla bizzarra padrona. In ogni bar, ristorante, ritrovo pubblico, c'è una ciotola con su scritto: «Per i cani abbandonati», e le offerte piovono generose.

Fatalmente a Montecarlo tutto finisce per apparire verniciato, la natura stessa della città impedisce l'afflusso della gioventù, vaga di altri, diversi passatempi che a Montecarlo scarseggiano perché tutto deve essere convogliato ad una sola fonte, il gioco, vizio che non attrae i giovani, costosissimo inoltre, accessibile a pochi e fortunati figli di papà, oppure a chi ha raggiunto la ricchezza dando fondo alla propria esistenza.

E' perciò comprensibile che la vita di Montecarlo si intoni alla speciale clientela che l'alimenta. Anche il più squillante modernismo finisce per adeguarsi alla atmosfera generale. Sul tavolo della mia camera d'albergo, accosto al sottomano per la carta da lettera che fa la pubblicità di una compagnia aerea, c'è un monumentale calamaio in cristallo del secolo scorso con sopra un'asticella con pennino d'acciaio a due punte. Credo che questi pennini, ormai, li fabbrichino soltanto per Montecarlo; le tremule dita di un'antica, inquieta signora non impugnerebbero mai una penna a sfera per scrivere, chissà, l'ultima missiva d'amore.

Immobile nel tempo che la fa splendente, Montecarlo cerca di conciliare il progresso con le sue esigenze. Il cubismo dell'edilizia si ammorbidisce nel Liberty, le immense automobili americane rimpiccioliscono davanti alle Rolls Royce alte di carrozzeria per ospitare i signori in cappello a tubo, i gioielli, nelle sfavillanti vetrine, sui colli stanchi, sulle dita magre delle signore conservano le fogge di altre epoche, richiamano l'atmosfera tisica e imbellettata dei romanzi di Guido da Verona e di Maurizio Dekobra, senza le conturbanti complicità delle velette sugli occhi e delle gonne alle caviglie.

Di quell'epoca falsamente raffinata e gaudente, la sola concreta gradevole eredità è la cantina dell'Hôtel de Paris. Con i toni ieratici di un sacerdote, il chef de cave, l'italiano Etienne Brigasco, mi additava intoccabili bottiglie di cognac del 1800, dal valore inestimabile, conservate come reliquie in una nicchia, non cedibili a nessun prezzo. Le altre, a migliaia, le hanno vuotate re, principi, granduchi, ormai falangi di ombre. La clientela di oggi è identica a quella di allora, beve ettolitri di champagne, degusta con raffinato piacere un Château d'Yquem, un Mouton Rotschild, un Romanée Conti, di annate lontane e famose. La vecchiaia dei vini e dei cognac è la sola che la vetusta clientela di Montecarlo è disposta a riconoscere e onorare; la propria preferisce ignorarla, o ingannarla truccandola.

Francesco Rosso

La tv riconosce l'errore delle 3 H e riammette Giovanna Ferrara

La ragazza dei quiz americani ritenterà giovedì prossimo

Roma, 14 luglio.

Giovanna Ferrara, la concorrente in Storia d'America, bocciata giovedì scorso al traguardo finale dei 5 milioni a «Lascia o raddoppia» con la domanda delle «3 H», è stata ufficialmente riammessa in gioco.

Lo ha dichiarato la Rai-tv con il seguente comunicato, emesso nella notte dopo una lunga riunione di dirigenti:

«Il quesito presentato nella trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì scorso alla signorina Giovanna Ferrara, relativo all'evacuazione della città di Boston da parte del generale inglese Howe nel 1776, è stato formulato attenendosi letteralmente alla traduzione italiana del libro del Commager «The pocket history of the United States» (libro che nella traduzione italiana porta il titolo: «America, storia di un popolo libero») e ciò perché la concorrente, al momento dell'ammissione al gioco, aveva indicato e sottoscritto che, in caso di contestazione, uno dei testi di riferimento esclusivo avrebbe dovuto essere la storia dell'America del Commager nella suddetta traduzione italiana.

«Pertanto, al fine di facilitare alla concorrente il reperimento mnemonico della risposta, fu ritenuto opportuno di inserire nel quesito tutti i riferimenti utili contenuti nella traduzione italiana del testo del Commager, valendosi, per quanto possibile, delle stesse espressioni contenute nella traduzione.

«La domanda era la seguente: "Allorché nel 1776 il generale inglese Howe fu costretto ad abbandonare Boston sotto la minaccia delle artiglierie di Giorgio Washington, circa mille lealisti si imbarcarono con lui, ed altri mille subito dopo, avendo per motto i nomi di tre città inglesi tutti comincianti per H. Ci dica questo motto".

«La risposta era: "Hell, Hull, Halifax".

«La domanda conteneva dunque le seguenti indicazioni: 1) la data del 1776; 2) il nome del gen. Howe, protagonista della vicenda in oggetto; 3) il nome della città di Boston, evacuata dal 1776 dal gen. Howe; 4) la causa determinante di tale evacuazione, cioè la pressione delle artiglierie di Giorgio Washington; 5) l'imbarco di mille e poi altri mille lealisti al seguito del gen. Howe; 6) il fatto che tali lealisti si imbarcarono assumendo un determinato motto ad insegna della loro decisione; 7) il dato, infine, che le tre parole del motto, avevano per iniziale la lettera H.

«Tali dati, di ineccepibile autenticità, erano con evidenza largamente sufficienti per formulare la risposta.

«Ad essi fu aggiunto un ulteriore riferimento tratto da una nota a piè di pagina della traduzione italiana del libro del Commager (pag. 125), e cioè quello che le parole del motto corrispondevano al nome di tre città inglesi (è da rilevarsi che quest'ultimo dato poteva aiutare il meccanismo mnemonico della concorrente).

«Tale riferimento al nome di tre città inglesi recava una inesattezza: infatti soltanto due dei tre nomi corrispondono a quelli di due città inglesi.

«Tenuto conto di questo fatto la Radiotelevisione italiana, facendo sua l'ipotesi che questa inesattezza possa avere fuorviato la signorina Giovanna Ferrara nella formulazione della risposta, decide di riammetterla alle tre domande finali che concludono la partecipazione dei candidati al gioco di "Lascia o raddoppia".

«Essa potrà quindi presentarsi alla trasmissione che avrà luogo giovedì 19 corrente».

I nuovi concorrenti

Un artigiano e la moda

Milano, 14 luglio.

Anche la giovane esperta di mitologia, Luciana Alagna, ha fatto pervenire agli studi di corso Sempione un lungo esposto per dichiarare «non pertinente» la domanda su cui cadde giovedì scorso: «Come si chiamava il sacerdote d'Apollo che ad Ulisse fornì il vino per ubriacare il Ciclope?». Tale domanda, secondo la signorina Alagna, non si riferisce alla materia da lei prescelta, mitologia, ma piuttosto alla letteratura omerica, essendo ricavata da un episodio dell'Odissea.

Ecco i nuovi concorrenti che si presenteranno giovedì prossimo alla ribalta di «Lascia o raddoppia»: Cosimo Fricelli, di Firenze, 35 anni, medico chirurgo, teatro di prosa; Luigi De Meucci, di Venezia, di 47 anni, cancelliere del Tribunale, letteratura russa; Filippo Sartirana, di 31 anni, di Milano, vigile urbano, scienze naturali (serpenti); Giuseppe Gamba, 30 anni, studente universitario, San Paolo Solbrito (Asti), storia della moda.

La nuova beniamina di «Lascia o raddoppia», la sartina milanese Angela De Parde, esperta di musica leggera, entrerà per la prima volta in cabina, così come il cinofilo cremonese Franco Betti, in gara per le 640 mila lire.

L'operaio Umberto Ferrero, di Volpiano (letteratura italiana) e l'agente pubblicitario Dante Bianchi (storia del calcio) si presenteranno per il traguardo del milione e 280 mila lire. A quota 2 milioni e 560 mila lire vi è infine il cultore della pittura francese Claudio Moraldi.

La Ferrara, come è detto nel comunicato della tv, ritenterà infine la prova finale dei 5 milioni.

Trattative a favore dei minatori in Belgio

Lussemburgo, 14 luglio.

L'agenzia *Europe* informa che si è tenuta a Lussemburgo, sotto la presidenza dell'alta autorità della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio) una riunione per giungere ad una soluzione del problema dell'emigrazione dei lavoratori italiani nelle miniere belghe.

I contrasti tra le parti interessate sono notevoli; una via d'uscita sarebbe stata offerta dalla dichiarazione fatta dal rappresentante sindacale italiano, che si è detto pronto a consegnare all'alta autorità, entro un brevissimo termine, i risultati di uno studio compiuto dai sindacati italiani sull'argomento, allo scopo di permettere al più presto la ripresa dell'emigrazione di minatori italiani.

La minaccia delle Croci in fiamme

Il Ku-Klux-Klan risorge

Washington, 14 luglio.

Croci in fiamme, il segnale di minaccia del Ku-Klux-Klan, sono state erette la notte scorsa davanti ai domicili di Earl Warren, presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, di Felix Frankfurter, uno dei più eminenti giuristi americani, e del procuratore generale Simon Sobeloff. Il Ku-Klux-Klan è un'associazione, fondata al tempo della guerra tra Stati del Nord e del Sud; essa è contraria all'eguaglianza razziale e si oppone alla parità di diritti civili tra bianchi e negri.

Una croce dell'altezza di circa due metri, che terminava di bruciare, è stata trovata su un prato dinanzi alla casa del giudice Frankfurter; un'altra croce, ancora più alta, è stata incendiata presso la casa della signora Douglas King, una dirigente dell'«Associazione per il progresso della gente di colore» organizzazione dei negri.

Per quanto riguarda Earl Warren, benché la direzione dell'albergo di Washington dove egli abita abbia smentito le informazioni pubblicate al riguardo, la polizia ha dichiarato che testimoni hanno visto due uomini innalzare rapidamente una croce dinanzi all'edificio ed appiccarvi il fuoco.

I giudici Warren e Frankfurter hanno partecipato alla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti con cui si è dichiarato incostituzionale il mantenimento della segregazione razziale negli istituti scolastici. Il governo di Washington ha ordinato una severa inchiesta contro il risorgere del Ku-Klux-Klan.

CRONACHE DELLO SPORT

La carovana del "Tour„ riposa a Bordeaux mentre il tempo fa i capricci

Fiduciosa l'attesa dei tricolori prima dell'attacco ai Pirenei

Accordo perfetto nel "clan„ italiano dove ognuno valuta con misura le proprie possibilità - Binda, in fondo, è contento di quanto i suoi uomini hanno fatto e nutre qualche speranza - La stampa francese ha dure parole per Gaul - L'uomo più ammirato dei nostri è Lauredi ma tutti credono che alla fine vincerà Ockers

(Dal nostro inviato speciale)
Bordeaux, 14 luglio.

Burrasca del tempo sul riposo del Tour; oggi nel cielo di Bordeaux grande galoppata di nuvoloni neri gonfiati dal vento, frequenti scrosci d'acqua, qua e là ratti da squarci di sole caldissimo. I corridori se ne son rimasti a letto, a sbirciare annoiati attraverso le finestre quest'intenso succedersi di temporali e di schiarite. Di tanto in tanto un fotografo, un giornalista, un amico. Un paio di domande, di prammatica («Come stai?» — «Che ne dici del Tour?»); un paio di risposte standard («Non c'è male!» — «Mah!»).

Binda tiene banco. In mezzo al salone di un albergo che si affaccia su una delle piazze più francesi di Francia — la Place de la Comédie di Bordeaux — il C. T. italiano, elegantissimo, è preso d'assalto. Non si scompone, la lezione la sa a memoria. Ed il suo giudizio riassume ottimamente, in scarne battute, la situazione:
— E' il Tour più interessante e vivace che mai io abbia visto!
— Chi temi di più? — Non mi sento di far nomi. Se proprio ne vuoi uno, ecco, Lauredi. E' un tipo interessante, ben piazzato com'è!
— E dei nostri! — Ne ho quattro o cinque messi suppergiù sullo stesso piano. Tocca a loro, speriamo in bene.

Lo informano che la macchina, che ieri in corsa ha «toccato», per domani sarà pronta (in un garage hanno detto: oggi è festa grossa, ma per monsieur Bindà lavoriamo lo stesso); e il C. T. sorride contento.

E i «ragazzi»? A vederli, godono di una salute invidiabile, Coletto è guarito di un noioso foruncolo, pensa che il «Tour» si deciderà solo dopo Torino, e accarezza una mezza speranza di successo finale; Conterno è in forma, Defilippis idem, Fantini fa raccolta di lettere d'auguri scritte in francese («Le porto a casa, la mia fidanzata poi me le traduce tutte»), Fornara ritiene che lui ed Ockers forse hanno sbagliato a marcarsi con tanta reciproca attenzione e promette battaglia sui Pirenei, Padovan intende sbalordire sulle montagne, Nencini, Monti, Baffi sognano un successo di tappa, Giudici sta zitto: sotto sotto dev'essere l'unico davvero convinto di essere un semplice gregario. Ma questo desiderio generale di emergere non deve far credere a chissà qual guerra fredda ribollente in seno alla nostra squadra. Sinora anzi il personale orgoglio di ciascuno ha fatto del bene.

La nostra compagine, in genere, crede che Ockers vincerà il «Tour», pensa che Gaul e Brankart abbiano ormai poche carte buone e, in massa, dice un sacco di bene di Lauredi.

Grande volontà anima i belgi, ed Ockers, nonostante la mezz'ora che attualmente lo separa da Walkowiak non ha perso le speranze. In ribasso invece, in netto ribasso le quotazioni di Gaul, qualche giornalista francese oggi lo ha attaccato perfino con ferocia, ma più che le parole contano le cifre e l'Equipe ha pubblicato stamane uno specchietto con i minuti che il «Carletto di Lussemburgo» dovrebbe rosicchiare ai suoi avversari.

Non badando che ai personaggi di maggior rango, Gaul è staccato di 1'41" da Nencini, di 2'44" da Mallejac, di 3'33" da Bahamontes, di 6'1" da Conterno, di 8'15" da Forestier, di 10'3" da Fornara, di 10'5" da Fantini, di 11'9" da Pobiet, di 12'22" da Close, di 12'58" da Rolland, di 13'55" da Ockers, di 14'22" da Barbotin, di 15'9" da Baffi, di 16'42" da Vlaeyen, di 16'51" da Coletto, di 17'28" da De Bruyne, di 17'36" da Defilippis, e infine di 44'37" dalla «maglia gialla» Walkowiak.

Può essere un campione fin che vuole, ma il povero Gaul sembra davvero spacciato.

Domani, comunque, una tappa non difficile, la Bordeaux-Bayonne di 201 chilometri di pianura (forse Bobet, come ha fatto ieri, sorvolerà la carovana a bordo del suo apparecchio personale), 201 chilometri di pianura — dicevamo — lungo i quali verrà tentato ancora una volta lo sgambetto agli scalatori, poi le montagne, i Pirenei. Nel mare in burrasca per gli attacchi altrui, per i favoriti del «Tour» si avvicina la zattera di salvataggio. Il riescono a salirvi sopra o vanno a fondo. E già a Tolosa sarà possibile vederci chiaro, dopo aver registrato [illegible] alcun dubbio crolli impressionanti.

[illegible] ieri in una tappa [illegible] condotta a ritmo folle, se n'è avuto un esempio; Geminiani è giunto al traguardo di Bordeaux 24' dopo Hassenforder.

«Les Dieux s'en vont»: è una morale sempre amara, ma è la morale del «Tour 1956».

Gigi Boccacini



Nella sosta di Bordeaux: Defilippis, Conterno e Fantini con due ammiratrici (Telefoto)

L'industria italiana si afferma a Silverstone

Trionfo della "Ferrari„ nel "G.P. d'Inghilterra„

Fangio e Collins ai primi due posti - La «Maserati» è terza con Behra - La vettura inglese «B.R.M.» di Brooks s'incendia ma l'incidente non è grave per il pilota

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 luglio.

Le due Ferrari di Fangio e di Peter Collins sono giunte oggi in quest'ordine nel «G. P. d'Inghilterra», che è stato disputato a Silverstone, su 101 giri della pista, dello sviluppo di circa 4 km. e mezzo.

La media del vincitore è stata di 98,65 miglia l'ora, pari a km. 158,760. E' stata una delle corse più emozionanti e più faticose che in Gran Bretagna si siano viste.

In una isola quasi completamente immersa nella pioggia, Silverstone è stato oggi un oasi relativamente asciutta: per lo meno per tutta la durata della corsa principale. Alla partenza due piloti inglesi, Hawthorn e Brooks, sono scattati in testa a bordo delle «B.R.M.», le macchine da corsa inglesi, che sono state molto modificate e equipaggiate con un motore a quattro anziché a sei cilindri.

Le due «B.R.M.» diedero subito alla corsa un ritmo estremamente veloce. Il giro veniva compiuto in poco meno di 100 miglia esatte, circa 160 km. l'ora. La prima macchina italiana a sfidare le concorrenti inglesi fu la «Maserati» con il pilota Stirling Moss, giovanissimo aspirante al titolo di campione mondiale di quest'anno, che cominciò a risalire al quarto, al terzo fino al secondo posto.

Fangio, campione del mondo, entro i primi dieci giri era riuscito a mettersi in coda a Moss, ma per un errore di manovra in una delle molte curve, perdette qualche frazione di secondo e tornò rapidamente in quinta posizione.

Ad un quarto della distanza totale tuttavia la «B.R.M.» di Hawthorn, pilota che non risparmia il mezzo meccanico, cominciava a dare segni di prematura stanchezza. Al suo ritiro, avvenuto al 26° giro, si apprendeva che il guasto era dovuto alla rottura dell'impianto di circolazione dell'olio. Da allora, per circa 50 giri, la grande battaglia fra la «Ferrari» di Fangio e la «Maserati» di Moss, si è sviluppata secondo le linee tradizionali. Per la verità l'allievo ha quasi sempre tenuto testa al maestro. Fangio tuttavia riusciva a poco a poco a stabilire un certo vantaggio rispetto a Moss, il quale era costretto a ritirarsi al 96° giro da una serie sempre più frequente di soste ai «boxes» per rifornirsi di olio e benzina.

Non è chiaro, per ora, se i due serbatoi che si trovano nella parte posteriore della macchina si siano spaccati sotto l'effetto combinato della pressione e delle vibrazioni o se siano stati danneggiati da un colpo di coda in una curva. Certo una curva ha messo fuori corsa la macchina di Castellotti, il quale nel piccolo incidente ha riportato soltanto una graffiatura superficiale. Il pilota italiano è stato sostituito da un altro pilota ufficiale della «Ferrari», lo spagnolo marchese De Portago, che a sua volta aveva ceduto la propria macchina a Peter Collins quando questi aveva dovuto abbandonare la propria per un guasto meccanico.

Una gara estremamente interessante, dunque, che ha confermato la superiorità, del resto universalmente riconosciuta, delle macchine da corsa italiane e ha deluso ancora una volta le speranze inglesi di entrare nell'agone internazionale.

Tanto le «B.R.M.» quanto le «Vanwall» hanno infatti dovuto abbandonare la corsa. Soltanto le «Connaught», che tuttavia non raggiungono le doti di velocità e di ripresa delle altre, hanno resistito sino alla fine e si sono battute con tenacia paziente.

Subito dopo la fine del «Gran Premio», Stirling Moss è salito a bordo di una «Maserati» e ha vinto la corsa riservata alle macchine della categoria sportiva, seguito da una «Aston Martin» e dalle «Jaguar» della scuderia scozzese.

r. n.

Ecco la classifica: Fangio (Arg.) su Ferrari in 2,59'47", media km. 158,760; 2. Collins sulla Ferrari di De Portago a 1 giro in 3,1'16"2; 3. Behra su Maserati a 2 giri in 3,2'7"8; 4. Fairman su Connaught a 3 giri; 5. Gould su Maserati a 4 giri; 6. Villoresi su Maserati a 5 giri; 7. Perdisa su Maserati a 6 giri; 8. Godia su Maserati a 7 giri; 9. Manzon su Maserati a 11 giri; 10. Castellotti su Ferrari.

Il giro più veloce è stato compiuto da Moss.

Classifica del Campionato mondiale dei guidatori, dopo il G. P. d'Inghilterra: 1. Collins punti 22; 2. Fangio 21; 3. Behra 18; 4. Moss 13; 5. Castellotti 7.

Per il confronto di scherma Italia-Francia che si disputerà il 29 luglio ad Alassio la Federazione francese ha così formato le squadre: fioretto elettrico femminile: Delbarre e Maillard; fioretto elettrico maschile: D'Oriola e Coicaud; spada: Dagenier e Nigon; sciabola: Roulot e Gamet.

Il campionato di pallone elastico

Ad Acqui si gioca la partita del primato

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui Terme, 14 luglio.

Acqui domani terrà il cartellone, come si suol dire, del campionato italiano di pallone elastico, prima categoria. Per la seconda giornata è infatti in programma nel [illegible] sferisterio l'incontro fra Alemanni-Galliano II (U.S. Acquese) e [illegible] (Aurora di Mondovì), il più incerto di tutto il torneo.

Il più incerto perché si tratta di due quadrette [illegible] ed equilibrate, che domenica scorsa, in apertura di campionato, hanno regolarmente battuto i rispettivi avversari e si trovano ora a pieno punteggio, unitamente all'Eda e all'APET di Torino.

L'attesa qui ad Acqui è immensa. La città delle terme, un po' per vecchia tradizione, un po' perché gli altri sport non vi hanno mai trovato eccessiva fortuna, ha sempre avuto un debole per quel [illegible] e attraente gioco che è il pallone elastico. Perfettamente [illegible], adesso che due campioni [illegible] «vanno forte», che il [illegible] alle stelle, [illegible].

Altro incontro di campionato, domani, quello fra gli astesi Gioetti e Manzo, incontro che però, per l'attuale indisponibilità dello sferisterio di Alba — in via di sistemazione — avrà luogo a Santo Stefano Belbo. Augusto Manzo, il quarantacinquenne campione, l'esponente dei tifosi delle Langhe che ne hanno fatto un idolo, ha perduto domenica a Torino contro un altro miracoloso «vecchio», il quarantanovenne Paolo Rossi, ma è caduto come si suol dire in piedi (8-11). Adesso aspira ad una pronta ripresa e l'occasione gli potrebbe essere offerta dalla partita con Gioetti; ma non sarà un compito facile perché, si sa, tutti si trasformano in leoni quando incontrano l'intramontabile «asso» di Alba.

Paolo Rossi invece, con i suoi anni e la sua ammirevole passione, difenderà, unitamente al bravo [illegible], i colori della vecchia «Eda» di Torino («Eda», per chi non lo sapesse, è sigla che ricorda il nome di Edmondo De Amicis, che del pallone era appassionatissimo) a Borgo Vagienna contro la locale quadretta, guidata da Defilippi.

A Torino, infine, nello sferisterio di via Napione, Balestra, dell'APET (Amatori Pallone Elastico Torino) sarà opposto a Beruti di Nizza Monferrato. Il campione italiano, che sette giorni or sono ha sconfitto facilmente (11-4) Gioetti a S. Stefano Belbo, sembra già in ottima forma: non gli dovrebbe quindi riuscire difficile battere il giovane avversario monferrino.

Ma in questo bel gioco tutte le sorprese sono possibili.

a. m.

Coppi intensifica i suoi allenamenti

Acqui Terme, 14 luglio.

Fausto Coppi, le cui condizioni appaiono in netto miglioramento, ha ripreso stamattina con maggiore assiduità gli allenamenti. Partito in bicicletta da Novi Ligure ha fatto tappa ad Acqui Terme, proseguendo quindi per il mare.

«Non potrò compiere più di 100 km. al giorno — ha dichiarato — e pertanto il ritorno lo effettuerò in macchina».

Coppi ha pure lasciato intravvedere la possibilità di una sua partecipazione alla riunione in pista in programma per lunedì 23 corr. a Torino, in attesa dell'arrivo del «Tour» nella tappa Gap-Torino.

Baraldi migliora il primato dei 2 chilometri

Vigevano, 14 luglio.

La riunione in notturna organizzata dall'Atletica Vigevano e imperniata sul tentativo di record italiano da parte di Baraldi sulla distanza di m. 2000 (record precedente detenuto da Vitale fin dal lontano 1942 col tempo di 5'31"8) e su quello dei 3000 metri di marcia da parte dell'olimpionico Pino Dordoni, ha avuto pieno successo.

Nonostante che le condizioni della pista non fossero ideali per tentativi di tale genere, causa un violento acquazzone, Baraldi è riuscito con un finale stupendo a migliorare il precedente record di 2/10 di secondo.

SUL "RING„ DI SAINT VINCENT

Calzavara resta campione per il ritiro di D'Ottavio

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 14 luglio.

Artemio Calzavara, l'ex-minatore di Varese, ha conservato il titolo di campione italiano dei medio massimi battendo Alessandro D'Ottavio, di Roma, per intervento medico all'11a ripresa. La vittoria del più giovane Calzavara è stata netta e indiscutibile, per cui il verdetto del sanitario federale non è servito che a far interrompere anzitempo un «match» che non avrebbe potuto avere altro risultato. Calzavara e D'Ottavio, comunque, hanno dato vita ad un combattimento interessante e a tratti anche bello.

D'Ottavio ha dovuto subire la boxe del rivale, tentando a tratti di portare il combattimento sulla linea della tecnica pura. Ma Calzavara non ha mollato, ha imposto un ritmo infernale, è stato colpito all'occhio sinistro, ma ha immediatamente risposto raggiungendo D'Ottavio con un pugno di incontro, sempre all'occhio sinistro. Entrambi sanguinanti fin dal quinto «round», i due avversari non hanno cessato di combattere: una lotta dura, senza respiro, senza [illegible], alla decima ripresa, D'Ottavio, provatissimo, era ferito ad entrambi gli occhi: il sinistro sanguinava per un largo squarcio al sopracciglio, il destro era praticamente chiuso e tumefatto. Il medico, dopo un ulteriore controllo, stabiliva che il romano non poteva più continuare.

Prima e dopo l'incontro Calzavara-D'Ottavio si sono svolti «matches» fra dilettanti che dovevano servire come selezione preolimpionica.

Ecco i risultati: campionato italiano dei pesi medio massimi: Calzavara (di Varese, kg. 79,300) b. D'Ottavio (di Roma, kg. 79,378) per intervento medico all'11a ripresa (ha arbitrato Chiantor di Torino).

Dilettanti: mosca: Manca, di Roma, b. Buraglio, di Gallarate, ai punti; gallo: Sitri, di Livorno, b. Abbate, di Milano, ai punti; leggeri: Rossi, di Milano, b. Libertini, di Roma, ai punti; welter-leggeri: Rovaglia, di Bologna b. Sala, di Milano, ai punti; Boscolo, di Venezia, e Pogliani, di Milano, nullo; welters: Parmeggiani (Bologna) b. Silo (Roma) ai punti; welters pesanti: Ilagi (Venezia) batte Cottino (Aosta) ai punti; mediomassimi: Brunetti (Torino) batte Amoretti (Milano) abb. 2a ripresa.

g. a.

Nove corse di trotto oggi a Mirafiori

Nove corse in programma per la riunione di trotto a Mirafiori che si inizia alle ore 15,30. Prova di centro il Premio Estate (lire 300.000, m. 1620) nel quale sono dati partenti a 1600 metri *Nimbus* (F. Milani), *Nordeast* (Casoli), a 1620, *Delcarme* (Pennati) e *Verno* (Branchini). Sui tempi i più indicati sono *Nimbus* e *Verno*.

Per le altre otto corse preferiamo: Premio Bordighera: *Diana Fellow, Axiell*. Premio Riccione: *Zola, Dictor*. Premio Viareggio (G. D.): *Pepè le Mokò, Ninna Nanna*. Premio Ostia: *Gianara, Marcello da Bruno*. Premio Cattolica: *Presagio, De Pont*. Premio Rimini: *Fal Stattore, Biabetica*. Premio Santa Margherita: 1 Div. *Vittore, Bastate*; II Div.: *Veldagno, Clesa*.

Gare di nuoto a Torino per il titolo di società

Oggi nella nostra città hanno inizio le gare di nuoto per la disputa del campionato italiano di società maschile e femminile di Serie A e B. In mattinata alle 10 si misureranno nella piscina dello Stadio Comunale le nuotatrici della Rari Nantes Torino e della Rari Nantes «Primatesta» per il titolo di Serie B e successivamente la formazione della Rari Nantes Torino detentrice del titolo affronterà la squadra del C. S. Fiat per il campionato femminile di serie A.

Nel pomeriggio alle 18, nella piscina di corso Moncalieri si incontreranno per il titolo di Serie A maschile C. S. Fiat, Rari Nantes Milano e Genova Nuoto.

Armi di ogni regione in gara oggi sul Po

Per la riunione nazionale di canottaggio in programma per le ore 16,30 di oggi sul Po saranno in lizza cinquantun equipaggi provenienti da tutta Italia. Le gare più affollate di concorrenti sono quelle delle canoe (36 iscritti) e delle jole di mare a quattro. Oltre che nelle prove suddette, sono previsti interessanti confronti nel «singolo», nel «due con timoniere» e nel «quattro con timoniere».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,5	25,6	Pescara	16,8	22,8
Trento	17	27,7	L'Aquila	12,4	28,8
Trieste	21,4	26,4	Roma	17,3	29,1
Venezia	22,6	28,2	Campob.	16,4	26,8
Milano	20,2	26,1	Bari	19,2	34,2
Torino	17,8	24,4	Napoli	17,6	27,7
Genova	20,6	22,4	Potenza	15,5	26,5
Bologna	19	29,8	R. Cal.	16,2	27,7
Firenze	16	29	Messina	19,8	29
Pisa	16,8	27	Palermo	20,4	32,4
Ancona	21,5	27,7	Catania	16,7	32,8
Perugia	17,9	26	Cagliari	20,9	30,9

NOTE DI AGRICOLTURA

Situazione viticola ed enologica

Lo stato delle viti si può attualmente considerare buono e ottimo, favorito dalle riserve di umidità che vi sono nel terreno le quali assicurano uno sviluppo normale degli acini. Nonostante le piogge temporalesche e le elevate temperature verificatesi, gli attacchi di peronospora e di oidio sono limitati e di poca importanza. E' vero però che i viticultori sono stati sempre attenti nel eseguire i trattamenti sollecitamente con solfato di rame e calce e con zolfo colloidale. Sempre più diffusa è la pratica di unire i prodotti ramaici con gli zolfi idrosospensibili, in modo da lottare contemporaneamente contro le suscitate due malattie. Molti aggiungono pure i sali di arsenico (arseniato di piombo e di calcio) in modo di distruggere contemporaneamente il verme o tignola dell'uva. Anche i prodotti acuprici, cioè senza rame hanno avuto un buon impiego.

Attualmente si stanno facendo gli ultimi trattamenti e la peronospora non potrà più causare danni notevoli, per cui si prevede una produzione leggermente superiore a quella normale sia per il vitigno barbera che per gli altri, compreso il moscato.

Purtroppo varie plaghe viticole del settentrione e particolarmente la zona a nord della provincia di Asti (venti Comuni) sono state colpite più volte dalla grandine caduta nel mese di giugno, subendo danni notevoli per il prodotto di quest'anno e con riduzione della capacità produttiva per la prossima annata.

Lo stato vegetativo delle viti, [illegible] il ritardo del germogliamento e le basse temperature primaverili, è in ritardo di otto-dieci giorni, periodo che potrà essere ridotto se continuerà il bel tempo.

Le giacenze di vino presso i produttori e le cantine sociali si aggirano dal 10 al 14% della produzione totale.

Il mercato vinicolo è stato attivo appena dopo la svinatura, ha subito flessioni nell'inverno, si è ripreso in marzo-aprile (per l'imbottigliamento, specie per il moscato), ora è calmo e si prevede che le giacenze saranno smaltite prima della vendemmia.

I viticultori considerano gli attuali prezzi insufficienti a dare un reddito anche modesto causa le aumentate spese; il divario è ancora maggiore nella zona a viticultura depressa cioè con produzioni unitarie basse per la scarsa fertilità dei terreni e le difficoltà o impossibilità ad impiegare mezzi meccanici per le lavorazioni ed i trattamenti.

Le zone di alta collina sono in difficoltà e proprio in questi giorni in occasione di una festa in alcune località delle Langhe, si è riscontrato che le possibilità di incasso di denaro nel corso di un anno non raggiunge le centomila lire per ogni membro famigliare di piena capacità lavorativa. Questa è la causa principale dello spopolamento di molte località di collina e di montagna.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Abbondanti contrattazioni con prezzi invariati, sostenuti gli animali giovani pregiati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 250-[illegible]; vitelloni 360-390; vitelli comuni 380-460; vitelli della coscia 600-650; vitelli sanati della coscia 800-1100; vacche da macello prima cat. 250-300; vacche da produzione 120-150.000 al capo. Suini grassi L. 330-360 al chilo.

Cereali — Offerto il nuovo prodotto a L. 4000-4100 al q.le e fino a 6300 le partite migliori. E' in pieno svolgimento la trebbiatura. Granoturco ibrido 5000-5100. Risoni, a Vercelli: varietà comuni 5700-6000; R.B. 7100-7600; arborio 7000-7400.

Foraggi e paglia — Richiesta inferiore all'offerta e prezzi in flessione. Maggengo 1400-1500. Paglia di grano pressata nuovo raccolto 700-800.

Vini — Riprese le contrattazioni con attività in varie zone. Prezzi invariati. A Casale M.: barbera 12-13 gr. 7850-8150; idem extra 9000-9800; freisa dolce 9150-[illegible]; id. secca sup. 8650-8900; nebbiolo 12.650-12.900; brachetto d'Asti 12.000-12.900; dolcetto 8800-9000; uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 6000-7150; cortese secco 10-11 gr. 7200-8000.

a. s.

SPETTACOLI

«L'amico degli animali» al Circolo degli Artisti

Il tema di quest'anno per il premio artistico del «Rospo» indetto dalla «Tampa» del Circolo degli Artisti era «Lo Zoo di Torino»: tema simpatico, divertente, in coincidenza con la fortunata rubrica televisiva «L'amico degli animali», ed in cui si sono cimentati più di quaranta pittori e scultori torinesi, soci del Circolo. Ne è riuscita una piccola ma interessante mostra allestita nella sede estiva del sodalizio sulla sponda del Po, cioè all'«Eridano».

Scimmie, fenicotteri eleganti, foche e canguri, pappagalli variopinti, tigri e zebre, sono stati i soggetti preferiti. La natura ha parlato (diciamo meglio ruggito, squittito, latrato, pigolato), e quindi l'astrattismo è pressoché fuggito dallo zoo. Persino Scroppo ci ha dato due belve alla Barye, e Garelli ha dimenticato espressionismi e picassismi dipingendo la striata zebretta contro un muro rosso. La giuria non ha dovuto molto faticare. Era evidente nella malinconica scimmia appesa ad una corda contro un fondo rubino cupo animato da qualche tocco di smeraldo, di Giosuè Calleri, la più bella pittura dell'esposizione: e le toccarono i dieci marenghi del «Rospo». I cinque del secondo premio andarono ai delicati «Uccelli» di Piero Martina, ben intonati sull'impressionistica trama cromatica; e i tre del terzo alla vivace veduta d'insieme, decorativa e piacevole, di Riccardo Chicco. Segnalati poi i canguri di Corbelli, le zebre di Garelli, le tigri di Scroppo.

I dieci napoleoni del primo premio di scultura se li beccò la scimmia (un vero ritratto di onesta bertuccia che, per la rassomiglianza, può invogliare qualche signora a farsi ritrarre) del Cantono; e i cinque del secondo agli scimpanzè acrobati del Tarantino, ai quali non manca che tagliar la coda per esser simili alle atletiche figure umane del noto scultore. Come si vede, trionfo dei quadrumani: anche nelle sole tele, tenendo conto di quanto lodevolmente ha presentato il Piraatu-Usel. Ma il maggior premio sarebbe stato meritato dal Terracini se la composizione un po' troppo pigiata della sua sera policroma, fosse stata più liberamente tradotta in una aquiliante ceramica.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

At Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 16,30-21 Orch. Francini, c. Audenino-Lotti.
Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.
Danza (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: ore 16,30-21 Ceragioli.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden Danze Gaudio: 16-21 M° Borgione, canta Chiardola, Cap. 13.
Gay Danze Estiva c. Moncalieri 3: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Gran Mago Ristorante: danze 21.
Hollywood Estivo 16-21 Turi, cant. Kiety Palumbo-Jacono, dir. Cariga.
La Ciesla (Cavoretto): 21-24 danze Classico Quartetto, canta Costanzo.
La Rotonda: 16-21 Orch. Miguel.
La Serenella 21 Ferrarese-Accardo.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario: 16-21 Terrinha-Marinho.
Montecappuccini-Danze: 16-19, 21-24.
Pagoda Danze: 16,30 tè; 21 Orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-311.
Tavernetta (via Amendola 10, tel 47-535): 21 Orch. Allegriti Attraz.
Ippodromo Mirafiori: ore 15,30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, Cabot.
Carso: «Le avventure di Don Giovanni» techn., E. Flynn, Lindfors.
Doria: «Non è peccato» Rory Calhoun, Piper Laurie, technicolor.
Lux: «Notte di terrore» con Jack Kelly, Hildy Parks, V. Edwards.
Maffei: «Capitano rosso» technic. Mazzarella-Verdich 16,15, 18, 21,15.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il falco d'oro» con A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, Latimore, SuperScope. Matt. 10,30.
Nepesi: «Colonnello Hollister» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Alfieri: Ap. 15 «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, Ingr. 300.
Ariston: Stagione grandi riprese: «Cirano di Bergerac», J. Ferrer. Platea L. 250. Ultimo giorno.
Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett.
Nazionale: «Avventure di Hajji Babà» col. CineSc. Derek, Stewart.
Torino: «Avventure di David Crockett» techn. W. Disney. Ap. 14.
Alexandra: «Mia sorella Evelina» techn. CineSc., J. Leigh, Lemmon.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «La vita è meravigliosa» J. Stewart, Reed. Ult. 21,50.
Capitol: «Mia sorella Evelina» in techn. CineSc., J. Leigh, Lemmon.
Faro: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, Mc Murray.
Gianduja: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, Domergue.
Hollywood: «Satank freccia che uccide» col., J. Payne, Domergue.
Ideal (locale più fresco di Torino) «La grande Savana» technicolor. Luz Manca e Gran Varietà con Marisa Colomber ore 16, 18, 21,10.
Massimo: «Sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain, G. Nader.
Principe: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, F. Domergue. Segue cartoni animati M.G.M.
Statuto: «Sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain, Domergue.
Adriano: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa.
Alcione: «Maestro Don Giovanni» techn. Riv. Ga Da Bre 15,15-18-21,15.
Alpi: «Cavaliere del mistero» in technic., Alan Ladd, P. Medina.
La Perla: «Per chi suona la campana» techn., Cooper, Bergman.
Regina: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman.
Milano: «Gorilla in fuga» e «Canzone d'amore», Ap. ore 10.
Olimpia: Cacciatori fortuna, techn.
Po: «Cacciatori di frontiera».
P. Nuova: «Carosello napoletano».
Romano: Cavalleria rusticana, col. e Vecchio Varietà 18,15, 19 e 21,15.
S. Felice: «Vendetta di Kociss» technic., John Hodiak, Ap. 14,30.
S. Secondo: «Il 49° uomo».
Cabota Ad ovest di Zanzibar, tech.
Esperia: Avventuriero Hong Kong col. CineSc. Clark Gable, Hayward.
Giardino: «Bella mugnaia» tech. Scope, Loren, De Sica, Mastroianni.
Italiano: «L'invasore bianco» in CineScope technic., Guy Madison.
Mirafiori: «Il figlio di Sinbad».
S. Rita: «Brixadoons», tech. Scope.
Vinzaglio: Buongiorno Miss Dove, CineScope techn., Jennifer Jones.
Araldo Ammutinamento Caine, tec.
Eliseo: «Guerra privata maggiore Benson» technic., Heston, Adams.
Frejus: «Furia nel deserto» tech. E. Scott. Rivista Conter-Michela.
Nuovo: «Sangue caldo» Robert Mitchum e Jean Sterling.
S. Paolo: «Tesoro di Pancho Villa» tech. Scope, G. Roland, S. Winters.
Belgio: Guerra priv. magg. Benson
Corallo: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi e F. Interlenghi.
Eridano: «Favorita grande regina» techn. CineScope, B. Davis, Todd.
La Salle, v. Lodovica 14, ap. 14,30: «Storia di 3 amori» K. Douglas.
Micheletti: «Sangue e luci».
Oropa: «Il kentukiano» CineScope.
Radium: «Pepote» Pablito Calvo.
Rosselui: «Valle delle aquile».
V. Veneto: Desperados frontiera.
Astra: «Ragazze d'oggi» CineScope tech., M. Allasio, M. Bongiorno.
Bernini: «Ragazza di campagna» Grace Kelly e W. Holden.
Cibrario: «Orient Express» con S. Pampanini, F. Lulli, technicolor.
Elisa: Fatta per amare, Williams.
Excelsior: «Carmen Jones» techn. CineSc., H. Belafonte, Dandridge.
Nazareno: «Città dei fuorilegge» Jeanne Crain, Dale Robertson.
Odeon: «Ribelle d'Irlanda» CineScope techn., R. Hudson, B. Rush.
Star: «Senza scampo» MetroScope Robert Taylor e George Raft.
Adua: «Arrivato Slim Callaghan» T. Wright, Lysiane Rey. Varietà.
Aurora: «Nagana» technicolor.
Barca: «Alamo» techn., Hayden.
Brescia «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Bri-Dan: Calice d'argento. CineSc.
Falchera: «Schiavi di Babilonia».
Fortino: «Avventuriero di Siviglia» tech., Luis Mariano, D. Dell.
Maier: «E' sempre bel tempo» CineScope, Gene Kelly, Dan Dailey.
Monviso: «Giocatori d'azzardo».
Nord: «3 ore per uccidere» techn.
Palermo: «Ore disperate» Bogart.
R. Parco: «Ussari del Bengala».
S. Gaetano: Tesoro Kondor. Wilda
Sociale: «Totò lascia o raddoppia» Mike Bongiorno, Dorian Gray.
Zenit: «Ragazze d'oggi» technic. Scope, M. Allasio, M. Bongiorno.
Baretti: «Non si può continuare ad uccidere» techn., Ford, Holden.
Cabiria: «Valle dei re» Scope col.
Colosseo: «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, Bergman.
Italia: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.
Lingotto: «Ore disperate» Humphrey Bogart e Fredric March.
Moderno: «Amori di mezzo secolo» technicolor di Rossellini.
Nizza: «L'ultimo ponte» Maria Shell e Bernard Wicky.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Il nipote picchiatello».
Spezia: «I due capitani» technic. VistaVision, Mc Murray, D. Reed.
Alba: «Buongiorno Miss Dove» techn. CineSc., J. Jones, R. Stack.
Apollo: «Le 7 città d'oro» colori CineSc., R. Egan, Anthony Quinn.
Diana: «Ladro del re» technic. CineScope, Ann Blyth, E. Purdum.
Dora: «Favorita della grande regina» CineScope col., Bette Davis.
Edera: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.
Lucento: «Pioggia di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Lutrario: «Il kentukiano» techn. CineScope con Burt Lancaster.
Massaia: «La via dei giganti».
Murialdo: «Napoli terra d'amore» Giacomo Rondinella, Maria Frau.
Roma: «Ragazze d'oggi».
Splendor: «Guardia, guardia scelta brig. maresc.» Sordi, A. Fabrizi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa (Radio Vaticana) - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Mondo cattolico - 10: Concerto organista G. d'Onofrio - 10,15-11,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: IV Festival canzone napoletana (complesso Migliardi) - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale (Gino Conte) - 14: Giornale radio - 14,15: Miti e leggende - 14,30: Complesso U. Nucci - 14,45: Biennale di arte di Venezia - 15: Duo Bettini - 15,15: Musica operistica - 15,45: Voci al traguardo (Orch. Barzizza, Bergamini, Canfora) - 16,15: Ritmi e canzoni - Tour de France (radiocronaca dell'arrivo della tappa Bordeaux-Bayonne) - 17,15: Città-notte di E. d'Errico - 18,15: Concerto sinfonico (dir. A. Pedrotti, orch. sinfonica di Roma della Rai) - Nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi. Tour de France (ordine d'arrivo tappa a Bayonne) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: Delitto al paese delle meraviglie, di E. Zapponi - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Musiche di Mozart (orch. sinfonica di Roma della Rai, dir. F. Previtali) - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 14,30-15: Rivista Bondi-cerca.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: Mattinata in casa - 10-12: Abbiamo trasmesso - 13: Anema e core con G. Rondinella - 13,30: Giornale radio - «Tutto esaurito» - 14-14,30: Il contagocce (orch. Gimelli) - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Club dei solisti - 16: Vivaci - 17: Musica e sport - Nel corso del programma: Radiocronaca Premio città di Napoli da Agnano - 19,30: Complesso Ruiso - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 21: «Cantate con noi» - 22: Caprioli, Valeri e Salce: «Chi li ha visti?» - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Viaggio sentimentale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Lo storicismo (C. Antoni) - 16,30: P. Dukas-M. Ravel: orchestra sinf. di Torino della Rai - 17,15: «L'improvvisazione di Versaglia», comp. di prosa di Milano della Rai - 19: Biblioteca - 19,30: Jules Massenet: orch. dell'Opera di Parigi (dir. A. Cluytens) - 20: La riforma fondiaria in Italia - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Turandot» di Puccini (dir. F. Previtali) - 23,45: Omaggio a Corrado Alvaro.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 16,30: Elisir d'amore - 17,55: Azzurro come Italia, poi pomeriggio sportivo - 21: Telegiornale - 21,05: Cineselezione - 21,30: Primo applauso - 22,30: Il leone e il professore (telefilm) - 22,55: Rino Salviati - 23,15: La domenica sportiva.



Drammatica udienza nella causa fra "Immobiliare,, ed "Espresso,,

Il tribunale ordina di estendere le indagini sul Comune di Roma

Attraverso nuovi testimoni si potrà chiarire quali erano i reali rapporti fra la società Immobiliare e la Giunta presieduta da Rebecchini - Il processo sarà ripreso in ottobre - La deposizione dell'on. Natoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Il processo per il cosiddetto scandalo delle aree fabbricabili subirà una sospensione da oggi per oltre due mesi, sino ad ottobre; ma quando verrà ripreso nessun limite sarà posto alla indagine per stabilire se i dirigenti della Società Generale «Immobiliare» sono dei corruttori o se invece i giornalisti dell'*Espresso* Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni non sono che dei diffamatori quando hanno accusato la società edilizia di aver attuato il proprio programma a Roma con sistemi non perfettamente leciti. Le due decisioni del Tribunale sono state, insieme ad alcune affermazioni del deputato comunista Aldo Natoli che ha proseguito ma non ultimato la propria deposizione, il frutto del lungo e vivace lavoro compiuto per l'intero pomeriggio sino a tarda sera.

La sospensione del processo si è resa necessaria — anche se è rimasta in forse sino all'ultimo per la netta opposizione del Pubblico Ministero dott. Corrias — data la imminenza delle vacanze. Il chiarimento dei giudici sui limiti che dovrà assumere il dibattimento si è imposto per la richiesta esplicita dell'on. Ungaro, patrono di parte civile, secondo cui la indagine doveva essere contenuta espressamente nell'ambito della querela presentata dal presidente della «Immobiliare» contro i due giornalisti del settimanale romano. E dopo una lunga discussione ha finito per prevalere la tesi del Pubblico Ministero dott. Corrias che si è trovato sul medesimo piano dei difensori: «La facoltà di prova — ha stabilito il Tribunale — implica che il giudizio si estenda per accertare la verità o la falsità dei fatti».

Si è trattato, dunque, di una udienza importante. L'avvenire del processo è assicurato e talune battute del Pubblico Ministero lasciano supporre che l'indagine finirà per essere non solo ampia e particolareggiata, ma soprattutto estremamente severa per tutti. «Io in questo momento — ha osservato il dottor Corrias — non ho alcuna opinione, ma voglio vederci chiaro in questa storia. Poi, in base agli accertamenti, farò le mie richieste».

Il primo argomento, quello cioè relativo ai possibili limiti da porre all'indagine, è stato affrontato subito o quasi. Vi è stata una premessa del presidente per annunciare l'arrivo di alcuni documenti piuttosto interessanti: quello relativo al parere favorevole espresso dal Ministero dei Lavori Pubblici sulla esecuzione dei lavori stradali intrapresi dalla «Immobiliare» nella zona di Monte Mario e cinque lettere di altrettanti personaggi che si sono trovati coinvolti, per le dichiarazioni di alcuni testimoni, in questa vicenda.

Presidente — Ha scritto l'arch. Plinio Marconi per dire che egli non ha mai avuto rapporti di lavoro con la «Immobiliare»; ha scritto l'ing. Pietro Magri del Comune per dire che non ha mai partecipato, nonostante vi facesse parte, ai lavori della commissione per la revisione delle stime e per l'esame delle convenzioni del piano regolatore e per dire che non ha assistito su incarico del Comune ai lavori eseguiti dalla «Immobiliare» nella zona di Monte Mario; ha scritto l'ing. Galeazzi Lisi per smentire quello che ha detto in udienza l'avv. Cattani sul suo conto e che cioè in un terreno di sua proprietà in via Del Circo Massimo furono costruite abusivamente due palazzine. Ed ha citato in proposito due atti notarili dai quali dovrebbe risultare che egli ha venduto quel terreno nel 1935 e nel 1951...

Avv. Osso — ...Ma non esibisce i certificati.

On. Ungaro — Perbacco! Ma egli si rimette agli atti notarili. Credete che siano apocrifi? La verità è che l'avv. Cattani in udienza ha detto il falso!

Avv. Osso — Sei proprio certo di quel che dici? Te ne assumi la responsabilità?

Presidente — Inoltre l'assessore avv. Cioccetti, con una sua lettera, avverte il Tribunale che egli, parlando con l'avv. Cattani, non fece alcun apprezzamento malizioso nei riguardi del funzionario comunale ing. Fiorio di cui ricordò la notevole ricchezza senza collegarla ad alcun fatto di corruzione. Ed infine vi è una dichiarazione dell'ing. Ignazio Guidi il quale ha precisato di aver interrotto ogni suo rapporto con la «Immobiliare» non appena fu chiamato dall'avv. Cattani a dirigere il comitato tecnico di studi per il nuovo piano regolatore di Roma.

On. Ungaro — Come si vede ben cinque smentite. E a questo proposito ho da fare delle osservazioni. Il processo è dilagato. Forse la colpa è anche mia che non mi sono mai opposto a nulla. Ma qui si sta facendo una indagine che non riguarda l'argomento della querela. Se, per esempio, l'ingegnere Rebecchini ha predisposto nel passato Consiglio comunale troppo frettolosamente la discussione per il progetto relativo all'Albergo Hilton, che colpa ne abbiamo noi dell'«Immobiliare»? Che c'entriamo con le accuse di corruzione mosse all'Amministrazione comunale? Io chiedo quindi che il processo sia ricondotto nei suoi confini naturali e che siano citati alcuni testi per provare la falsità di alcune circostanze riferite dall'avv. Cattani...

Avv. Battaglia — Ma, scusa, perché se sei tanto sicuro non denunci Cattani come teste falso? E' un diritto che nessuno ti può negare!

P. M. dott. Corrias — E' chiaro che le critiche dell'on. Ungaro possono essere considerate delle vere accuse al Tribunale. Non sono d'accordo. L'argomento principale del processo è costituito dalle affermazioni dei giornalisti de *L'Espresso*. Per stabilire se esse siano vere o false l'indagine deve accertare se i funzionari comunali siano stati o no corrotti. E' vero che il processo non riguarda l'ing. Rebecchini. Ma l'indagine finisce per riferirsi anche a lui. Gli imputati, d'altra parte, hanno diritto di avvalersi della facoltà di prova loro concessa. Non va dimenticato che sul banco degli imputati non vi sono solo i giornalisti Benedetti e Cancogni, ma anche l'«Immobiliare» e alcuni funzionari comunali sui quali grava l'imputazione per ora non materiale di corruzione. Come potrà il Tribunale giudicare se non avrà in mano gli elementi sufficienti per sapere da quale parte è la verità e per stabilire se una corruzione sussistente vi è stata o se invece si trova di fronte a dei diffamatori? Data la situazione la verità potrà venire fuori solo attraverso prove collaterali, perché altrimenti sarebbe ingenuo pensare che qualcuno vi fornisca la prova diretta sulla corruzione attiva o passiva. E' necessario perciò andare a fondo. A prezzo di qualunque fatica. La nostra direttrice di marcia è chiara, ma duplice: è necessario, innanzi tutto, accertare quali sono stati gli atti che eventualmente possono avere favorito l'«Immobiliare» e se vi sono stati dei funzionari comunali che hanno avuto rapporti con la società edilizia per favorirla. Poi in base ai risultati di queste indagini farò delle richieste. E quindi prima voglio veder chiaro in questa storia.

On. Ungaro — Ma saranno necessari degli anni e migliaia di testi!

P. M. — Non si preoccupi, avvocato! Faremo tutto ciò che sarà utile fare. Non è un processo qualunque questo. E' un processo di interesse pubblico.

On. Ungaro — E con questo ragionamento perderemo di vista l'argomento principale.

P. M. dott. Corrias — Non si preoccupi. Eviteremo che vi siano delle divagazioni inutili.

On. Ungaro — Vi è una diffamazione che ha leso l'onorabilità di un privato.

P. M. — Ed è perciò che dobbiamo accertare se vi sono stati dei diffamatori. Ma per giungere a questo traguardo, bisogna vedere se prima vi sono stati per caso dei corruttori o dei corrotti. Di conseguenza io chiedo che sia disposta l'indagine più ampia.

E il Tribunale ha dato ragione a questa tesi: «La facoltà di prova — hanno spiegato i giudici — come si è già detto implica che il giudizio si estenda per accertare la verità o la falsità dei fatti oggetto del processo». E sono stati citati nuovi testimoni: l'ing. Marcello Tuccimei dell'«Immobiliare», l'ing. Borghi dell'A.T.A.C., che curarono le pratiche relative ai lavori compiuti nella zona di Monte Mario, senza che una autorizzazione esplicita da parte del Comune, e la cui deliberazione venne approvata in una tempestosa seduta del Consiglio comunale solo in un secondo momento; l'ing. Magri del Comune e l'assessore avv. Urbano Cioccetti. Ma la scena del processo è destinata ad arricchirsi ancora di altri e più importanti personaggi, dopo l'impostazione data dal Tribunale all'indagine.

Esaurito l'argomento, si è tornati ai testimoni. Ve ne era uno la cui deposizione era stata l'altro giorno interrotta: il deputato comunista e consigliere comunale Aldo Natoli. Ma neanche questa volta il parlamentare ha esaurito il suo intervento. Lo completerà a ottobre. D'altra parte, la materia sulla quale egli si è impegnato a parlare era troppo vasta per esaurirla tutta nel breve giro di un'ora o due al massimo.

Presidente — Egregio onorevole, lei ci deve dire se le consta che funzionari del Comune siano stati mai corrotti da qualcuno per favorire l'«Immobiliare».

On. Natoli — Non è facile rispondere a tale domanda con un sì o con un no. Mi è necessaria una spiegazione, se lei me lo consente. Ma prima di tutto dovrei fornire ai giudici un chiarimento alla domanda fattami nell'udienza scorsa dal Pubblico Ministero in relazione all'atteggiamento che presi quando seppi che l'ingegnere Guerrieri del Comune aveva un figlio alle dipendenze dell'«Immobiliare». Dunque: io nel febbraio scorso presentai una mozione al Consiglio comunale perché si facesse un'inchiesta su tutti i funzionari della ripartizione urbanistica ed edilizia. Non sono riuscito a ottenere una risposta dal sindaco: eppure, quante sono state le mie sollecitazioni!

Presidente — Ma lei sa di funzionari che si sono lasciati corrompere?

On. Natoli — A una domanda posta in questo modo, non posso rispondere. Ma io posso ricordare taluni episodi dai quali si desume facilmente quanto poco normali siano stati i rapporti tra «Immobiliare» e Comune. Per esempio: nella zona tra Acilia e il mare l'«Immobiliare» possiede una notevole estensione di terreno destinata alla bonifica per scopi agricoli. Per legge la società vi avrebbe dovuto, entro un certo numero di anni, costruire alcune opere. Ma l'«Immobiliare» non ottemperò all'impegno, ricorse al Ministero dell'Agricoltura perché la zona non fosse più adibita a scopi agricoli. Questo in quanto la città si va estendendo da quella parte. Il Ministero fu di diverso avviso: ma l'«Immobiliare» costruì le opere, le quali però fanno pensare che siano state preparate per una futura urbanizzazione della zona.

— Chi abbia autorizzato la società a costruire le strade, per esempio, non lo so, ma non mi risulta neanche che il Comune abbia mai preso contro l'«Immobiliare» dei provvedimenti che la legge prevede quando il proprietario di una zona destinata a scopi agricoli cerca di usarla, fuori del piano regolatore, per fini urbanistici.

On. Ungaro — Quella rete stradale è stata fatta per la bonifica della zona.

On. Natoli — Già, ma risulta dalla relazione al bilancio dell'«Immobiliare» che la società ha destinato quella zona a lottizzazione urbanistica. E allora?

On. Ungaro — In ogni modo non si tratta di lavori abusivi, anche se la convenzione con il Comune non è stata stipulata, così, d'altra parte, come hanno fatto altri proprietari della zona.

On. Natoli — Ed io infatti ho denunciato al Comune che in tutta quella zona tra Ostia e la città, si sta svolgendo una vasta e incontrollata speculazione.

On. Ungaro — A questo proposito esibisco l'autorizzazione dell'ex-sindaco a eseguire la costruzione di tre villette-tipo, lungo la via Cristoforo Colombo.

On. Natoli — Ed io sono francamente stupito che gli uffici del Comune abbiano approvato questi lavori in una zona destinata ad altri scopi.

P. M. — Che cosa le risulta sui rapporti tra funzionari comunali membri delle commissioni e l'«Immobiliare»?

On. Natoli — Quello che ho detto prima. Che cioè non si possono definire normali.

A questo punto, prima ancora che l'on. Natoli affrontasse un altro argomento, quello cioè relativo ai contributi di miglioria che secondo le accuse l'«Immobiliare» pagherebbe in maniera di gran lunga inferiore a quelle che dovrebbe, il presidente ha dato uno sguardo all'orologio. Il Tribunale stava lavorando quasi ininterrottamente da oltre dieci ore.

«Signori, — ha annunciato il dott. Surdo — io ritengo che sia il momento di interrompere».

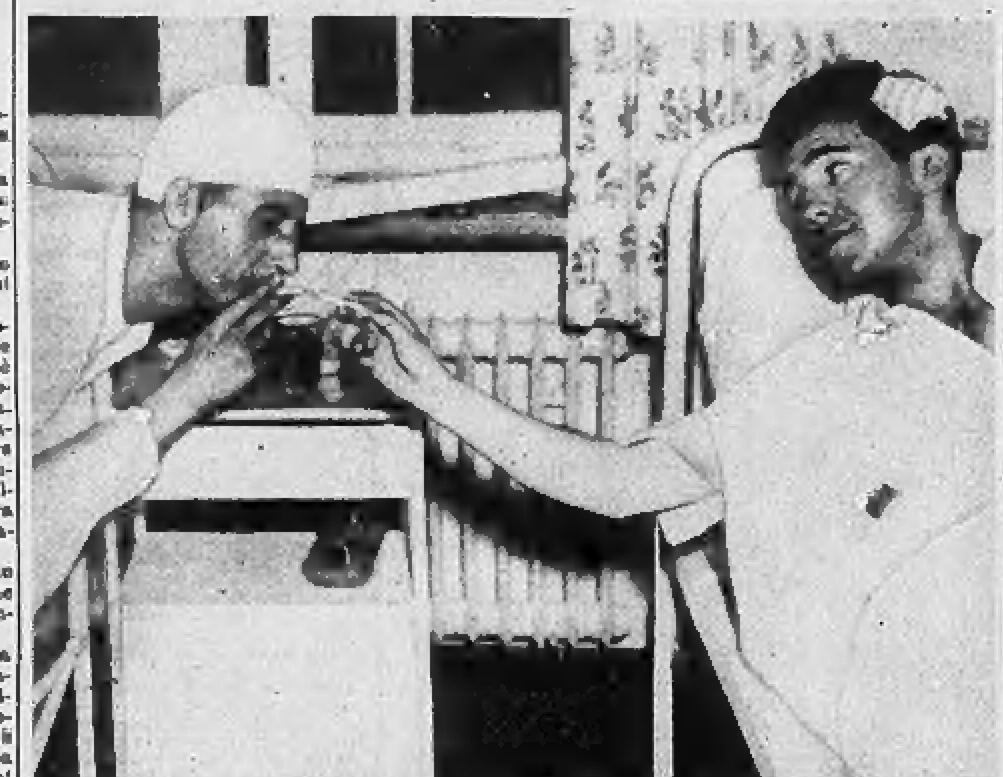
E così si è deciso. L'ultima difficoltà è stata quella di stabilire la data in cui verrà ripresa la battaglia: il 4 ottobre. E — la previsione non è azzardata — sarà una grossa battaglia con degli sviluppi forse impensati.

Guido Guidi

I sette profughi ungheresi raccontano la loro disperata fuga

Stordirono l'agente segreto ed il pilota poi volarono alla cieca verso la libertà

Minuziosa preparazione del "complotto,, - Il furibondo assalto, a colpi di sbarra, all'equipaggio - Spaventose evoluzioni dell'apparecchio durante la rissa - Altri due passeggeri chiedono asilo politico - "Il nostro è un Paese senza speranza,,



Due degli ungheresi anticomunisti feriti nella lotta a bordo dell'aereo e ricoverati all'ospedale di Ingolstadt, Gyorgy Polyak (a sinistra) e Carl Pinter (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 luglio.

La rivolta a bordo del bimotore ungherese atterrato ieri sera a Ingolstadt, carico di feriti, cominciò verso le ore 10 quando uno dei 25 passeggeri, una giovane donna molto bruna e molto truccata domandò all'ufficiale di rotta, così per curiosità, dove si trovasse in quel momento il velivolo. «Sorvoliamo Gyoer — le spiegò con cortesia l'ufficiale — siamo a 3 mila metri...».

«Siamo a Gyoer» gridò la ragazza, rivolta agli altri passeggeri, con un tono di turistica allegria. Era il segnale. Un corpulento viaggiatore con gli occhiali neri si levò di scatto dalla poltroncina e, impugnando per la canna una grossa pistola, vibrò un colpo secco sul cranio lucido del suo vicino che leggeva il giornale. Il signore calvo cominciò a strillare, mentre altri cinque viaggiatori e la donna mulinando certe corte sbarre di ferro, calate da non si sa dove, menavano colpi a destra e a manca, con l'evidente proposito di mettere fuori combattimento al più presto possibile gli altri 18 passeggeri.

Il momento per passare all'azione era stato scelto con astuti criteri, perché Gyoer era il punto della rotta più prossimo alla frontiera con l'Austria. I sette ungheresi attendevano questo momento da un paio di mesi, da quando cioè cominciarono in gran segreto a preparare i piani per la loro fuga in Occidente.

Il giorno X era il 13 di luglio: nel pomeriggio di ieri, ognuno per conto proprio, per non attirare sospetti, i sei uomini e la ragazza raggiunsero l'aeroporto di Budapest e salirono, sempre fingendosi di non conoscersi, sul bimotore «Iliyuschin», in partenza per Szombathely. Il capo della rivolta era Gyorgy Polyak, un ex-tenente pilota dell'aviazione militare ungherese.

Il piano era questo: i sette quando il bimotore avesse raggiunto Gyoer, avrebbero aggredito i membri dell'equipaggio e lui, il tenente, avrebbe preso il comando del bimotore puntando verso ovest, per atterrare a Monaco di Baviera. Ma, partito che fu il velivolo, l'ex-tenente si trovò a fare i conti con un fattore imponderabile, quello che spesso manda a monte i più meticolosi piani. Al momento della partenza, e non sappiamo come, l'ex ufficiale aveva saputo che a bordo ci sarebbe stato anche un agente della polizia segreta ungherese, incaricato di «accompagnare» il bimotore. Capita spesso, difatti, che le autorità ungheresi, per timore di sorprese e dirottamenti come già è accaduto, affidino il controllo dell'aereo civile ad agenti del servizio di sicurezza.

Ma come scoprire l'agente fra i 18 passeggeri del velivolo? I comuni poliziotti si riconoscono subito da quella loro aria estremamente indifferente e da altri particolari della loro «uniforme borghese», ma un agente segreto che si rispetti non è facile da scoprire. Così l'ex-tenente, dopo un poco d'esitazione, si alzò dalla poltroncina e andò nella toeletta, lasciandovi un biglietto con i nuovi ordini, come era stato convenuto in caso di imprevisti. A uno a uno i sei della rivolta si ritirarono nella toeletta e seppero così il da farsi. L'ultimo bruciò il foglietto.

Gli ordini era questi: picchiare con le sbarre di ferro sulla testa di tutti i 18 passeggeri, compresa quella signora dall'aria innocua che lavorava — o faceva finta di lavorare — a maglia. L'agente segreto si sarebbe rivelato subito. E così l'agente segreto cessò di essere tale ed estrasse lesto una pistola, cominciando a sparare contro gli aggressori. Si scatenò nell'aereo una lotta feroce a pugni, rivoltelate e colpi di sbarra: sette contro cinque, cioè l'agente non più segreto e i quattro dell'equipaggio, anch'essi armati. I passeggeri che non facevano parte del complotto stavano a guardare, non tutti s'intende, perché diversi erano svenuti sotto le randellate dei «rivoltosi».

Durò una ventina di minuti la mischia furibonda. A un certo punto, fu anche difficile orientarsi e non scambiare per «nemici» gli «alleati» perché il pilota, con l'intenzione di terrorizzare gli «ammutinati», dava fondo a tutto il suo repertorio acrobatico.

Il bimotore diventò una specie di bussolotto, scosso da una mano del giocatore nevrastenico; uomini e cose si rivoltavano gli uni sugli altri, in una baraonda generale, dalla coda alla cabina di comando, dal pavimento alla volta della carlinga.

Alla fine i sette «ribelli» ebbero il sopravvento. L'agente segreto fu legato con alcune cravatte annodate, mentre uno dei «ribelli» teneva a bada i quattro dell'equipaggio con una rivoltella. Erano tutti, aggressori e aggrediti, più o meno feriti.

L'ex-tenente dell'aviazione raggiunse la cabina di comando, appoggiò la rivoltella sulla nuca del pilota, poi lo stordì e prese il suo posto. Il bimotore, sempre con la rotta verso occidente, tagliò il confine e in pochi minuti nel cielo d'Austria. Il tenente non conosceva la rotta, ma gli fu d'aiuto il Danubio; seguendo il corso del fiume in direzione nord-ovest, il pilota fu presto sulla Baviera: l'Austria è Paese neutrale e gli ungheresi avevano stabilito, a scanso di imprevisti, di fuggire nella zona americana della Germania.

Durante il volo, alcuni passeggeri che non avevano intenzione di fuggire in Occidente tentarono a loro volta un altro «ammutinamento», ma — posti com'erano — furono presto messi fuori combattimento dai fuggiaschi. Il tenente avrebbe voluto scendere all'aeroporto di Monaco; ma, avendo perduto l'orientamento e avendo compiuto qualche inutile giro, si accorse a un dato momento che restava ben poca benzina. Cercò un posto qualsiasi per l'atterraggio di fortuna e scoprì un aeroporto, quello di Manching. L'«Ilyuschin» scese su una pista ancora in costruzione e nel toccar terra ebbe qualche danno. Intorno alla pista c'erano degli operai tedeschi. Uno dei sette ungheresi, con la faccia che colava sangue, si buttò giù dal velivolo urlando in cattivo tedesco: «Deutschland! Bonn! Adenauer!». Gli operai capirono quasi subito: «Siete in Germania!» gridò uno.

Accorse il personale del campo e i 30 ungheresi, contusi, feriti o svenuti, furono portati all'ospedale di Ingolstadt. Anche altri due passeggeri, due giovani Sdanzali, hanno chiesto asilo politico. Gli altri e l'equipaggio torneranno in Ungheria.

All'ospedale di Ingolstadt la giovane ungherese che partecipò alla «rivolta del bimotore» ha fatto stasera notevoli dichiarazioni. Ella si chiama Erzsebet Izzak, ha 18 anni, ed ha lasciato il marito, un chimico, a Budapest. «In Ungheria — ha detto — vive un popolo senza speranza. Ogni aspirazione è irrealizzabile. Oggi si lavora, domani se interviene uno dei colleghi «fedele alla linea» si è licenziati in tronco. Per comperare un paio di scarpe ci vuole lo stipendio intero di un operaio. Mio marito, laureato in chimica, guadagna 1100 fiorini al mese (60 mila lire italiane circa). Un paio di scarpe costa 700 e anche 800 fiorini (45-50 mila lire). Seicento fiorini al mese bastano solo per il vitto di una persona. Nel mio Paese — ha proseguito la ragazza — c'è una spaventosa penuria di generi alimentari. Nelle campagne carne e grassi si vedono assai di rado e a Budapest, dove la situazione è migliore, si vende carne di maiale una volta la settimana. Per averne un po' bisogna fare la coda per ore e ore. I disoccupati abbondano».

Nella furibonda lotta a bordo del velivolo, la ragazza ha avuto alcune costole rotte ed un dito fratturato, e c'è anche il pericolo di una commozione cerebrale, hanno detto i medici. Ciononostante, stasera la Izzak parlava volentieri e chiedeva anche «informazioni sul mondo occidentale». Non poteva credere che in Occidente la gente potesse viaggiare liberamente da un paese all'altro.

m. c.

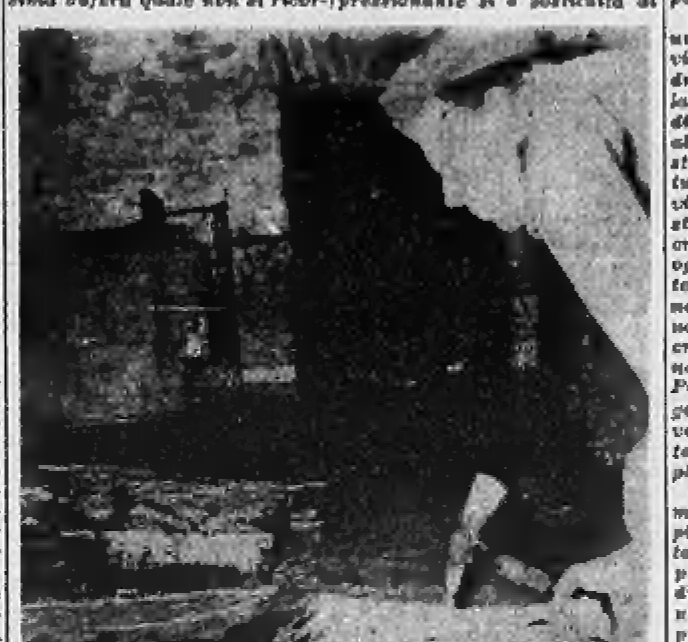
Quaranta minuti di finimondo sulle campagne intorno a Nizza Monferrato

Una tromba d'aria stronca 200 alberi solleva due donne e scoperchia la loro casa

Subito dopo una grandinata a tappeto distrugge i raccolti su vaste superfici - Le colline bianche come se fosse nevicato - Piemonte Lombardia e Liguria flagellate da nubifragi: danni incalcolabili alle colture

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza Monferrato, 14 luglio.

La desolazione si è abbattuta oggi sulle campagne che circondano Nizza. Una violentissima bufera quale non si ricorda a memoria d'uomo ha flagellato per circa 40 minuti campi e abitati. Quaranta minuti di finimondo. Al termine dell'uragano una scena impressionante si è sostituita di colpo al ridente panorama che prima offrivano i colli ubertosi. Vigneti mutili e stroncati, prati calpestati, alberi spogli. Dall'estate si è balzati di colpo all'autunno.



I vigili del fuoco al lavoro nelle case allagate e devastate dal tremendo fortunale scoppiato a Nizza Monferrato.

Non si è trattato soltanto di un temporale di eccezionale violenza. Quanto oggi è accaduto è stato così insolito da lasciare addirittura un senso di sgomento. Alla grandine e alla pioggia i contadini di questa zona sono purtroppo abituati, ma nessuno mai aveva visto una tromba d'aria. Ed è stato proprio un turbine di incredibile potenza ad iniziare oggi alle 17 il nubifragio. Il tempo si era mantenuto sereno sino verso le 16. Nei campi uomini e donne lavoravano alacremente per raccogliere il fieno e il grano ormai falciati. Poi all'improvviso giungevano galoppando nel cielo neri nuvoloni; in breve tutto l'orizzonte era coperto da una cortina plumbea.

Dinanzi alla minaccia di maltempo i contadini raddoppiarono la loro fatica per mettere al sicuro i raccolti. Improvvisa arrivò la tromba d'aria. Calò dal cielo come un cono turbinoso e puntò presso a poco in corrispondenza del bivio stradale Agliano-Costigliole. I pochi testimoni oculari ne sono rimasti terrorizzati. Un motociclista che era diretto a Nizza ha fatto appena in tempo a buttarsi in un fosso restandovi appiattito. Il tornado ruotando ad una velocità incalcolabile ha spazzato una striscia di terreno larga circa 200 metri e lunga 15 km. lungo la strada da Agliano a Cortiglione. Al suo passaggio la tromba d'aria ha stroncato non meno di 200 alberi, ai più gelsi; ha risucchiato nei campi tutti i raccolti, ha soffiato via letteralmente tegole e cannetti, ha abbattuto pali della luce e del telefono e cartelloni pubblicitari.

Un automobilista fermo sul ciglio della strada, impietrito dallo spavento ad un certo punto ha commesso l'imprudenza di aprire la portiera per fuggire: lo sportello, preso di infilata, è stato scardinato di netto. Più paurosa ancora la avventura vissuta da due contadine, Onorina e Maria Pagliarino, rispettivamente di 50 e 48 anni, domiciliate in frazione Cassano di Castelnuovo Calcea. Mentre stavano aiutando i mariti a riporre in un androne alcuni covoni raccolti appena in tempo, esse scorgevano sull'aia un grosso fagotto di fieno impigliato in un palo che già stava per essere trascinato via. Nella speranza di recuperarlo, le due donne sbucavano dall'androne, ma nello stesso istante venivano raggiunte dalla tromba d'aria. Le sventurate erano letteralmente sollevate dal suolo e dopo una decina di mulinelli venivano sbattute sulla strada provinciale che fiancheggia il lato posteriore della cascina. Qui erano poi soccorse dai mariti e trascinate in casa: hanno riportato lividi ed abrasioni, ma soprattutto uno spavento terribile.

Mentre venivano trascinate via, il vento sradicava il tetto della loro abitazione e mandava in frantumi tutti i vetri della casa. Questa tromba d'aria, che dopo la galoppata di 15 chilometri si è esaurita all'altezza di Cortiglione, ha pure investito la parte settentrionale di Nizza Monferrato. Anche qui numerosi alberi sono stati abbattuti ed un grosso ramo è andato a finire sul cofano d'una «Appia» nuova fiammante, il cui proprietario, pochi istanti prima, la aveva abbandonata in strada per rifugiarsi in un edificio. Centinaia di vetri sono andati in frantumi ed un muro perimetrale del Lido Rosa, una sala da ballo, è crollato interamente.

Il turbine di vento, passato come un soffio di tre-quattro minuti, è stato il preannuncio della bufera vera e propria la quale ha investito una zona ben più vasta, compresa tra le località di Agliano, Mombercelli, Cortiglione, Fontanile, Calamandrana. La pioggia è caduta dapprima a scrosci torrenziali, poi è scesa la grandine. Una grandinata a tappeto, paragonabile ad un bombardamento aereo. E vano è stato il fuoco dei lanciarazzi dislocati sulle colline. La tempesta è proseguita per circa mezz'ora ed in mezz'ora i chicchi di grandine, grossi come noci ed anche più, hanno interamente ricoperto tutti i campi e i vigneti. L'epicentro si è avuto ancora una volta sulle colline Cremosina e Bric, dove sorgevano le più rigogliose colture di viti. Qui nel 1951 una bufera, che già sembrava insuperabile, aveva distrutto tutto, tanto che i proprietari si erano visti costretti a rifare integralmente i filari. Occorrono tre anni perché una vite cominci a dar frutto e quest'anno, finalmente, si preannunciava un raccolto magnifico. Ora non c'è più nulla.

Complessivamente per tutta la zona sopra citata i carabinieri nel loro rapporto ufficiale parlano di danni variabili tra il 50 e il 75 per cento; quando si pensa che il flagello si è abbattuto su una zona così vasta non è eccessivo dedurre — secondo i competenti — che la perdita complessiva subita dalle coltivazioni ascenda a 300 milioni di lire. Ma la bufera non ha danneggiato soltanto i campi. Oltre alle case più o meno lesionate bisogna tener conto dei guasti agli impianti elettrici e telefonici.

Il triste bilancio potrà essere compiuto in modo esauriente soltanto domani. E non è escluso che nel frattempo giungano dalle frazioni più isolate segnalazioni di incidenti. Per il momento, ripetiamo, non si ha notizia di feriti, ed il fatto appare quasi miracoloso considerando la furia del maltempo.

Questa sera alle 19,30 in certe vie di Nizza ancora v'erano cumuli di grandine e nell'oscurità si scorgono biancheggiare taluni tratti della collina come se fosse scesa la neve. Nell'aria, un odore acuto di fieno bagnato: è il raccolto distrutto.

A tarda sera alcuni proprietari delle cascine più colpite si sono presentati al comando dei carabinieri per segnalare che i loro mezzadri, in conseguenza della tempesta, avevano deciso senz'altro di rompere i contratti abbandonando i terreni ormai spogli.

Remo Griglié

Desolazione nei campi

Pioggia, vento, grandine hanno flagellato ieri le campagne di quasi tutto il Piemonte e di parte della Lombardia, portando ovunque distruzione e desolazione. Temporali di breve durata, ma violentissimi, accompagnati da trombe d'aria e da grandinate di una intensità eccezionale, si sono ripetuti in certe zone due o tre volte nella giornata distruggendo quelle colture che la prima ondata di maltempo aveva risparmiate. In Piemonte i danni sono incalcolabili: nel solo Chierese ascenderebbero, secondo i primi accertamenti, a duecento milioni di lire.

Sulla collina torinese chicchi di grandine grossi come noci sono caduti per non più di venti minuti su una striscia di terreno lunga 20 km. e larga 15, tra Baldissero e Castelnuovo Don Bosco. E' andato perduto dal 50 all'80 per cento dell'uva, del granoturco, della frutta e del foraggio. I Comuni più colpiti sono Montaldo, Arignano, Andezeno, Mombello, Moriondo e Marentino. Ad Arignano sono stati raccolti chicchi di grandine del peso di oltre 100 grammi.

Una grandinata d'un quarto d'ora si è abbattuta verso le 16 su ASTI. Altre grandinate sono segnalate in alcuni centri della provincia. Le batterie antigrandine hanno sparato circa 700 razzi.

Ad ACQUI e nella Val Bormida si sono scatenati due temporali accompagnati da trombe d'acqua. Il vento ha sradicato tegole e camini, ma le batterie antigrandine hanno evitato più gravi danni alle campagne.

Breve ma intensissimo un temporale ha rovesciato ieri pomeriggio torrenti d'acqua sul CASALESE. Non sono segnalate grandinate.

In VAL D'OSSOLA, sull'ALTO VERBANO e nel LUINESE si è vissuto ieri una giornata d'Apocalisse. Una pioggia torrenziale, intercalata da tuoni e fulmini, non ha dato tregua fino a sera, ingrossando a dismisura fiumi e torrenti. Il livello del Toce è aumentato in ventiquattr'ore di 75 centimetri. Nove mucche, tre maiali e due pecore sono state uccise da un fulmine entrato in una baita sull'Alpe Moccola, a oltre 1000 metri di altitudine. Il contadino Leonardo Jossi è stato sfiorato dalla folgore che l'ha ustionato ad una gamba. Rovesci di grandine e raffiche violentissime di vento hanno spazzato le valli Travaglia e Veddasca, schiantando grossi alberi come fuscelli.

Pioggia e grandine sono cadute sul BIELLESE causando forti ritardi ai servizi automobilistici di linea e provocando sensibili danni alle campagne. L'unica nota lieta in tanto grigio, viene dalla Valle d'Aosta, dove il cielo ieri era limpidissimo e il sole caldo. L'afflusso di auto e di pullman è stato notevole. A Courmayeur, Cogne, Champoluc e Gressoney gli alberghi stanno esaurendo rapidamente le disponibilità.

Un nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio su MILANO: per tre ore la città è stata sconvolta dal vento e dall'acqua. I vigili del fuoco hanno ricevuto più di millecinquecento chiamate per liberare numerose cantine allagate, specie nella zona dello Scalo Farini. Sotto il ponte della ferrovia, nei pressi della stazione delle Varesine, s'era andato formando un lago profondo in alcuni avvallamenti della strada anche un metro e mezzo. Le vetture di numerosi automobilisti che avevano cercato scampo sotto il ponte sono rimaste semisommerse.

Tra Fara e Capriate d'Adda si è scatenato verso le 15 un temporale di inaudita violenza, con grandine e vento. Alle 19, dopo una breve schiarita, è scoppiato un nuovo temporale con forti scariche elettriche che hanno colpito molti alberi e alcune [illegible] di campagna. Una folgore entrata dal comignolo di una cascina a Capriate, dopo aver spezzato un tegame e un tavolo ha colpito la piccina Giovanna Lecchi, di 3 anni, ustionandola in modo non grave. Sua madre, che le era accanto, è rimasta [illegible]

Danni [illegible] provocato un nubifragio nell'alto COMASCO. A Bizzarone, al confine con la Svizzera, una guardia federale elvetica, certo Grassi, di 33 anni, sposato con due figli, è morto folgorato da un fulmine. Il Grassi, oriundo del Cantone dei Grigioni, era stato trasferito al valico di Bizzarone soltanto dieci giorni fa.

Burrasche e temporali lungo le due Riviere

Genova, 14 luglio.

Stamane verso le 10 una violenta burrasca si è abbattuta su Genova e tutta la costa ligure. La pioggia intensa è durata a intermittenza tutta la mattinata. Il cielo plumbeo che copriva la riviera ha reso deserti tutti gli stabilimenti balneari.

La densa foschia che gravava su tutto l'arco del Tigullio ha reso difficili le manovre di parte della flotta italiana reduce dalle operazioni della NATO nel Mediterraneo. Le navi hanno incontrato seria difficoltà ad ancorarsi per le brutte condizioni del mare.

Nel porto di Genova la petroliera svedese «Josephine Thordeuss», da tempo in riparazione, ha strappato gli ormeggi, ma è stata subito rassicurata al molo Galliera. Nel bacino di Sampierdarena dove la forza del mare è più pericolosa, date le brecce ancora parzialmente aperte nella diga foranea, tutte le squadre di ormeggiatori si sono tenute pronte ad intervenire in caso di necessità. Solo alla petroliera panamense «Ramona», attraccata a Ponte Libia, si sono dovuti rinforzare gli ormeggi.

A SAVONA il mare in burrasca ha sollevato grosse ondate sul litorale, senza causare tuttavia danni. In porto le navi hanno rafforzato gli ormeggi. La motonave «Palermitana», che aveva tentato di riprendere la navigazione, è stata risospinta dal vento verso la costa e si è arenata [illegible] fondale. Dopo alcune [illegible] uomini dell'equipaggio [illegible] liberare [illegible]

Aereo con tre persone precipita nella tempesta

Monfalcone, 14 luglio.

Un grave incidente aereo è avvenuto causa il maltempo venerdì pomeriggio. Il velivolo quadriposto da turismo FL 55, siglato «I Fulp», della Società Meteor, che ieri pomeriggio ha decollato alle ore 16,50 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari diretto alla base di Bolzano, da dove doveva prendere il via al Giro aereo delle Dolomiti, risulta disperso.

L'aeroplano, pilotato dal comandante Giacomo Pappalepore, da Trieste, con a bordo gli allievi Marcello Biasi, di 20 anni, abitante a Monfalcone al Villaggio dell'Esule, e Franco Morgante, di 22 anni, pure da Monfalcone, dove abita in via Brindisi, era partito da Ronchi assieme ad altro quadriposto della Meteor pilotato dall'avv. Furio Lauri, da Trieste.

L'aereo FL 54 dell'avv. Lauri, secondo comunicazione ufficiale, è atterrato a Bolzano regolarmente [illegible] notizia. Secondo segnalazioni non confermate sarebbe precipitato a quindici chilometri a Sud-Ovest di Belluno, nella valle del Piave; sembra sia stato udito volare mentre infuriava un violento temporale.

Si apprende inoltre da Roma che un aereo a reazione tipo F 86 E, appartenente alla IV Brigata aerea di stanza all'aeroporto di Pratica di Mare, è precipitato stamane verso le 9 dall'altezza di 7000 metri durante un volo di esercitazione in squadriglia.

Il pilota, sergente Ugo Tognon di 23 anni, è riuscito a mettersi in salvo facendo uso del paracadute e prendendo terra, a causa del forte vento, nei pressi dell'ippodromo delle Capannelle mentre il velivolo cadeva ad alcuni chilometri di [illegible] all'interno della tenuta [illegible] ano, disintegrandosi [illegible] do una voragine [illegible] diametro

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. Esso si calcola dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non [illegible] se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ASSIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Dalla 21, telefono 885-521. 336

APPETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi senza concorrenza. Zucchello, Bellezia 8. 334

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Buschini 3061

[illegible] pressa idraulica media portata. Telefonare 393-307. B7001

FORME tubi cemento, vari diametri, e impianto completo fabbricazione piastrelle marmette cedonsi cessazione attività. Telefonare 42-390 ore 16-18 feriali.

FRESATRICE n. 1 semiauova completa inglesini, liquido. Telef. 683-763.

IMPRESA acquista legname d'occasione per armatura. Telefonare 760-433.

INDUSTRIALI meccanici Alla «Momat», via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4233

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

OCCASIONISSIMA vendo: compressore con motore, banco prova caricatore Fa. ca. Sasero, Tiziveli 2. X7684

SERBATOI occasione, come nuovi, 3000 5000, 6000, 10.000 litri. Gay, Tasconi 90 telefoni: 70-081, 70-094. 7538

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Telefonare 528-948. Lavabili 5000 vano B6238

ARREDAMENTI negozi alloggi alle comuni artigiano attrezzato esegue. Telefonare 780-952. M7704

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, ingressi, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, divani, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30-C. 4726

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35. Telefono 88-834 B6360

LIRE 1300 mq. facciamo pavimenti in graniglia, levigatura. Tel. 30-613.

OCCHIALI Prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, incomfondibili, S. Massimo 42.

OFFICINA costruirebbe macchinario su licenza fabbricazione. Eseguirebbe lavorazioni di serie per terzi. Percentuali, provvigioni anticipate. Scrivere casella 2179, SPI, Torino. F4580

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro, riparo ovunque. Tel. 760-952.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ASSIAMO bar centrale, torrefazione, drogheria, panetteria, rosticceria. San Secondo 22, Toppino. M7766

ASSIAMO via Garibaldi grandioso negozio abbigliamento maschile. Cedesi anche vuoto. Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

ALASSIO, bar caffè sul mare fortissimo lavoro cedesi o affidasi gestione annuale. Agenzia Aurelia, Alassio. 10153

ALBISOLA alimentari drogheria redditizio, con alloggio, cedesi. [illegible] Torino 70-242. M7676

ALPIGNANO giornali mercerie alloggio cedesi ritiro commercio, buon affare. Collre. B6873

ARCIOCCASIONE! Cartoleria centralissima, zona scuole, istituti, cedesi urgenza malattia 1.100.000. Balma, Sacchi 34.

ASSOCERE! piccola officina meccanica torneria lavoro assicurato oppure cedesi. Telefonare 604-269. F4381

ATTENZIONE! Rivendita pane centralissima, forte lavoro, gestione ventennale, cedesi ritiro commercio 4.200.000. Balma, Sacchi 34. [illegible]

AUTORIMESSA 60 macchine, 80 motoscooters, moderna, urge cedere impegni commerciali 4.800.000. Balma, Sacchi 34.

AVVIATA ditta per aumentato giro cerca collaboratore correntista 3-300.000 stipendio interessenza. Scrivere casella 8264, SPI, Torino. M6781

AVVIATA [illegible] pasticceria confetteria con alloggio cedono [illegible] titolari, Nizza 245, Torino. B6986

AVVIATISSIMA azienda tessili abbigliamento necessitando sviluppare programma lavoro, ricerca correntista 15-20 milioni, disposta anche affidargli collaborazione e vendita. Referenze primissimo ordine. Scrivere casella 2182, SPI, Torino.

AVVIATO casalinghi centralissimo ritirandomi causa malattia cedo. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M6793

BAR centralissimo ottima posizione, ottimo incasso cedesi convenientemente. Telefonare 682-881. [illegible]

BAR vastissimi locali arredatissimo avendiamo oppure gerenza. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 4059

CAFFE' cedo causa salute, angolare, televisione 6.500.000. Dilazioni. Tel. 684-696.

CAUSA motivi famigliari cedo ampio moderno alimentario zona nuova popolata con alloggio, tutti permessi, due bilancie automatiche affettatrici, banco frigo due vetrine. Scrivere casella 8345 SPI, Torino. B7638

CAUSA trasferimento cedo laboratorio confezioni e ricami. Simoncai, Catania 24

CAUSA trasferimento vendesi elettrolavaggio. Impianti Anatoli. Forte lavoro. Telefonare 336-794. B5936

CEDESI merceria avviatissima. Grugliasco. Telef. 782-123. B5726

CEDESI motivi salute conveniente avviato negozio tintostireria. Tel. [illegible]

CEDESI o gerenza bar analcoolico Parella, buon affare. Telefonare 798-884.

CEDO avviata tintostireria prezzo mila. Scrivere casella 8115, SPI, Torino.

CEDO merceria con retro abitabile zona commerciale. Via Ubemme 3. B7000

CEDO negozio vuoto centrale, ottima posizione, adatto qualsiasi genere. Telefonare 521-005. T0134

CEDO per ragioni salute negozio frutta verdura centralissimo. Telefon. 584-580 dalle 14 alle 15. F5036

CONCEDESI gerenza pastificio via Nizza. Telefonare ore pasti 396-192.

DISPONENDO merci immobili 4.000.000 Chieresi cederei [illegible] compartecipando attività. Dettagliare. Scrivere casella 2178, SPI, Torino. F4978

DISTRIBUTORE benzina, forte reddito, vendo, permuto alloggi. Telef. 690-042, ore pasti. G5058

ELETTRICISTA cede negozio avviatissimo causa trasferimento retro abitabile. Via Napione 49, angolo corso Regina.

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10 cede migliori negozi centralissimi periferici [illegible] qualità ogni prezzo, massima serietà

FARMACIA unica, redditizia, paese villeggiatura montana cedesi gestione. Telefonare 918-306 oppure scrivere casella 3192, SPI, Torino. F4373

FINALMARINA. Albergo Bar Ristorante, fortissimo reddito controllabile, vendesi volendo, anche muri. Scrivere SPI, casella 31 B, Savona. 10272

GIORNALI cartoleria centrale con alloggio cedesi 2.300.000. Tel. 45-058.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, [illegible] facilitazioni... 800

IMPORTANTE azienda commerciale rappresentanza primaria casa moto ed accessori cedesi. Scrivere casella 2180, SPI, Torino. F4241

IMPORTANTE centro Liguria cedesi avviatissimo studio dentistico causa ritiro professione. Scrivere SPI, casella 32 B, Savona. 10271

LICENZA casalinghi arredamento cedismo causa sfratto 400.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 4059

MOTOSCOOTER officina riparazioni subconcessionaria Ducati-Rumi-Mondial-Mival, zona centralissima, forte reddito, urge cedere. Telefonare 524-274.

NEGOZIO vuoto primaria posizione via Garibaldi affitta cav. Conti, Bertola 15.

OCCASIONE cedesi commestibili 40.000 giornaliere zona nuova. Telefonate dal giorno 16 n. 20-691. F4940

OCCASIONE cedo sartoria signora avviatissima adiacenze piazza Carducci. Telefonare 692-579. M7708

OFFICINA elettrauto zona Racconigi vendo anche solo banco prova e attrezzi. Telefonare 31-779. F4249

OFFICINA riparazioni attrezzatissima annessa autorimessa con alloggio distributore e lavaggio cedesi gestione. Telefonare 22-969. B7007

OFFICINA torni automatici Index e Petermann cedesi. Telefonare 793-049.

OFFRO lavoro redditizio a persona disponga 2.000.000. Telefonare 263-130.

OFFRO 12% controllo gestione garanzie finanziatore azienda minimo 3.000.000. Scrivere casella SPI, 7189, Torino.

OROLOGERIA oreficeria vendesi. Telefonare 790-113. B6967

PANETTERIA vicinanze Torino forno carbone lavorazione 4 q. cedesi, affarone. 5.000.000; altre 1.800.000. Frana, del Carmine 28. 5358

PANETTERIE Torino provincia, Liguria, ottime attrezzature, lavorazioni garantite redditizie, facilitazioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 30. 6893

PETTINATRICE zona Nizza cedesi diliziando 400.000. Telefonare 779-975.

PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autoveicoli, autocarri. Autofinanziaria, S. Francesco d'Assisi 27, telef. 535-366.

RILEVANDO avviatissimo rinomato negozio carta cancelleria posizione centralissima vera occasione cerco 4.000.000 eventuale anche combinazione. Garanzie. Scrivere casella 8259, SPI, Torino.

RIMETTESI falegnameria con macchinario e scorta legnami. Scrivere: Fantini, Campo Archero 8, Chieri.

RIVIERA Levante, cedesi panetteria q.li 2,5 al banco, pasticceria, licenza commestibili, ampio alloggio, centralissimo. Garanzie, dilazioni. Razzaboni, Nuova Italia 68, Lavagna. B6758

STAZIONE servizio avviatissima zona Bernini cedesi permutasi alloggio. Telefonare 779-975. F4327

TABACCHERIA moderna incasso 200.000 giornaliere cedesi, affarone, 10.000.000; altra 800.000 levata 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 5358

TORNERIA avviata cerca socio e finanziatore, combinazioni diverse. Telefonare 693-225. M6710

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni lotti terreno collinari, posizione panoramica fermata filobus, vendiamo. Telefonare 774-447.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina 430.000 camera, corso Verona 25. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato, ore 17-19. 9205

A buone condizioni vendiamo casetta Borgo Canavese, due camere cucina giardino 550.000. Angiolo, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo muri negozio commestibile in corso 4.150.000. Angiolo, Nizza 9. 9205

A due milioni, Aeronautica, 3 camere, bagno, terrazzo, 3° piano, libero. Telefonare 799-871. G5999

A prezzi veramente eccezionali vendiamo negozi, alloggi, ardite liberi ed occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 16-19. 9596

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Fasselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo 2 eventualmente 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termosifone ascensore dilazioni accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 683-765.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente Edilizi Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-216. 9085

ABITABILE subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino. Montegnisio 33. G5621

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 255 ed corso Svizzera 29. Com F.A.I., Cavour 7. 8265

ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telef.: 650-070. Visite: 15-18. 8686

ACQUISTASI alloggio oppure casetta, terreno pagando contanti. Telef. 50-118. Serietà. 658

ACQUISTO alloggio signorile 6-7 ambienti e grande terrazza. Triplici servizi possibilmente palazzo e costruzione antica. Zona centrale. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. B6953

ACQUISTO casetta mezza montagna vicino Torino. Scrivere casella [illegible], SPI Torino. F4297

ACQUISTO uno due alloggetti semicentrali permutando negozio centralissimo, rimanenza contanti. Telef. 50-523.

APPARE! Bellissimo alloggio 3 camere cucina entrata bagno termo centrale. Vanchiglia, libero subito, 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6091

AFFARE! Camera cucina gabinetto interno occupate vendo, piano primo, paraggi piazza Crispi, 750.000 complessive, metà contanti rimanenza rateale 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Liberi subito camera cucina piano primo, garages privato medesimo cortile, vendo 1.500.000 complessive, 700 mila contanti rimanenza rateale 20.000 mensili. Zona corso Napoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6061

AFFARE! Villino 3 camere cucinotto grande seminterrato, grande terreno, vendo 4.000.000, dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6061

ALASSIO appartamento due locali cucina bagno sul lungomare vendesi 2 milioni 300.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI bellissimi, termobagno, palchettati, escalasse, liberi, occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi. 17-19: Boccaccio 48. B6849

ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute, 39 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visite: 15-17, via Luisa del Carretto 74.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere, Arduino 20. Mutui, facilitazioni. 8661

ALLOGGI Bellissimi vendiamo minimi rateali zone: Madonna Campagna, precollinari, Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, borgo Vittoria, Parella. [illegible]

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 589-412. 8261

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente, Via S. Martino 90. Telefonare 581-422.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio. B6652

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, servizi, vendesi. Lamarmora 31. Telefonare 553-975. 6979

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi Santa Rita, libero, vendesi. Telefon. 22-102.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi cantina grande giardino vendo Città Giardino. Telefonare 390-292. 10367

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3142

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finiziani 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, [illegible] nuovo Millenti, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 522-016

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendesi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno, ascensore. Dino Luzeolo, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 650-070. 6686

BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, [illegible] Visite 16-18. Tel. 41-767.

BORGO [illegible] vendonsi alloggi 2-3 camere libere et [illegible] occupate. Ore 15-17. Lunghe [illegible]... 8817

BORGIO. Villini vani cinque, giardino, mare, 2.200.000. Giallombardo, Spotorno (Savona). 10208

BOROOSESIA 81-93 (adiacente piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere ed occupate. Termosifone, bagni, scala marmo, giardini. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! 8817

CAMPIDOGLIO vendesi al 1° piano alloggio libero subito cinque camere e cucina terrazzo particolare. Tel. 553-782. 6817

CASA bloccata semibloccata, in Torino, acquisto qualunque importo. Telefonare 671-703. B6408

CASA 20 camere accessori 15 alloggetti abitabili agosto, Capolinea 18. Telefonare 528-687. 471

CASCINA giornate 5,30 piano irrigua presso Chivasso vendesi. Geom. Bonetto, Brusasco. Telef. 917-119.

CASETTA Rocca Canavese due camere cucina cantina giardino vendiamo 850 mila. Angiolo, Nizza 9. 9205

CASETTA 2 camere cucina garage mq. 1000 terreno su strada provinciale vendesi 5 milioni trattabili. Stradale Genova 223, 13° km, Torino. Tel. 396-389.

CASETTA 3 camere cucina servizi [illegible] legno vendesi. Serga, Magenta 6. 658

CASTER, corso Vittorio [illegible], vende alloggi 2-3 camere, liberi abbocco. Visitat 14,30-18. Leyni 68-60 (barriera Milano).

CAUSA trasferimento, privato vendo in casa nuova centrale con mutuo, due camere e servizi, con cucina arredata all'americana. Scrivere casella 8367 SPI, Torino. M6769

CAV. Conti, Bertola 15, vende otto locali vuoti angolari, piano terreno, adatti negozi, laboratori, 8.000.000, barriera Milano. T0124

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 22 camere, 8.800.000. T0124

CAV. Conti, Bertola 15, vende villetta panoramica Moncalieri 2 camere servizi, seminterrato, garage. T0124

CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina, terrazzo, termo particolare, libero subito. Telefonare 650-070. [illegible]

CORONA del sole (strada del Pino) ultimata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telef. 774-447.

CONVENIENTI appartamenti vendonsi signorili, silenziosi, panorama, 4-5 camere doppi servizi. Telefonare 760-460.

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Re Umberto (adiacenze piazza Solferino) in frazionando casa vendonsi alloggi liberi abbocco 5-10 camere servizi grandi locali uso ufficio, magazzino. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Spezia occasione vendo camera cucina libera 1.350.000. Doglio, piazza Castello 9, telef. [illegible] 9120

CORSO Svizzera 29, vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

DESANA 12, vendo due alloggi bloccati, camera cucina cucinino, due camere cucina e cinino. Visite 15-17. 6686

DUE camere libere agosto 1.200.000 via Leyni [illegible]. Telefonare [illegible] 471

ECCEZIONALMENTE vendiamo alloggi finitissimi piccoli grandi pronti pagamento mutuo et dilazionato. Pinerolo 92.

ESPATRIANDO vendo negozi, alloggetti diversi, base nelle dieci, Reg. Furbatto, piazza Lagrange. 8510

GENOVA via Cornigliano adiacenze acciaierie vendesi locali ampi luminosi piano terra inalienabili proprietà piazzale antistante accessi secondari. Scrivere casella 28 E, SPI, Genova.

IMPRESA capitale vende regione Barca camera tinello cucinetta 1.800.000 attualmente affittati 12.500. Telefon. 687-370.

IMPRESA vende alloggetti economici pronti subito Chiesa Salute 104; altri Strese 35. Telefonare 296-435; serali 390-101. 86414

ITALCASE, 6. Teresa 3, Torino. Il più grande complesso di organizzazione di vendita rateali di alloggi, negozi, soffitte, ecc. è a vostra disposizione. Ricordate! L'affitto pagato è perduto, la rata Italcase in... 8817

ITALCASE S. Teresa 3, telef. 553-782, Torino acquista case con affitti bloccati da 10 a 100 milioni. Trattative rapide e per contanti. Massima serietà con esclusione di qualsiasi mediazione.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vasta possibilità di scelta e di zona. 8817

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende al miglior prezzo ed alle ormai [illegible] condizioni [illegible] di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garage, magazzini, soffitte, liberi et occupati; ottimi impieghi di capitale, in ogni e qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete 8817

ITALCASE, S. Teresa 3. Vende in corso Matteotti, in palazzo altamente signorile alloggio libero entro anno, accuratamente rifinito doppi bagni e servizi, cinque locali oltre salone, entrate, complessivi mq. 180, terzo piano ascensore, termo centrale, bloccasi a prezzo eccezionale. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-18. Affarone! 8817

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla Italcase, unica del suo genere per le vaste condizioni di pagamenti rateali. 8817

LINGOTTO panoramici camera tinello cucinetta termo bagno ascensore vendo 2.150.000. Telefonare 687-370. B7049

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento [illegible] alloggi e negozi 2-2 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone! 8817

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

NEGOZIO vendesi divisibile 2 vetrine nuova costruzione adiacente cinema. Sedici mq. 84, c. Trapani 54. Tel. 858-065.

[illegible] camera cucina cantina soleggiatissime [illegible] 500.000. Rateale. Telefonare [illegible] M7770

PALAZZO nuovi portici [illegible] Unione Sovietica 14, due isolati oltre via Sacchi, impresa ing. Dersusi [illegible] alloggi signorili moderni da tre a sette camere e servizi. Telefonare 582-986 pomeriggio.

PALAZZO S. Marco nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 9997

PARELLA vendo 2 camere tinello servizi spaziosi volendo affittati 20.000. Telefonare 687-370. B7052

PRESTITI concedonsi sui immobili e aziende. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-496. 8265

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi, pronto subito (zona Stadio). Telefonare 397-785. 9225

PRIVATO vende 3 km, Torino [illegible] villino con 2 piani 9 camere [illegible] cortile grande porticato 2 piani adatto costruzione industria, strada privata. Scrivere casella 2128, SPI, Torino.

RIVALTA 57 vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 762-386.

ROMA Monteverde nuovo locale 1400 mq. luminoso accessori igienici, due ingressi carrabili, spazioso, altezza 4,20-4,50, pavimentato pietrini alta resistenza, adatto qualsiasi uso, garage, magazzino, industria deposito ecc. vendesi 40.000.000 trattabili, volendo dilazioni. Scrivere Serenellini Rocchi, Tallallina 87, Roma. 10089

S. SALVARIO, alloggio libero, signorile sei camere, cucina, bagno, 6.500.000. Reg. Furbatto, piazza Lagrange. 8510

SERIA impresa [illegible] terreno fabbricabile 40-60 [illegible] buona posizione, [illegible] su corso. Si esaminano anche combinazioni contro pagamento in camere. Telefonare 583-331 3038

TERRENO industriale 8000 mq. vendonsi anche divisibili zona Lingotto, comodità tranviarie. Telefonare 681-813.

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, posizione industriale grande sviluppo, raccordato Ferrovie [illegible], comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti mq. 1000-3000. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

TERRENO fabbricabile cerca impresa costruzioni buona posizione commerciale pagamento contanti oppure camere. Telefonare 582-831. 3028

TRE negozi occupati paraggi Statuto vendonsi blocco o separatamente. Scrivere casella 7176, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI alloggetto soleggiato centralissimo paraggi via Po. Telefonare 789-166.

VENDESI casetta con m. 1400 coltivato fiori, frutteto, su strada provinciale. Telefonare 781-395 ore 8-9. G6033

VENDESI fabbricato con annesso cinema, tipografia, alloggio. Scrivere Mastello, Montegrosso d'Asti.

VENDESI panoramico, centrale, 7 camere, cucina, servizi. Telef. 42-496, pomeriggio. F4339

VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17.

VENDO ultimi alloggi signorili 2-3 camere, via Cigna 42. 6163

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages, via Tiziano 23. F2381

VILLETTA Crocetta libera 6 camere giardino vendesi 8.000.000. Frana, del Carmine 28. [illegible]

VILLETTA nuova Grugliasco 4 camere seminterrato terreno mq. 450 [illegible] vende. Telefonare 781-210. B7160

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristalliera ang. via Lera. Feriali pomeriggio, festivi mattino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AD Aeronautica locali moderni 160 mq. 37.000, 40 mq. 10.000. Tel. 793-871.

AFFITTANSI locali uso magazzino garage in via De Maistre 8 (quasi angolo via Vigliani). Rivolgersi Cappugi, terzo piano. B6939

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 [illegible]

AFFITTANSI zona Boringhieri negozi ottima posizione. Telef. mattino 565-191.

AFFITTASI locale uso officina mq. 85x85 telefonare 21-361. G5196

AFFITTASI magazzino 10 mq. via Scarlatti 58, Torino, Bella. G6087

AFFITTASI negozio con retro, zona centralissima. Cibrario 49, telef. 767-693.

AFFITTASI seminterrato mq. 100 con servizi. Telefonare 49-216. F4414

AFFITTASI 1° agosto locale 80 mq. luminoso, luce, forza, telefono, industria, artigiana, magazzino, Botto, Arona 28 bis

AFFITTO locale mq. 84 paraggi Vanchiglia. Telefonare 788-050. B6815

AFFITTO negozio centro Vanchiglia affittasi libero subito. Scrivere casella 7176, SPI, Torino. B6050

CASCINA vicina Torino 22 giornate collinari coltivo vigneto frutteto, affitto oppure vendo. Scrivere casella 2134, SPI, Torino. F4079

CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907, 528 321. 8265

LOCALE officina laboratorio 90 mq. borgata Parella [illegible] mensili. Telefonare 779-250. M5665

LOCALE uso laboratorio mq. coperti 300 affittasi o comprasi. Telef. 774-090.

LOCALI per negozio, ufficio, deposito, annesso alloggio. Aosta 17. Tel. 528-687.

NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 383-406. F6008

PIAZZA Sabotino affittiamo negozi commercialissimi, forte passaggio, pronti. Peschiera 161. B7056

SULLA via Aurelia provincia Spezia, affittasi locale con abitazione adatto bar restaurant, commestibili ed altro: forte passaggio, [illegible] miltesimo. [illegible] casella 18 G, SPI, Genova.

UFFICIO arredato zona Borsa volendo servizio segreteria affro. Telef. 45-278.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000. Disarino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-452.

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 528 895.

ABITABILI subito affittiamo via Bravin 9 alloggi 14.000-19.000. Rivolgersi: Amministrazione geometra Della Bella, corso Peschiera 35, telef. 580-727. M7678

AFFITTABILE subito alloggio rinnovato nuovo 4 vani primo piano, piazza Sabotino, termo bagno. Telefonare 48-062.

AFFITTANSI alloggi signorili Borgo San Paolo 2-3-4 camere, negozi, Tel. 382-862 ore 14-15, 20-21. F5172

AFFITTANSI alloggi vari, zone diverse, a prezzi convenienti. Telefonare 521-268.

AFFITTANSI centrali camere indipendenti 8000-10.000, camera cucina servizi 13.000 zone diverse, camera tinello servizi 13.000-15.000, due servizi 16.000-19.000, tre servizi 22.000. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Fortino 32. Visite 17-19. 9087

AFFITTANSI 2 camere cucina e servizi periferia. Telefonare 398-349. B70..

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi posizione panoramica paraggi piazza Vittorio. Telefonare 885-131.

(Continua a pag. 9)

L'atteso viaggio di nozze dell'attrice e del drammaturgo

Marilyn e Miller a Londra accolti da Laurence e Vivien Olivier

Gran folla all'aeroporto - La bionda diva, sorridente e felice, indossava un abito aderente color rosa - Riserbo e quasi timidezza del famoso scrittore - Alloggeranno nella sontuosa villa di un Lord

(Dal nostro corrispondente) Londra, 14 luglio.

Uno dei grandi «idoli» contemporanei, ricco di un'affascinante bellezza, è giunto stamane a Londra. Alle 10,40, con un'ora di ritardo sul previsto a causa dei venti contrari sull'alto Atlantico, il quadrimotore della T.W.A. ha toccato terra e, tremolando, si è avvicinato a un grande capannone del nuovo aeroporto di Londra. La scena, vista dal seggiolino del pilota, era assolutamente identica a quella lasciata quindici ore prima dall'altra parte dell'Atlantico. Le nuvole erano su per giù dello stesso grigio-scuro, l'aria era altrettanto umida, l'orizzonte immediato altrettanto interrotto da enormi quadrimotori, le finestre altrettanto piene di facce attonite di cronisti e di obiettivi in agguato.

Fu portata la scaletta, fu aperta la porta, scese prima l'equipaggio e poi un gruppo di passeggeri indifferenti. Poi, su per la scaletta salì una ragazza che portava un mazzo di fiori e una scatola; vi rimase un istante, che parve lunghissimo. Poi, d'un tratto, la polizia si fece intorno alla scaletta e sulla porta dell'aeroplano comparve Marilyn Monroe con accanto il marito. Aveva indosso un abito aderente, rosa, color della pelle, e un impermeabile bianco sulle spalle. Il marito (il famoso commediografo Arthur Miller, che appare alquanto invecchiato e con rughe in volto), portava una giacca leggera chiara e pantaloni di flanella scura. Aveva in mano una valigetta.

La visita alla dogana durò quasi un quarto d'ora: un lampo per i doganieri inglesi, se si pensa che l'attrice e lo scrittore avevano con sé ventisette pezzi di bagaglio, per i quali hanno pagato un soprapprezzo di 426 sterline, circa 730.000 lire. Fu messo il bollo sui due passaporti — uno di essi particolarmente difficile da ottenere — e dopo questa formalità d'ingresso ufficiale nel Paese, gli sposi americani in luna di miele poterono essere finalmente accolti dalla più celebre coppia di sposi inglesi: *sir* Laurence e lady Olivier, che da ventiquattro ore hanno assunto quella dolce timidezza che caratterizza le coppie di mezza età in attesa di un erede, il primo di questo matrimonio.

Da un certo punto di vista, quello che si verificava stamane all'eroporto di Londra era perfettamente normale. La presidentessa di una società cinematografica americana, la *Marilyn Monroe Production Incorporated*, arrivava a Londra per 24 settimane di lavoro. Le dava il benvenuto il protagonista maschile e regista del primo film di questa società, a sua volta presidente della *Laurence Olivier Ltd.* Era presente anche il vicepresidente della *Marilyn Monroe Production Incorporated*, signor Milton Greene, che aveva preceduto la presidentessa di qualche giorno, per curare gli ultimi dettagli tecnici della preparazione del film.

Ma non era difficile rendersi conto all'istante che l'avvenimento non avrebbe potuto essere contenuto in proporzioni così strettamente di affari. Cronisti, fotografi e operatori cominciarono a premere intorno al piccolo gruppo indifeso. Alcuni poliziotti fecero ala, ed i cinque — per nulla spaventati — furono scortati in una saletta d'attesa per passeggeri. Fu evitata, con buon gusto che va notato, la saletta delle personalità — con il tappeto rosso — dove talvolta vengono accolti personaggi di proporzioni assai meno rimarchevoli.

I cinque di oggi — come per legittima difesa — andarono a mettersi dietro il banco dal quale abitualmente viene servito il tè. I cronisti e gli operatori si arrampicarono sulle sedie, sui tavoli e davanzali delle finestre e si svolse così una cosiddetta conferenza-stampa. Anche stamane, tuttavia, abbiamo avuto la conferma di come, dinanzi all'«idolo dello schermo», le domande sfuggano presto dalla bocca dei cronisti abituati alla banale realtà quotidiana. Le domande che furono rivolte a Marilyn Monroe furono molte e quasi tutte sbiadite.

In questa conferenza-stampa parlavano soprattutto gli occhi, e Marilyn Monroe si lascia guardare con una semplicità e una franchezza ammirevoli. I soli a provare vera soggezione in quest'occasione erano il marito, che presto si dedicò all'inseparabile pipa, e sir Laurence Olivier. La Monroe usava pochissima voce, le sue risposte varcavano a malapena la fila delle tazze da tè che si trovava sul banco. Allora intervenne il suo regista e egli da interprete. Con la sua voce abituata al palcoscenico, sir Laurence Olivier fece da amplificatore a Marilyn Monroe. I cronisti, per la verità, avrebbero voluto che essa adoperasse un microfono, ma l'attrice riuscì a farne a meno.

Vivien Leigh osservava la scena con dolcezza materna. Poi d'un tratto due poliziotti aprirono un varco e i cinque si avviarono, seguiti dalla turba dei cronisti e dei fotografi, verso un corteo di una trentina di automobili. Gli sposi appena arrivati presero posto sulla prima macchina; nella seconda, una «Bentley» color caffè-latte, salirono sir Laurence Olivier e Vivien Leigh, e nelle altre ventotto i cronisti. La giornata era piovosa, grigia e fredda.

Il corteo si avviò, per strade secondarie, verso Windsor e di lì verso Ascot, dove i coniugi Miller, dinanzi al cancello sgranarono tanto d'occhi. Era stato detto loro che la società cinematografica aveva fissato la residenza inglese in un *cottage* che secondo il dizionario vuol dire appunto una casetta di campagna. Ma la ragazza di Los Angeles e il grande drammaturgo americano non avevano fatto i conti con la modestia dell'aristocrazia inglese.

La casa che lord Moore ha affittato loro per 125 sterline la settimana, ossia circa 850 mila lire al mese, con un maggiordomo viennese di nome Franz e sei persone di servizio, è una splendida villa che porta questo nome soltanto per civetteria aristocratica. Il salotto al pianterreno nel quale essi sono entrati, è arredato in stile Impero, con poltrone di velluto verde con i braccioli a forma di collo di cigno, e urne di marmo e vasi di ceramica e tappeti preziosi e tappezzerie ed arazzi complicati e mobili ormolù.

In quest'atmosfera, con il più dolce sorriso del mondo, Marilyn Monroe ha annunziato che durante il suo soggiorno in Inghilterra essa intende andare molto in bicicletta. Poi il signore e la signora Miller sono stati invitati nella camera accanto a sorseggiare una coppa di *champagne* con gli Olivier. Ma il maggiordomo Franz ha l'ordine di servire a Marilyn Monroe soltanto succo di arancio.

E la prima colazione del mattino la presidentessa della *Marilyn Monroe Productions Incorporated* la vuole ogni mattina alle sei in punto.

Riccardo Aragno

Più nessuna speranza per il bambino rapito

New York, 14 luglio.

Vanno sempre più attenuandosi le speranze che il piccolo Peter Weinberger, rapito dieci giorni or sono dalla sua carrozzina, venga restituito vivo ai genitori.

La polizia di Westbury (Long Island) avrebbe ora deciso di prosciugare i canali di scolo delle acque piovane nella zona circostante la casa dei genitori per cercare o il corpo del piccolo oppure qualche nuovo elemento relativo alla sua scomparsa.



Sir Laurence Olivier e la moglie Vivien Leigh (a sinistra) a colloquio con Marilyn ed Arthur Miller subito dopo l'arrivo degli ospiti americani a Londra (Telefoto)

Finita dopo un mese la terribile avventura di Giuseppe Taormina

L'industriale siciliano rapito è stato rilasciato dai banditi

I familiari avrebbero pagato cento milioni per il riscatto - Il drammatico racconto dopo il ritorno a casa - Prigioniero con gli occhi bendati non ha mai individuato il luogo dove si trovava custodito - Abbandonato presso Trapani



L'industriale Taormina subito dopo il rilascio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 14 luglio.

L'industriale di Castelvetrano, Giuseppe Taormina, sequestrato dai banditi un mese addietro e per il cui riscatto i familiari hanno versato un'ingente somma ammontante — secondo quanto si dice — a circa cento milioni di lire, è tornato all'alba di oggi a casa. Liberato questa notte, egli ha raccontato alla moglie e ai fratelli la sua terribile avventura. Come lo stesso Taormina ha dichiarato, i banditi non gli hanno mai lasciato mancare il cibo: ogni giorno gli servivano pane con formaggio, prosciutto, salame, carne in scatola, biscotti e altri alimenti pure in scatola.

«Proprio alle 7,30 del 14 giugno scorso ero giunto — ha detto il Taormina — con la mia auto presso Gibellina, quando notai, in una curva, che la stradale era stata ostruita da grosse pietre. Dovetti fermare e subito mi furono addosso alcuni individui, ma non so bene quanti. Sotto la minaccia delle armi, mi bendarono e sulla mia stessa macchina mi trasportarono per circa due ore attraverso località che non ho potuto vedere. Dopo mi fecero scendere dall'auto e il viaggio proseguì a cavallo di un mulo per quasi l'intera notte. Giuro — prosegue l'industriale — che non ho potuto riconoscere il luogo in cui mi tennero poi prigioniero per un mese. Non posso precisare se si trattava di un casolare di campagna, di un cannelo, di una stalla o di una grotta, e ciò, soprattutto, perché la benda che avevo sugli occhi non mi veniva mai tolta se non quando era notte e tutto attorno a me era buio. Solo dal rumore che produceva sotto il peso del mio corpo l'improvviso giaciglio, mi potevo accorgere che si trattava di un pagliericcio».

L'industriale così prosegue: «La mattina presto entrava qualcuno nel posto in cui ero, mi toccava sulla spalla dicendomi: "Che fai? Dormi ancora? Svegliati che è mattino" e mi rimetteva la benda sugli occhi. Mi sono accorto, tuttavia, che i banditi leggevano su alcuni giornali la notizia del mio sequestro e leggevano pure le energiche smentite dei miei familiari».

«Soltanto qualche volta i banditi mi hanno fatto precise minacce di morte e, finalmente, la notte scorsa, alcuni di essi mi annunciarono che mi avrebbero lasciato libero. Quasi non credevo alla notizia; invece alle 19 di ieri, sempre bendato, mi fecero uscire all'aperto e mi aiutarono a montare a cavallo di un mulo. Incominciò il lungo viaggio di ritorno. Poco prima delle 3 di stamane i banditi mi lasciarono, ingiungendomi di non togliermi la benda prima che fosse trascorsa mezz'ora, altrimenti mi avrebbero ucciso. Mi trovai così solo, mentre incominciava a far luce, seduto su una cunetta.

«Finalmente mi decisi — non sapevo esattamente quanto tempo fosse passato — a togliermi la benda. La luce mi ferì gli occhi, disabituati ormai ad essa; mi venne un capogiro e caddi al suolo. Dopo un po' di tempo riuscii ad alzarmi, ma ricaddi nuovamente. Non sentendomi la forza di sollevarmi, proseguii a carponi per un po' sulla stradale che non riuscii in un primo tempo ad individuare. Seppi poi di essere stato lasciato sulla Palermo-Trapani. Quando Dio volle — conclude il Taormina — giunse finalmente un'automobile; era quella di mio fratello Baldassarre e con questa raggiunsi Castelvetrano».

L'industriale appariva in condizioni alquanto depresse dopo la brutta e lunga avventura. Non si conosce con esattezza la cifra che i familiari hanno dovuto sborsare per il suo riscatto, ma sembra che il numero dei milioni si aggiri intorno a diverse decine.

f. d.

La Bergman smentisce il divorzio da Rossellini

Londra, 14 luglio.

Ingrid Bergman ha smentito oggi la voce diffusa da un settimanale svedese secondo cui l'attrice ed il marito Roberto Rossellini avrebbero in animo di divorziare. «E' un mucchio di sciocchezze» ella ha dichiarato per telefono dall'albergo *Savoy* di Londra dove risiede attualmente, ad un corrispondente della «U. P.» il quale l'aveva interpellata per conoscere il suo parere su quanto riferito dal giornale in parola.

La Bergman ha aggiunto che voci del genere ricorrono piuttosto spesso e si è meravigliata che all'origine della cosa vi è il noto giornalista Berman, buon amico dei coniugi Rossellini. L'attrice ha poi osservato argutamente che forse il Berman ha scritto la notizia «perché in Svezia c'è tanta carta stampata che i giornali non hanno altro da pubblicare».

Condannato un medico per una diagnosi sbagliata

Quattro mesi per omicidio colposo: un ragazzo morì di peritonite - Assolto il medico che avrebbe ritardato l'operazione

Genova, 14 luglio.

Il dott. Filippo Beringheli di 30 anni da Genova e il dott. Enrico Beltrame da Roma — i due medici accusati della morte di un ragazzo — sono stati giudicati in Tribunale. Dopo 5 ore e mezzo di riunione in camera di consiglio, il dott. Beringheli è stato riconosciuto responsabile di omicidio colposo ed è stato condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio di sospensione della pena e della non iscrizione. Il dott. Enrico Beltrame è stato invece assolto per insufficienza di prove. Il P. M. aveva chiesto 4 mesi per entrambi i medici.

Il processo è stato provocato da un fatto avvenuto il 23 settembre 1953. Quel giorno Roberto De Simone di 14 anni giocando si produceva una ferita penetrante all'addome con il ferro appuntito di un cancello. Alla mamma il ragazzo raccontò una bugia: disse che si era ferito con un chiodo. All'ospedale di San Martino il dott. Beringheli sbagliò la diagnosi definendo la lesione una ferita lacero-contusa e procedette ad una medicazione sommaria e superficiale. Poi il ragazzo fu colto da dolori atroci, il padre supplicò che lo operasse; ma si ritardò e la peritonite provocò la morte.

Il giudice istruttore rinviò a giudizio il dott. Beringheli e il suo collega dott. Beltrame, ritenendo il primo responsabile per la diagnosi errata e il secondo reo di aver ritardato l'intervento chirurgico. Difendevano il Beringheli gli avv. Umberto Ferraris e Raimondo Ricci; il Beltrame, gli avv. D'Andrea e Francesco Marcellini; P. C. gli avv. Luca Ciurlo e Bodoano.

Un bambino ucciso dal crollo di un muro

Lodi, 14 luglio.

Un'orribile disgrazia è avvenuta oggi, nei pressi di Lodi, per l'improvviso crollo di un muro alto circa due metri: due bimbi sono rimasti sepolti; uno di essi è morto e l'altro è stato ricoverato all'ospedale; un terzo si è salvato miracolosamente. Il fatto è accaduto alla frazione Torretta, piccolo agglomerato di case, lungo la via Emilia a 2 km. da Lodi.

Era passato da poco il mezzogiorno ed un gruppo di bimbi della frazione [illegible] riuniti in un viottolo, per giocare; poco lontano da essi le madri, riunite in crocchio, li vigilavano. Verso le 12,45 tre dei bimbi, stanchi di correre, si erano fermati contro un muro che divide la strada da un terreno sopraelevato, e stavano divertendosi ad affondare le manine in alcuni rivoletti d'acqua che sgorgavano alla base dello stesso muro.

All'improvviso, preceduta da un sinistro scricchiolio, la costruzione crollava addosso ai tre piccoli che, come pietrificati dal terrore, non riuscirono a scansarsi. Richiamati dal fragore, mentre urla di disperazione si levavano dal gruppo delle madri che, come impazzite, chiamavano i loro figlioli, accorrevano numerosi uomini per rimuovere le macerie.

Subito venne estratto, ormai cadavere, il piccolo Luigi Polli, di 4 anni e mezzo; e poco distante, sotto una specie di nicchia formata dai calcinacci, imprigionato con le sole gambe, era Giancarlo Sartorio, di 5 anni; infine, fuori dal raggio delle macerie, Maurizio Donati, di 4 anni e mezzo, completamente illeso, poiché era stato sbalzato via dallo spostamento d'aria.

La salma del piccolo Luigi Polli è stata composta nella cucina della sua abitazione; la madre, colta da un grave *choc*, sembra uscita di senno e invoca senza interruzione la sua povera creatura. Le condizioni del bimbo ricoverato, Giancarlo Sartorio, non sono gravissime.

Otto mesi all'accusatore della vedova di Petacci

Roma, 14 luglio.

Otto mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche, sono stati inflitti oggi dal Tribunale all'avvocato milanese Andrea D'Altilia, riconosciuto responsabile di diffamazione nei confronti della signora Zita Ritossa, che per molti anni convisse con Marcello Petacci.

Il 2 luglio 1955, in una lettera inviata al giornale romano «Il Tempo», l'avvocato insinuò che «la donna era molto vicina agli ambienti cui appartenevano gli uccisori di Marcello Petacci, che ne aveva con estrema leggerezza riconosciuto il cadavere dopo la fucilazione avvenuta a Dongo nell'aprile 1945».

Il P. M., al termine della sua requisitoria, aveva chiesto per l'imputato un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

In libertà l'innamorato che minacciò tutto il paese

Alessandria, 14 luglio.

Si è svolto, stamani, in Pretura il processo a carico di Salvatore Orlando, di Cristoforo, di 25 anni, nato a Caltanissetta e abitante a Sezzadio.

Quindici giorni or sono, si era invaghito di una ragazza tredicenne, Lidia Tiberti, abitante alla frazione S. Rocco di Gamalero, ed aveva fatto alla ragazza una corte assidua ma discreta. Il suo comportamento non era piaciuto ai giovanotti di S. Rocco, i quali inscenarono un'originale forma di protesta, fischiando cioè il corteggiatore all'arrivo in paese e al momento in cui s'allontanava. La severa disapprovazione innervosì l'Orlando, il quale si recò ad Alessandria e fece stampare un centinaio di manifestini con frasi di minaccia nei confronti degli abitanti della frazione. Tali manifestini egli distribuì poi casa per casa.

Il padre della ragazza si rivolse ai carabinieri che arrestarono l'Orlando sotto l'accusa di minacce, di porto abusivo d'arma (era stato trovato in possesso di un lungo ed acuminato coltello da cucina) e di aver declinato false generalità alla guardia del paese.

L'Orlando è stato assolto dall'imputazione di minacce perché il fatto non costituisce reato; è stato condannato a 15 giorni di reclusione per il porto abusivo d'arma e a diecimila lire di multa per avere reso dichiarazioni false ad un incaricato di pubblico servizio. Egli è stato subito scarcerato beneficiando della condizionale.

Una signorina è scomparsa lasciando debiti per milioni

Si parla di 100 milioni - I vecchi genitori in pericolo



Alda Armando, di 43 anni

Vercelli, 14 luglio.

Una signorina non più giovanissima — Alda Armando, di 43 anni, abitante in via Cavour 11 — è scomparsa dal 27 giugno, lasciando debiti per milioni di lire (si parla di cento milioni) e due vecchi genitori, che corrono il rischio di venire cacciati da casa.

Alda Armando dal 1953 aveva preso il posto del padre (che ora ha 83 anni) nel commercio dei legnami. Dirigeva così un'azienda solida, seria e stimata. Ma le sue errate speculazioni finirono per rovinare tutto. Acquistò ogni lotto di alberi posto in vendita, a ogni costo, anche spendendo più di quanto avrebbe poi ricavato. Tentò anche il giuoco in Borsa.

Trovatasi sotto la pressione dei creditori la disinvolta signorina fece firmare molte cambiali al padre, assicurandogli che si trattava di un normale giro d'affari. Il peggio venne da aprile in poi. In quel mese, e precisamente il giorno 16, Alda Armando rimase ferita piuttosto gravemente in una disgrazia stradale. Qualcuno volle persino vedere nell'episodio un tentativo di suicidio.

Nelle ultime settimane i creditori — banche e privati — non davano più pace alla famiglia Armando e così la signorina è scomparsa con il passaporto. Può essere andata all'estero, ma si teme che possa aver compiuto un gesto disperato. I suoi genitori hanno denunciato la scomparsa e invocano il suo ritorno: lei sola infatti può sbrogliare l'intricata matassa di una contabilità che finisce con grandi passivi e soltanto con la sua presenza potrà dimostrare di aver agito in buona fede.

Due giovani campeggiatori annegano presso Sanremo

Un pescatore subacqueo scompare a Capo Carbonara

Sanremo, 14 luglio.

Una grave disgrazia è avvenuta verso le 18. Due giovanotti inglesi, William Dixon di 20 anni da Liverpool e James Carkel, di 31 anno, entrambi del *camping* di La Vesca nei pressi della città, sono annegati mentre prendevano il bagno insieme ad alcuni altri campeggiatori.

Le cause della disgrazia non sono ben chiare: potrebbe trattarsi di incapacità nel nuoto oppure di malore. Sono scomparsi all'improvviso e insieme. Forse uno ha cercato di portare aiuto all'altro. Il mare era un poco agitato.

Oggi il cadavere del Carkel è stato ritrovato. Manca ancora quello del suo compagno.

Cagliari, 14 luglio.

Tragica morte ha trovato nelle acque antistanti il Capo Carbonara lo studente Giorgio Colomo, di 24 anni, da Cagliari. Il giovane, dopo una ennesima immersione non ha fatto più ritorno alla superficie. Inutili sono state le ricerche immediatamente effettuate dai compagni del Colomo in un primo tempo e successivamente dall'equipaggio della motobarca del faro dell'Isola dei Cavoli. Ugualmente infruttuose sono state le ricerche condotte nella mattinata da una motovedetta della Guardia di Finanza e nel pomeriggio da un folto gruppo di pescatori subacquei della Lega Navale.

Il Colomo, appassionato subacqueo, aveva organizzato, con cinque amici, una gita a Capo Carbonara, dove già era stato altre volte e dove per le favorevoli condizioni ambientali aveva potuto proficuamente dedicarsi al suo sport preferito. I sei giovani erano giunti al Capo Carbonara e, stabilita una zona di pesca, se l'erano divisa in modo da non intralciarsi a vicenda. Erano tutti attrezzati in modo da poter sopportare il freddo e da poter restare abbastanza a lungo sott'acqua. Il Colomo, però, aveva una tuta di gomma e un potente fucile, ma non portava autorespiratore, bensì soltanto la maschera con il boccale. Come punto d'incontro era stato fissato lo scoglio dei Pescatelli, situato tra l'Isola dei Cavoli e il Capo Bel. Inutilmente su di esso i cinque amici del Colomo hanno atteso il loro compagno. Tuffatisi per frugare intorno allo scoglio, il giovane non doveva fare più ritorno a galla.

Sulle cause della scomparsa del giovane studente si avanzano molte ipotesi: è probabile che egli si sia addentrato in qualcuna delle oscure grotte che stanno alla base dello scoglio e che non sia poi più riuscito a trovare la via d'uscita; potrebbe darsi anche che una volta arrivato ad una certa profondità il Colomo sia stato colto da improvviso malessere e che nel risalire a galla sia rimasto impigliato alla folta vegetazione, senza riuscire a liberarsi.

Per una caduta in teatro la Osiris cita l'impresario

Milano, 14 luglio.

Wanda Osiris ha avanzato, nei riguardi dell'impresario Achille Trinca, una richiesta di 2 milioni e novecentoventimila lire in risarcimento danni per un incidente occorsole a Catania durante una recita dello spettacolo «La granduchessa e i camerieri».

Ristabilitasi dalla caduta fatta al Teatro Lirico di Milano, la Osiris aveva ripreso il suo giro di recite. A Catania, durante uno «sketch» in cui doveva attraversare il palcoscenico l'artista sprofondò in una sconnessura del tavolato che il personale addetto non aveva ricoperto, ferendosi ad una gamba.

Conseguenza di mancati accordi tra i partiti

Sindaco di Acqui è un vecchio ospite del ricovero dei poveri

È il socialista Domenico Canepa di 76 anni

(Nostro servizio particolare) Acqui Terme, 14 luglio.

Dal Ricovero Ottolenghi è uscito questa sera alle ore 18, uno dei più anziani ricoverati per la sua solita passeggiata. Quando è rientrato, oltre mezzanotte, la custode lo ha salutato con un cordiale: «Buona notte, signor sindaco».

Il Consiglio Comunale di Acqui ha proclamato questa sera alla carica di sindaco Domenico Canepa, di 76 anni, un uomo umilissimo, poverissimo, che non possiede nulla e che vive appunto in un ricovero.

I suoi 76 anni hanno costituito un fattore importante ma non essenziale per l'elezione. Ad essa hanno contribuito in misura notevole anche le sue doti di cittadino, la sua dirittura morale, e la lontana ma non dimenticata esperienza di pubblico amministratore, essendo già stato sindaco socialista di Acqui negli anni 1920 e '21. Il fascismo lo costrinse a lasciare la carica, ed egli si trasferì in Francia, dove continuò la sua attività di contadino, quella stessa che egli ha esercitato al suo ritorno in patria nel 1946.

Rientrato ad Acqui, l'età non gli permise a lungo di fare il contadino. Un anno dopo fu assunto come [illegible] al Ricovero Ottolenghi e vi rimase fino al 1952. Costretto a dimettersi, rimase al ricovero come ospite. E' scapolo, non ha parenti, non ha risorse di nessun genere. Una piccola fonte di guadagno gli proveniva dalla sua attività di fattorino presso la sede del P.S.I., nel quale egli milita da almeno mezzo secolo, e che alle ultime elezioni amministrative lo ha voluto come candidato. Per consentirgli la sua modestissima attività, l'amministrazione del ricovero gli aveva concesso un permesso speciale in deroga al normale orario dei ricoverati. Divenuto sindaco, Domenico Canepa continuerà ad essere ospite del ricovero. «Quello è un rifugio sicuro — ha detto questa sera. — E comunque non ho mezzi per andare altrove».

Da un punto di vista procedurale, la sua elezione a sindaco è avvenuta in applicazione all'articolo 62 del regolamento del 1911, che prevede, in caso di nullità delle normali votazioni, la proclamazione a sindaco del consigliere più anziano d'età.

Per meglio comprendere lo svolgimento della seduta di questa sera, occorre spiegare quali sono i precedenti confrontando la situazione di Acqui con quella di Casale.

La passata amministrazione di Casale era socialcomunista con sindaco l'on. Angelino del PSI; quella di Acqui era d.c. con sindaco il senatore Piola. Le ultime elezioni hanno dato a Casale venti consiglieri socialcomunisti e venti appartenenti alla DC, al PSDI, al PLI e al PNM; ad Acqui, quindici socialcomunisti e quindici fra DC, PSDI, PLI.

Quindici giorni fa in Consiglio a Casale, dopo vani tentativi di eleggere un Sindaco per maggioranza, si è ricorsi alla procedura per anzianità eleggendo a sindaco l'avv. Boverio.

Il 30 giugno, ad Acqui, si riunì il Consiglio per la nomina del Sindaco. Alla prima votazione 15 voti andarono al sen. Piola, d.c., e 15 a Ivaldi, indipendente ma facente parte della lista del P.C.I. Alla seconda votazione, per il ritiro del sen. Piola, i voti furono equamente divisi fra Ivaldi e Merlo, d.c. E uguale fu il risultato della terza.

Si giunse alla seconda riunione, fissata per il 7 luglio. Doveva essere quella decisiva. Ma in apertura di seduta, il consigliere Tasca del P.S.D.I., chiese che l'assemblea fosse aggiornata ad altra data per dar modo di concludere trattative in corso fra P.S.D.I. e P.S.I. con la indiretta partecipazione della D.C.

Era accaduto che nell'intervallo fra le due sedute consiliari, tra i due partiti socialisti si erano svolte conversazioni per addivenire a una soluzione sul piano provinciale. Era stato cioè fatta la proposta di ottenere le dimissioni del democristiano Boverio da sindaco di Casale, nominando al suo posto l'ex-sindaco socialista Angelino, componendo una Giunta P.S.I.-P.S.D.I., con la benevola astensione della D.C. Quale contropartita i nenniani si sarebbero astenuti ad Acqui, facilitando la nomina di un Sindaco D.C. e la formazione di una Giunta D.C. e P.S.D.I.

Accettato l'aggiornamento e fissata la data odierna, la seduta di stasera era dunque decisiva. Due erano i candidati: Canepa per il P.S.I. e Filippetti per la D.C. La seduta era presieduta dal sen. Piola. Risultata nulla la prima votazione e il conseguente ballottaggio, conclusosi con parità di voti, il presidente Piola ha detto: «A norma dell'art. 62 del Reg. 1911, visto che il consigliere Canepa ha un'età più avanzata del consigliere Filippetti, proclamo sindaco di Acqui il consigliere Canepa». Applausi dei consiglieri e del pubblico, e il neosindaco, visibilmente commosso, ha preso il posto cedutogli dal sen. Piola.

Anche per la Giunta si è dovuto procedere per anzianità, e i consiglieri Sirito di 61 anno, Pertusati di 58, Filippetti di 57, tutti e tre della D.C., e Barisone di 52 anni, del Partito comunista, sono stati proclamati assessori.

Giuseppe Faraci

ULTIME NOTIZIE

Durante un ricevimento all'Ambasciata di Francia

Colloquio a Mosca tra Kruscev e il senatore Turani della D. C.

L'uomo politico italiano è nell'U.R.S.S. per motivi privati - Il ministro degli esteri Scepilov gli ha chiesto notizie della delegazione parlamentare di Roma invitata in Russia

(Nostro servizio particolare) Mosca, 14 luglio.

Stasera all'Ambasciata di Francia si è svolto un ricevimento in occasione del 14 luglio, festa nazionale francese. Sono intervenuti il primo ministro russo Bulganin, il segretario del partito comunista sovietico Kruscev e il nuovo ministro degli Esteri Scepilov.

L'Ambasciata di Francia è un palazzo tipicamente russo, adornato con fregi multicolori; apparteneva ad un mercante di zucchero dell'epoca degli zar. Le sale erano gremite di invitati, tra cui molti russi. Abbiamo visto, occasione piuttosto rara, anche lo scrittore Ilja Ehrenburg.

All'inizio della festa i capi sovietici e gli ambasciatori occidentali, tra cui Bolen e Hayter, si sono appartati in una saletta ed hanno conversato a lungo. E' sembrato che i colloqui non fossero soltanto d'occasione; ma non è stato possibile ottenere alcuna indiscrezione.

In un secondo momento, i corrispondenti dei giornali esteri e gli altri ospiti hanno potuto avvicinarsi a Kruscev e a Bulganin e assistere ad un notevole episodio: l'ambasciatore italiano Mario Di Stefano ha presentato a Kruscev il senatore d.c. Daniele Turani, il quale si trova a Mosca di passaggio, per ragioni private.

Nella conversazione tra Kruscev e Turani è intervenuto anche il ministro degli Esteri Scepilov; questi ha domandato al senatore Turani per quale motivo la delegazione parlamentare italiana invitata dalla Russia non si è ancora recata a Mosca. Il senatore Turani ha risposto che il motivo del rinvio dipende dal fatto che i lavori alle Camere non sono ancora terminati. L'episodio è significativo, perché rivela l'interessamento, e quasi l'impazienza dei dirigenti dell'Unione Sovietica, per una sollecita effettuazione del viaggio a Mosca da parte di senatori e deputati italiani.

Sono continuate oggi le sedute del Soviet Supremo; il Consiglio delle Nazionalità (ossia la Camera alta) ha approvato all'unanimità il nuovo progetto di legge sulle pensioni ed ha poi ratificato 18 decreti varati dal «Presidium» in questi ultimi mesi. Le approvazioni sono avvenute nel giro di 35 minuti.

Fra i decreti approvati oggi dal Consiglio delle Nazionalità figura quello relativo alle dimissioni di Molotov da ministro degli Esteri e alla nomina di Scepilov al suo posto.

Unione Sovietica ed Egitto hanno concluso oggi un accordo per la cooperazione nel campo dello sfruttamento dell'energia atomica a scopi pacifici. L'accordo prevede l'istituzione di laboratori, la fornitura di strumenti e materiali e l'invio di specialisti egiziani nell'Unione Sovietica, per un periodo d'addestramento. Radio-Mosca, nel dare l'annuncio dell'accordo, ha precisato che il Centro atomico sperimentale che la Russia si appresta a costruire in Egitto comincerà a funzionare nel 1958 e sarà il più grande di tutto il Medio Oriente.

La stampa sovietica ha riportato oggi, senza aggiungervi una parola di commento, un dispaccio di 47 parole proveniente da Pechino ed annunciante che il ministro degli Esteri Mamoru Scigemitsu capeggerà una delegazione nipponica che prossimamente si recherà a Mosca, al fine di negoziare il trattato di pace con l'Unione Sovietica. A meno che i russi siano disposti a dimenticare il passato, essi dovrebbero trattare quindi con un ministro a loro inviso.

Infine, i quaderni di «archivi di storia» rivelano che il 7 febbraio scorso e cioè prima del ventesimo congresso del PCUS, il Consiglio dei ministri dell'URSS ha pubblicato una ordinanza nella quale si prevedono misure concrete in vista della pubblicazione degli archivi dell'URSS. L'ordinanza prescrive, tra l'altro, alla Direzione Generale degli Archivi, alla Direzione degli Archivi del Ministero degli Esteri, all'Agenzia Tass e a tutti i ministeri e alle amministrazioni di prendere disposizioni al fine di «assicurare l'utilizzazione degli archivi a scopi scientifici ed economici, aiutando gli storici a studiare fatti concreti e a portare lo studio della storia a un livello ideologico e teorico più elevato».

a. p.

Un ricorso alla Corte per il canto di Giovinezza

Roma, 14 luglio.

In autunno la Corte Costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi su un insolito quesito: è lecito o meno cantare in pubblico l'inno «Giovinezza»? La questione è stata deferita all'esame della Suprema Corte dal Tribunale di Pescara, che ha così accolto l'eccezione di incostituzionalità presentata dal difensore di due giovani accusati di apologia del fascismo.

I fatti che hanno dato origine al processo si possono così riassumere: la notte del 6 giugno dello scorso anno Corrado D'Amico e Alfredo Salerni, entrambi venticinquenni, percorsero la via principale di Pescara cantando a squarciagola «Giovinezza»: la loro esibizione canora non piacque a due passanti, Federico Contratti e Giuseppe Marcantonio, che li redarguirono aspramente invitandoli a desistere. I due giovani non se ne dettero per inteso e così ben presto dalle parole si passò ai fatti, e solo l'intervento della polizia valse a mettere fine alla rissa.

Corrado D'Amico e Alfredo Salerni furono denunciati, oltreché per schiamazzi e rissa, anche per apologia del fascismo, ma il loro avvocato difensore, Campobassi, presentò una eccezione preliminare di illegittimità. Disse, in sostanza, l'avvocato Campobassi che la legge Scelba la quale punisce le manifestazioni fasciste è incostituzionale perché in contrasto con l'art. 21 della Costituzione che garantisce al cittadino «libertà di pensiero e di opinione e il diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, la stampa e con qualunque altro mezzo di diffusione».

Alla richiesta del difensore si è associato anche il Pubblico Ministero e la Corte, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha accolto la eccezione, rinviando gli atti del giudizio all'esame della Corte Costituzionale.

L'apertura delle scuole sarà forse anticipata

Roma, 14 luglio.

Quasi certamente per l'anno 1957-58 il calendario scolastico subirà delle modifiche. E' intenzione, infatti, del ministro della P.I. on. Rossi, di anticipare la riapertura autunnale delle scuole in modo da rendere possibile anche un anticipo della chiusura estiva delle lezioni.

La "missione,, a Mosca



Il sen. Negarville e l'on. Giancarlo Pajetta sono rientrati in volo a Roma dopo i colloqui nell'URSS (Telefoto)

Dopo il disastro con 45 vittime ieri in America

Un'inchiesta segreta tra i piloti sulla tragica catena di sciagure aeree

Alcune Compagnie non rispetterebbero le raccomandazioni delle case costruttrici - Il problema dei vuoti d'aria - Proposta l'adozione obbligatoria di speciali sedili e della cintura di sicurezza

(Dal nostro corrispondente) Washington, 14 luglio.

Il nuovo disastro aereo che è costato ieri la vita a 45 persone ha rinnovato drammaticamente la richiesta per la adozione di un nuovo codice del traffico aereo. Il «DC-6» militare che, novanta minuti dopo il decollo dalla modernissima base aerea «Mc Guire» nel New Jersey, si è trovato in una zona di violentissimi vuoti d'aria quando aveva raggiunto l'altezza di appena 200 metri, conferma (secondo alcuni tecnici) che gli attuali regolamenti hanno eccessivamente abbassato il limite di sicurezza per i voli in condizioni meteorologiche sfavorevoli. Gli investigatori non hanno ancor determinato esattamente tutte le circostanze che hanno provocato l'incidente, ma è stato accertato che, al momento del decollo, era in corso sulla zona dell'aeroporto una violentissima tempesta elettrica, con grandine e forte pioggia, e cioè condizioni che, per quanto avverse, non sono oggi considerate di per se stesse proibitive.

Il comando del campo diede quindi il via al volo, non supponendo che a quelle già difficili condizioni si aggiungesse anche quella di forte turbolenza dell'aria a poche centinaia di metri dal suolo.

Ma, si fa rilevare, anche se l'avessero preveduta, nulla negli attuali regolamenti lo autorizzava a sospendere la partenza. La potenza motrice ed ascensionale delle moderne aeronavi è infatti tale da escludere che la turbolenza dell'aria possa far perdere, in un lampo, più di duecento metri di quota ad un apparecchio del tipo «DC-6». Gli investigatori avanzano perciò la supposizione che l'aereo subito dopo, oppure proprio nell'istante in cui venne succhiato verso il basso da un eccezionale vuoto d'aria, sia stato investito da una scarica elettrica che abbia alterato o interrotto per qualche frazione di secondo la produzione di forza motrice, mettendo i piloti nell'impossibilità di ridare quota al velivolo.

Dalle testimonianze dei sopravvissuti risulta, infatti, che l'aereo venne colpito da violentissime scosse pochi istanti dopo aver lasciato la pista, e che esse continuarono con frequenza impressionante fino a quando, ancora qualche secondo dopo, «qualcosa» — forse un fulmine — colpì l'aereo che, immediatamente dopo, precipitò.

Il fatto che un terzo dei passeggeri sia sopravvissuto è dovuto in gran parte alla circostanza che tutti i passeggeri avevano ancora la cintura di sicurezza e, soprattutto, alla disposizione dei seggi, opposta alla direzione di marcia, che valse a ridurre gli effetti della decelerazione.

La nuova disposizione dei seggi è stata adottata da un anno in tutti gli aerei militari; è questa la prima volta che se ne constata la validità in un incidente.

Le compagnie private esitano ad adottarla, perché temono che abbia effetti sfavorevoli sui passeggeri. I quattro grossi incidenti avvenuti in un mese, con la perdita di quasi 200 vite umane, hanno spinto la Commissione aeronautica del Congresso a tentare di raccogliere dati sullo sviluppo del traffico aereo, rivolgendosi direttamente ai piloti e non solo alle compagnie che li impiegano, giacché si teme che queste siano indotte (per considerazioni di interesse commerciale) a minimizzare molti aspetti del grave problema della congestione delle vie di accesso agli aeroporti.

La Commissione ha già cominciato oggi a spedire ai piloti cartoline già affrancate, che essi possono anche non firmare, richiedendo ogni dato sui voli compiuti, con speciale riguardo al rischio di collisioni e ad anomalie di funzionamento dei motori e apparati tecnici. Le cartoline saranno elaborate con apparecchi di computo elettronici, per determinare su quali rotte ed in quali condizioni di tempo si verificano condizioni che possono condurre ad un disastro. I computi richiederanno sei mesi; dopo di che, con questi e molti altri dati, sarà possibile stabilire quali modificazioni apportare.

La poco comune iniziativa è stata adottata dopo che, in seguito alla recente e duplice tragedia del Gran Canyon, è stato accertato che molti piloti lamentavano di essere costretti a seguire le istruzioni date loro dalle compagnie, più che quelle periodicamente emesse dalle case costruttrici.

Gino Tomajuoli

Pena di morte per chi causa disastri aerei con esplosivi

Gettysburg, 14 luglio.

Il presidente Eisenhower ha firmato oggi una legge che prevede la pena capitale per chi provochi esplosioni dolose in un aereo con perdita di vite umane. Il progetto era stato preparato dal Parlamento in seguito al terribile disastro causato dallo studente John Gilbert; con dinamite nascosta in un velivolo a Denver nello scorso autunno, egli provocò la morte di 44 persone, fra cui sua madre.

La CGIL decide per venerdì uno sciopero delle ferrovie

Roma, 14 luglio.

Al termine d'una sessione di lavori del suo comitato direttivo, lo SFI (sindacato ferrovieri aderente alla CGIL) ha diramato precise istruzioni alle sezioni periferiche invitando i ferrovieri a partecipare allo sciopero generale di 24 ore indetto per venerdì. Il traffico ferroviario dovrebbe rimanere sospeso su tutta la rete nazionale dalla mezzanotte del 19 luglio alla mezzanotte del 20. Nessuna categoria è stata esclusa dalla manifestazione.

Esportazione in Russia di acciaio americano

Washington, 14 luglio.

Un portavoce del Dipartimento del commercio americano ha annunciato che il governo statunitense ha approvato l'esportazione nell'Unione Sovietica di lamiere d'acciaio, destinate alla costruzione di automobili, per un ammontare di un milione e 300 mila dollari.

E' questa la prima volta dal 1947 che gli Stati Uniti permettono l'invio di lamiere d'acciaio a un paese del blocco comunista. Il motivo del mutato atteggiamento, deciso dopo consultazioni tra il Dipartimento del commercio, il Dipartimento di Stato e il Servizio segreto di informazioni, sarebbe la considerazione che le lamiere d'acciaio non sono un prodotto di carattere «strategico» e che l'URSS ne ha molto bisogno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Amara tradizione per i diplomatici di Mosca in Germania

Sorpresa a Bonn per il congedo dell'ambasciatore russo Zorin

Sarà sostituito, non si sa perché - La sua partenza è una vittoria di Adenauer - Parlando sul problema dell'unità Nehru delude i tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 luglio.

Gli ambasciatori sovietici in Germania fanno tutti una brutta fine. Il primo della serie, Joffe, amico di Trotzky, che era accreditato a Berlino, concluse la sua carriera sparandosi una revolverata in bocca: il successore Krestinski, accusato di intendersela con la Reichswehr, finì davanti al plotone di esecuzione per ordine del Tribunale speciale di Mosca; altri tre — nomi meno famosi — furono richiamati in patria e trasferiti vita natural durante in Siberia. L'ultimo ambasciatore sovietico accreditato a Berlino, Dekanassov, parve un'eccezione alla regola perché, dopo il suo richiamo a Mosca, ebbe un buon posto al Ministero degli Esteri. Ma due anni or sono venne fucilato per complicità con Beria.

Ripresi, a dieci anni dalla fine della guerra, le relazioni diplomatiche con la Germania federale, il Cremlino designò suo ambasciatore a Bonn, Valerian Alexandrovic Zorin (53 anni) che allora, l'autunno scorso, era vice ministro degli Esteri. Anche Zorin però, come qualcuno aveva previsto, non ha avuto fortuna. Lo hanno richiamato, dopo soli cinque mesi di attività, a Mosca per affidargli un altro incarico.

Zorin si è recato oggi dal ministro degli Esteri, Von Brentano, per una visita di addio; quindi l'ufficio-stampa del governo ha dato la notizia del richiamo, senza commenti: «L'ambasciatore dell'U.R.S.S. presso la Repubblica federale — si legge nel comunicato — lascerà Bonn nei prossimi giorni per assumere altri incarichi».

Si ignora il nome del nuovo rappresentante sovietico. Per Adenauer questa è stata probabilmente una fra le sue più grandi soddisfazioni degli ultimi tempi. A Bonn, Zorin c'era venuto quasi «per forza»: quando Mosca lo propose, Bonn rifiutò il gradimento, ma i sovietici, decisi a spuntarla, fecero sospendere immediatamente il rimpatrio dei prigionieri tedeschi, convenuto al Cremlino durante la visita di Adenauer l'autunno scorso. Il Cancelliere fu costretto a piegarsi.

La vita dell'ambasciatore russo a Bonn non fu molto facile, per la verità, pur attenendosi i tedeschi alle convenzioni stabilite per i diplomatici. Per i tedeschi Zorin era un «bolscevico travestito da ambasciatore», l'uomo del colpo di Stato di Praga del 1948, quello che portò al rovesciamento del governo Benes e all'avvento dei comunisti. Pare difatti che, quando si verificarono i tragici eventi, Zorin si trovasse in Cecoslovacchia non per puro caso. Le sue visite a Praga coincisero sempre con qualche tragedia: nel 1951 Zorin arriva in Cecoslovacchia e il Ministro degli Esteri ceco Clementis viene eliminato per alto tradimento e spionaggio a favore degli occidentali.

Il caso Zorin ha fatto perdere un po' di vista oggi le conversazioni fra Nehru e Adenauer. I due statisti si sono incontrati di nuovo per discutere i problemi mondiali, la riunificazione tedesca, le relazioni economiche fra i due Paesi. Dalle dichiarazioni fatte dal premier indiano alla conferenza stampa di oggi, si è potuto capire che non si era manifestata la solita piena identità di vedute. Nehru non ha escluso, dando un grosso dispiacere ai tedeschi, che le relazioni fra l'India e la Germania comunista possano svilupparsi maggiormente e che Nuova Delhi possa eventualmente riconoscere il governo di Berlino-Est. Anche l'Algeria, ha concluso, deve essere riconosciuta dalla Francia come Stato indipendente.

m. c.

Convocati nell'U.R.S.S. i capi di Berlino-Est

Berlino, 14 luglio.

Alti esponenti della Germania Orientale si recheranno nei prossimi giorni a Mosca, in missione ufficiale. La delegazione sarà guidata dal segretario del partito Ulbricht; lo accompagneranno nel vice-Primi Ministri. Un comunicato governativo afferma che il viaggio avviene su «invito» da parte dell'Unione Sovietica.

Oltre che al cruciale problema dell'unificazione tedesca, la conferenza sarà dedicata ad esaminare le seguenti questioni: 1) ulteriore chiarificazione dei problemi del disarmo (la Germania orientale sta formando un esercito «popolare», ma ha annunciato che gli effettivi saranno ridotti da 120 mila a 90 mila); 2) iniziative in favore della sicurezza europea: l'Unione Sovietica sostiene che la Germania può essere unificata soltanto se sarà firmato un patto di sicurezza pan-europeo; 3) realizzazione degli obiettivi fissati dall'attuale piano quinquennale della Germania orientale.

Su quest'ultimo punto il comunicato afferma che gli sforzi in tale campo saranno diretti ad elevare il livello di vita della Germania orientale.

Sindaco d.c. a Pinerolo

Pinerolo, 14 luglio.

Il democristiano avv. Giacomo Francesco Bona è stato eletto stasera sindaco di Pinerolo raccogliendo 19 suffragi su 30. Hanno votato per lui 12 democristiani, 3 liberali, 3 autonomisti del M.A.R.P. ed il consigliere monarchico. Hanno votato scheda bianca i socialdemocratici, mentre i socialcomunisti hanno fatto convergere i voti sul consiglieri Pairetti e Nebiolo.

ULTIME DI CRONACA

Operaio di una fonderia ustionato da uno scoppio

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima questa notte all'una nelle fonderie Martini di via Paolo Veronese l'operaio Lauro Frigato di 38 anni abitante in corso Palermo 48. Il Frigato è addetto allo scarico delle scorie di metallo incandescenti che provengono dai forni. Egli stava riempiendo un carrello di detriti infuocati, quando è avvenuto l'incidente: per cause imprecisate il materiale venuto a contatto con dell'acqua provocò una reazione violenta: un vero e proprio scoppio, che lanciò intorno getti di vapore e grosse faville. Investito in pieno il Frigato, fu scagliato a terra ed ebbe la tuta incendiata.

Soccorso dai compagni che gli spensero gli abiti con sacchi di juta, il poveretto venne trasportato con una macchina all'Astanteria Martini. Qui le sue condizioni sono state giudicate assai gravi: è stato ricoverato con prognosi riservatissima per ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo.

Lauro Frigato è fratello di Oreste Frigato, l'operaio della Grandi Motori che nel maggio del 1951 vinse 78 milioni di lire con una giocata al Totocalcio.

— Un altro incidente sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio all'ultimo piano del grattacielo della «Lancia» in borgo San Paolo. L'operaio Armando Poletti di 20 anni, abitante in strada delle Campagne 58, si era introdotto in una autoclave e ne stava verniciando le pareti con la pistola a spruzzo. Ad un certo momento le esalazioni della vernice gli provocavano un principio d'asfissia e uno svenimento; il giovane s'accasciava sul fondo dell'autoclave e si lasciava sfuggire di mano la pistola che continuava a funzionare. Più tardi un altro operaio dava un'occhiata per vedere a che punto fosse il lavoro del Poletti; e con spavento lo scorgeva inanimato, tutto avvolto da mefitiche esalazioni.

Dopo non pochi sforzi, il giovane veniva estratto dalla autoclave e trasportato al San Vito ove i medici lo ricoveravano in osservazione.

Illeso un bambino caduto dal 1° piano

Un bambino è caduto da un terrazzo all'altezza del primo piano e si è rialzato del tutto illeso. L'episodio è avvenuto ieri mattina alle 11 in via Monferrato 18: ne è stato protagonista Salvatore Casaopiano, di 7 anni, che abita nella casa col padre Giuseppe di 34 anni e la madre Rosa Madelli di 27 anni. Stava giocando con alcuni coetanei sul tetto di un garage situato nel cortile. Ad un tratto, rincorrendo uno dei compagni si portò sull'orlo del tetto, inciampò e precipitò nel vuoto.

Accorrevano inorriditi alcuni inquilini, ma il bimbo prima che gli si potesse prestar soccorso era già scappato in casa del tutto illeso. Per prudenza i genitori lo hanno fatto visitare all'ospedale infantile Regina Margherita. Ognuno i medici lo sottoponevano ad un accurato esame radiografico.

— Al Mauriziano è stato ricoverato ieri in osservazione per una grave contusione addominale l'operaio Alfonso Martinez di 34 anni, abitante in via Susa 13. A bordo del suo ciclomotore in corso Trento, all'altezza del Largo Duca d'Aosta, si era scontrato con un'auto guidata dal commerciante Lodovico Casali, di 36 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 68.

E' mancato ai suoi cari all'età di 69 anni

Pietro Ceretto Giannone

Ex-panettiere

L'annunciano:
la moglie Marianna Mezzanotte;
i figli Merina, Pierino, Marcella, Margherita e rispettive famiglie;
le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Cuorgnè, 14 luglio 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Peletto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna Mercoina, il figlio Annibale con la moglie Pierina Girardi e la piccola Elia, che tanto adorava; fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Dante Di Nanni 18. La presente serve anche da ringraziamento.

Purificata dalla sofferenza Dio mi chiama. A Lui parlerò del mio Egon, di Anna e Silvia e di tutti coloro che circondandomi di affetto mi hanno alleviato il dolore.

Santina Pasquali in Nardini

A funerali avvenuti si dà il triste annuncio. Per espressa volontà dell'estinta non fiori, ma preghiere. La famiglia non prenderà il lutto.
Rivoli, 11 luglio 1956.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Bianca Tembolini-Pareto

i familiari tutti con immenso ed immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e la amarono. La Santa Messa in suffragio dell'anima cara, verrà celebrata martedì, 17 luglio, alle ore 9,30, nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta).

Vive sempre, nel più accorato rimpianto della famiglia, la

Dott. Carla Callina ved. Roda

Martedì 17, alle ore 8, nel secondo anniversario della sua dolorosa scomparsa, verranno celebrate Messe nelle parrocchie di Cavoretto e di Villa San Secondo d'Asti.

Martedì 17 ore 8,30 nella parrocchia S. Alfonso verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria del compianto

Maggiorino De Bernardi

La moglie ed i congiunti lo ricordano e ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

17-7-1953 17-7-1956

Un ricordo ed una preghiera per

Carlo Rabbiono

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
Messa lunedì 16 corrente, ore 8, S. Maria della Scala, Moncalieri.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Gioachino Bonaudo

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 17 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Maria Assunta in Chivasso.

Milly Romussi

«Lontana» nel tempo ma pur sempre «vicina» al cuore. Una Santa Messa, in Asti, nella chiesa della Consolata, mercoledì 18 corrente, alle ore 7.

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro, vinto dalla sofferenza, cristianamente lasciava questa vita

Giuseppe Carnino

d'anni 63

Affranti ne dànno il mesto annuncio:
le figlie: Raffaelina col marito prof. Piero Sola e bimbo Giuseppe, Caterina col marito perito agr. Ernesto Galleano e bimba M. Grazia, Maria Teresa con il fidanzato dott. Mario Gozzi Scaini;
il fratello Battista,
le sorelle Luigia e Teresa;
cognato, cognata, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 15 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Privata Alta Italia n. 5, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Servizio autopullman in partenza da Stupinigi alle ore 9.30 per Moncalieri.
Moncalieri, 14 luglio 1956.

Il dott. Baravalle e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del signor GIUSEPPE CARNINO.

La CIAT Trasporti, partecipa al profondo dolore della signora Caterina Galleano per il decesso dell'adorato padre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Cherio

Anziano Fiat

Ne dànno l'annuncio:
la moglie Pierina Cima,
la figlia Ettorina con il marito Pietro Massano e figlia Rosemma,
il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali partiranno da via Stellone 9 alle ore 10.30 di oggi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il nipote Guido Bosco e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro zio GIACOMO.

Tragico destino ha troncato la vita laboriosa ed onesta tutta dedicata al bene della famiglia ed al lavoro di

Giovanni Matta

di anni 66

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio:
la moglie Ernesta,
le figlie: Veglia col marito Raffaele Pisani,
Silvia col marito Giuseppe Gatto,
Irma col marito Pietro Musso,
Giuseppina;
il fratello Paolo Mascarone,
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Monginevro 49, indi la cara Salma proseguirà per Castel San Pietro (Camino Monf.) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Caterina Molinengo ved. Ramonda

di anni 83

Ne dànno l'annuncio:
i figli: Pietro con la moglie Maria Bertia e figlia Iucci,
Maria con il marito Giovanni Bosco;
la nuora Gina Cerniato ved. Ramonda e parenti tutti.
I funerali lunedì ore 15 da via Principe Amedeo 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Euripide Corbetta nata Fiorini

Affranti lo annunciano:
il marito,
i figli: Domenico, Ugo, Maria;
le nuore, il genero, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali in Napoli da via Profumo 17. Per espressa volontà dell'estinta non fiori, ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Carlo Rissone

di anni 60

Lo piangono straziati:
la moglie Quintina Terzano,
la figlia Luisa col marito dottor Francesco Velante e l'adorata nipotina Rosa,
i fratelli, i cognati ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10.
S. Marzano Oliveto, 14 luglio 1956.

Munita dei Conforti religiosi, si è spenta serenamente

Giovanna Carignano

Addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9 partendo da corso Emilia 40. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bertorello

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Peretti, la figlia, il genero; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Ast. Martini. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Teresa Pozzi nata Goitre

commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno voluto onorarne la memoria. In modo particolare la Direzione generale della RAI, i Dirigenti, il Personale e gli Amici del Centro Produzione RAI-TV di Torino, il Quartetto di Radio Torino, l'Orchestra Sinfonica, l'Orchestra Melodica e la S.r.l. «Tessilerta».
La Messa di trigesima avrà luogo, in Torino, il giorno 9 agosto alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Agnese ed in Trana il giorno 11 agosto alle ore 9.

La famiglia Frua-Giachino, commossa per la manifestazione di affettuoso cordoglio tributata alla cara memoria di

Maria Cai in Frua

ringrazia: in particolar modo il dott. Litiardi Daniva per le costante e affettuosa assistenza prestata alla cara scomparsa; la famiglia Litiardi; i cugini Giachino; il dottor Angelo Viberti, i Dirigenti e le Maestranze delle Officine Viberti, la Sez. Provinciale, la Sezione Comunale e le Sottosezioni dell'Associazione Volontari del Sangue, intervenute coi labari ai funerali; il Gruppo Sportivo Vanchiglia; i nipoti, gli inquilini, amici e conoscenti tutti, che, con fiori e preghiere, vollero rendere estremo omaggio alla salma. La Messa di trigesima avrà luogo presso la parrocchia di Gesù Adolescente il 26 luglio, ore 8.

I familiari, commossi per le attestazioni di stima e di affetto, dimostrate dalle Autorità, Associazioni e popolazione in occasione della morte del loro congiunto

Otello Listo

ringraziano di cuore.
Trofarello, 14 luglio 1956.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie Maria e la sorella Argentina, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro profondo dolore per la scomparsa del loro caro

Arnaldo Gay

Torino, 15 luglio 1956.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed al bene della famiglia serenamente come visse è immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari lasciando indimenticabile ricordo delle sue eccelse doti di intelletto e di cuore il

Comm. Oreste Frassati

Lo annunciano con immenso dolore:
la moglie Clara Borghino,
i figli: Bruno con la consorte Gianna Zanelli,
Pieraugusta con il marito avv. Franco Moreno,
i piccoli adorati suoi nipotini Chiaretta, Nerina ed Osvaldino;
i fratelli: Ernesto, Andrea, Marianna Cesira e rispettive famiglie
i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Peschiera 181.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia cav. Giuseppe Zanelli partecipa al profondo dolore della famiglia Frassati.

L'avv. Osvaldo Moreno e famiglia si associano al dolore della famiglia Frassati.

Oreste Abrate e famiglia vivamente partecipano al dolore per la perdita del loro amato Zio.

Il comm. Franco Marchetti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Frassati per l'immatura perdita del fraterno amico ORESTE.

Domenico Martignone e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Frassati.

Il professore Filippo Galliata e consorte si associano al dolore della famiglia Frassati per la perdita dell'indimenticabile amico ORESTE.

Partecipano al dolore della famiglia Frassati per la perdita del carissimo amico ORESTE il comm. Cesare Bindi e la sorella Ilda.

Vincenzo Sanatini e famiglia piangono la perdita del carissimo amico ORESTE.

Il dott. Giacinto Siccardi e famiglia sinceramente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico Comm. ORESTE FRASSATI.

Dario Vota e famiglia si associano vivamente al dolore della famiglia Frassati.

La famiglia Dotta prende viva parte al dolore della famiglia Frassati.

Vittorio Banella e consorte partecipano vivamente al dolore della famiglia Frassati.

Lelia e Corrado Muratore prendono viva parte al profondo dolore della famiglia Frassati.

Gli amici Clemente si associano al dolore della famiglia Frassati.

Le famiglie Valsbea partecipano al dolore che ha colpito gli amici Frassati.

Le famiglie Comino e Ferno si associano al lutto della famiglia Frassati.

La s. p. a. A.U.R.O.R.A. partecipa con dolore la scomparsa del Comm. ORESTE FRASSATI, fondatore della Società e membro del Consiglio di Amministrazione.

Consiglieri e Sindaci della s.p.a. A.U.R.O.R.A. si associano all'unanime cordoglio per la perdita del Comm. ORESTE FRASSATI amministratore della Società dalla sua fondazione.

Impiegati e Maestranze della s. p. a. A.U.R.O.R.A. prendono parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Comm. ORESTE FRASSATI amministratore della Società.

Il Collegio Sindacale della s.p.a. CLARA si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita del Comm. ORESTE FRASSATI, amministratore della Società dalla sua fondazione.

I Dipendenti della s.a.s. S.A.B.I. di Sanremo e Imperia si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Comm. ORESTE FRASSATI, amministratore della Società.

Il Personale della Ditta Oreste Frassati di Tripoli annuncia con vivo dolore l'immatura perdita del Titolare.

La S. p. A. Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. ORESTE FRASSATI, suo apprezzato commissionario per la Provincia di Imperia.

L'amico Cesare Bindi, la sorella Nilda Bindi, i nipoti Luigi e Virginia, la Direzione e il Personale del Ristorante Giannino, partecipano con profondo dolore la morte del compianto Comm. ORESTE FRASSATI.

Partecipano al grave dolore:
i cognati:
Angela e Giovanni Dassano,
Domenica e Filippo Vairengo,
Celeste Borghino;
il figlioccio:
Oreste Viarengo con la moglie e il figlio;
i nipoti:
Lina e Filippo Giovannetti e famiglia,
Michele e Delfina Dassano e figlio,
Maria e Vittorino Marchese e famiglia,
Sandro e Giulia Dassano.

Anna e Tommaso Gentilini, le figlie Olga e Silvia con i mariti Rolando e Silio Ciabatti e rispettive famiglie, partecipano con dolore alla perdita del caro cognato e zio ORESTE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giachello

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Fandi, la sorella Gina (in America), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente in Pegli

Mario Pugno

di anni 44 - Rappresentante

Ne comunicano il doloroso annuncio la moglie, la mamma, fratello, sorella e parenti tutti. La salma arriverà domani alle ore 14 all'abitazione dell'estinto, via Madama Cristina 44.
Pegli, 14 luglio 1956.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Arrigo Deangeli

Addolorati dànno il triste annuncio:
la moglie Maria Maraussan,
le figlie Anna e Laura,
la sorella Vittorina con il marito dott. Nicola Gandolfo
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

Ditta La Fontana di Giulio Fotanda e Collaboratori Milano.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione e il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino annunciano con profondo dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del consigliere del Sodalizio rag. ARRIGO DEANGELI avvenuta la sera del 13 corr.

Lidia e Paolo Doglia prendono viva parte al dolore dei familiari.

La famiglia Donvito prende viva parte al dolore degli amici Deangeli.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Deangeli gli amici:
Carlo Bertetto
Michele Bisselino
Francesco Bregi
Ermanno Brosio
Attilio Brovida
Fioravanti Canare
Giovanni Castrale
Roberto Cittone
Mario Coppa
Gina De Laude
Dino Del Boccaro
Duccio Del Boccaro
Francesco Fiore
Guido Fossati
Luigi Giordano
Piero Rapetti
Rocca
Carlo Terzolo
Luigi Volpes.

La famiglia Prochietto prende viva parte al dolore dei cari amici Deangeli.

Si associano al lutto le famiglie:
Fortini
Laguzzi
Libero
Jole Bongiovanni
prof. Giovanni Zin.

La famiglia Morini prende viva parte al lutto che colpisce gli amici Deangeli e Gandolfo.

Incidente stradale ha stroncato la vita laboriosa di

Agostino Renco

Ne dànno il triste annuncio:
il figlio Luigi e famiglia,
la nuora Flora Asleggiano ved. Renco e figlie,
le figlie adottive Mariuccia e Rita Viale,
parenti e amici.
I funerali avranno luogo stamane, domenica, alle ore 10,30 partendo da via Chiabrera 37 (Medicina legale). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci del Circolo Elettrotecnici Piemontesi annunciano, costernati, la tragica dipartita del signor Agostino Renco, per tanti anni attivo segretario del Circolo, e si associano al dolore della famiglia.

Gli Amici del Cenacolo.

Partecipa al lutto la famiglia Ferrari.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Perlo

la moglie, i figli e la sorella, lo ricordano con profondo rimpianto e immutato affetto. Martedì 17 c. m., alle ore 10, Messa di suffragio nella chiesa di S. Carlo.

Nel decimo triste anniversario della morte dell'

Ing. Renzo Sacerdote

i suoi cari lo ricordano, con immutato dolore, a quanti lo conobbero ed amarono.
Torino, 15 luglio 1956.

MANOVALI, qualificabili saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2372
OFFICINE di Savigliano. Stabilimento di Savigliano, assumono provetto operaio elettricista per centrali e manutenzione impianti elettrici, possibilmente residente in Savigliano. Indirizzare domande a Ufficio [illegible] SNOS, corso Mortara 4, Torino, indicando posti occupati, età, referenze, pretese.
PRIMARIA società assume personale per conduzione importante centrale [illegible] elettrica Torino. Precisare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. B7029
PROFESSORESSA francese anche ben diplomata cercasi per [illegible] mare alunna che deve riparare. Scrivere età posti occupati pretese. [illegible] cassetta 7193, SPI, Torino. B7176
RAGAZZE e ragazzi facili lavori [illegible]rie cerca Bonini, Bricca 12. G5866
RAGIONIERA esperta contabilità ricalco complometer cercasi. Età posti occupati pretese. Scriv. [illegible] 7194, SPI, Torino.
[illegible] cercasi esperlissimo contabilità [illegible] industria. Dettagliare. Scrivere [illegible] 2181, SPI, Torino.
RAGIONIERE neo-diplomato oppure impiegato, presenza, dinamico, volonteroso, abilissimo paghe trattazione clientela, tutti lavori ufficio, predisposizioni direttive cercasi. Dettagliare scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. B6960
[illegible] immediato, [illegible] casa, richiedendo [illegible]: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. [illegible]
SALDATORI elettrici ossiacetilenici diverrete frequentando scuola corso 6, Maurizio 25 presso bar Romini. B7028
SIGNORINA referenziata pratica ufficio paghe libera [illegible] cerca società Torino. Scrivere cassetta 7115, SPI, [illegible].
SOCIETA' materiali edili impiegherebbe [illegible] o disegnatore veramente capace rilievo misure, disegno, direzione posatori, dotato forte i[illegible], e monodattilografa intelligente, volonterosa. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. F5058
TAGLIATORE, espertissimo, effettiva capacità direzione laboratorio pesante, cerca primissima Casa romana Alta Moda femminile. Referenze, curriculum Casella 38, SPI, via Parlamento 9 Roma.
TAGLIATORE tagliatrice fodere cercasi. Presentarsi Patrizia, via Santhià 28.
TECNICO televisione diplomato, patente auto, cercasi. Indicare precedenti, età, referenze. Scriv. casella 302 C, SPI, Milano.
TORNITORE 1a assume [illegible] officina meccanica Nebiolo e C., Fratelli Macario 6, Cascina Vica (Rivoli). M7768
TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria o confezione, insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 6980
TUTTOFARE [illegible] assume fissa. Massima retribuzione. Gillio, Pesalacqua 6. 5979
TUTTOFARE cerca piccola famiglia, villeggiante [illegible]. Telef. 530-466.
TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca piccola famiglia. Telef. 73-464 ore ufficio

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ACCIUSTATORE stirerista stampista abilissimo offresi ore libere. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F4822
ACCIUSTATORE stampi plastiche libero subito. Scrivere [illegible] 2199, SPI, Torino. G5182
ATTIVISSIMO serio trentenne, capacità organizzative, presenza, ottima cultura, spiccata attitudine trattazione affari, altrimenti stimato elemento tecnico rendite presso importantissima azienda, vasta esperienza amministrazione, [illegible] referenze, scopo miglioramento offresi direzione vendite o impiego fiducia presso industriale. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. M6717
AUTISTA massima patenti qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 526-424. B6978
AUTISTA II III pratico con passaporto solo, volonteroso, recasi ovunque. Cecchi Roberto, via Conte Verde 6. G5838
AUTISTA ventitreenne, 3a [illegible] fatta, occuperebbesi presso trasporti o privato. Tel. 54-888. B6940
AUTISTA 23enne, patente 3a e 2a offresi. Telef. 280-370. G6006
CAMERIERE lunga esperienza in famiglia privata conoscenza francese offresi alberghi qualsiasi lavoro. Basso, Cavour 34, Loyal, Torino. B7014
CAMICIAIA cerca lavoro in [illegible]. Telefonare [illegible]. B6744
CAPO magazziniere [illegible], capacità direttive organizzative, [illegible] ingrosso tessuti, maglierie. Sisti. scopo miglioramento offresi. Massime referenze, serietà assoluta. Scrivere [illegible] 7172, SPI, Torino. B6524
CAPO reparto officina. Lavorazioni meccaniche in genere precisione, lunga esperienza lavorazione planelleria. Massime referenze offresi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. B6915
CAPOFAMIGLIA quarantenne, muratore, moglie, figlia tredicenne cercano portineria, forte cauzione, responsabilità, referenze. Telefonare 23-707. [illegible]
CAUZIONANDO signorina [illegible] impiego [illegible] commessa. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. B6578
CINQUANTACINQUENNE ottime referenze offresi qualsiasi lavoro diurno notturno miti pretese. Telefonare 384-574.
CINQUANTATREENNE, occuperebbesi [illegible] fiducia, magazziniere, imballatore Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CINQUANTATREENNE presenza [illegible] volonteroso offresi qualsiasi lavoro mansioni diurne notturne. Scrivere [illegible], SPI, Torino [illegible]
CINQUANTENNE fiducia [illegible] magazziniere fattorino custode guardiano diurno. Telefonare 578-436. F5158
CINQUANTENNE impiegato tecnico prima categoria ramo meccanico pratico acquisti, organizzazione. Distinte Basi offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6517
CINQUANTENNE robusta offresi a ore. Telefonare [illegible]-136. B6864
CONIUGI giovani soli cercano portineria. Scrivere Schena, via Montello 12.
CONIUGI piemontesi soli offronsi custodia villa portineria marito pratico giardino. [illegible] 282-380. B6765
CONIUGI 30enni settentrionali cercano portineria, [illegible] serietà, 4 anni in Svizzera quali cameriere cuoca, parlanti francese. Basso, Cavour 34, Loyal, Torino
CONIUGI 60enni offronsi portineria pulizia guardia, compenso alloggio. Telefonare 392-628. B7042
CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, potenziatore vendite nazionale e esteri rappresentanti agenti Italia, esaminerebbe proposte seria casa. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino.
DICIOTTENNE piemontese volonterosa offresi qualsiasi lavoro. Telef. 286-751.
DIPLOMANDO ragioniere, corrispondente inglese francese, dattilografo, buona pratica commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.
DIPLOMATA maestra, diciannovenne, stenodattilografa veloce, intelligente, ordinata, famiglia religiosa, occuperebbesi subito presso importante ditta. Telefonare 287-F.7. B6834
DIPLOMATO 25enne indipendente presenza conoscenza francese dattilografo patente passaporto impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.
DIRETTORE tecnico confezione serie finissima uomo-donna-ragazzo, specializzato modelli-sviluppo, massimo rendimento, tempi lavorazione, esperienza microtecnica ogni fase, capacità organizzative, referenze, esamina proposte. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F4630
DISEGNATORE edile esperto cantiere offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. B6803
DISEGNATORE edile già avviato offre prestazione scopo perfezionamento guadagno. Telefonare ore ufficio 761-988.
DISEGNATORE meccanico offresi capacità puntualità. Telefonare 390-346. Fulgor, Crispolo 12. F4275
DISTINTA famiglia offre cauzione a seria ditta o privato che assicuri impiego come magazziniere, custode o fattorino a piemontese serio media età bisognoso e sposato. Referenze. Pubblimen, [illegible] 160 I, Milano. [illegible]
ESPERTO corrispondente italiano, francese, inglese, ragioniere, contabile, dattilografo, complometrista, pratico ufficio, fatturazioni, acquisti, vendite, lavoro indipendente, patente 2a, referenze, [illegible]zione, offresi. Scrivere [illegible] 8274, SPI, Torino. M7694
FATTORINO offresi ciclomotore proprio trasporto. Lavagno, Fabro 2.
[illegible] apprendista offresi volenteroso post-militare, referenze. Telefonare 775-816, ore pasti. B7101
GEOMETRA offresi ovunque 1000 giornaliere. Scrivere cassetta 9138, SPI, To.
GIARDINIERE molto pratico specializzato potatura innesto per miglioramento offresi. [illegible] cassetta 9197, SPI, To.
GIOVANE colto distinto perfetto [illegible] offresi. Referenze [illegible]. [illegible] cassetta 2206, SPI, Torino. F5152
GIA' [illegible] grande complesso, praticissimo [illegible] diurno, notturno, pulizie uffici, caldaia nafta, piccole riparazioni elettriche, idrauliche, offresi. Casella 353/Z, SPI, Milano. 10823
GIOVANE patente [illegible] offresi autista presso ditta privato qualsiasi lavoro. Telefonare 572-845. M6659
GIOVANE signora [illegible] lavori [illegible], mattino, pomeriggio. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] volenteroso 24enne, referenziato, colto bella presenza, autista occuperebbesi qualsiasi lavoro anche notturno. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.
[illegible] 18enne offresi seria ditta come avvolgitore od elettricista. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6731
[illegible], [illegible] inglese, occuperebbesi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 34 B, Savona. 10313
IMBALLATORE cinquantatreenne, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 8271, Torino. [illegible]
IMPIEGATO offresi contabile ore libere. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.
INFERMIERA offresi assistenza privata, studio dentistico. Telefonare 397-866.
INVALIDO ricercherebbe occupazione. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.
MARESCIALLO motorista contabile Marina militare congederebbesi trovando serio impiego. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. B7079
MICROFILMISTA provetto scopo miglioramento occuperebbesi presso industria. Scrivere cassetta 2 G, SPI, Genova.
MODELLISTA tecnico calzature creatore offresi ovunque per campionario. Raffa, via Lazzaretti 9, Chieri. F4239
MOTORISTA riparazioni generiche patente lavaggio offresi. Telef. 233-019.
PENSIONATO bella presenza offresi fattorino anche mezza giornata. [illegible] cassetta 8249, SPI, Torino. M6651
PERITO agrario 35enne pratico, referenze, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 554-433. [illegible]
PULITORE argenteria, incisatore, espertissimo bagni argento offresi lavoro anche afine. Cantamessa, via Avet 6.
QUARANTADUENNE offresi a ore. Telefonare 291-809. B6862
QUARANTENNE, conoscenza diversi uffici, offresi anche magazziniere, spedizioni, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F5034
RAGAZZO 16enne cerca qualsiasi occupazione. Telef. 695-681. B7035
[illegible], giovane, pratica contabilità et dattilografia, offresi eventualmente proprio domicilio. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. G6069
RAGIONIERE, apportando adeguata cauzione, compartecipazione redditizia sistemazione, collaborando intera direzione amministrativa - commerciale. Scrivere casella 22093 Z, Upi, Trieste. 10256
RAGIONIERE pensionato conoscenza francese discreta inglese occuperebbesi. Serietà assoluta. Telef. 768-518.
RAGIONIERE pratico [illegible] libri paga offresi mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 272-478. F4273
RAGIONIERE ventitreenne, esente militare occuperebbesi subito adeguatamente. Telefonare 390.000. M7612
RICAMATRICE a mano offresi. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. M6735
ROBUSTA, offresi per pulizia alloggi nuovi, serietà. Telef. 40-060, ore 17-19.
SEDICENNE aiutante [illegible] offresi. Telefono 890-183. G5188
SIGNORA trentenne, presenza, accetterebbe qualsiasi lavoro purchè decoroso. Miti pretese. Scrivere cassetta 8258, SPI, To.
SIGNORA trentenne, presenza, occuperebbesi presso studio dentistico, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 8254, SPI, To.
SIGNORINA, dattilografa veloce, cerca impiego stabile. [illegible] cassetta 2201, SPI, Torino. F5066
SIGNORINA, pratica paghe contributi fatturazione offresi. Telefonare [illegible].
SIGNORINA 20enne bella presenza libera subito cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 294-748. [illegible]
SIGNORINA 45enne referenze ottime capace cucina direzione casa offresi mansioni di fiducia. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F4854
SIMPATICISSIMA ventitreenne, istruita, offresi dama compagnia o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. N7560
STENO dattilografa fatturista primo impiego, referenziata, occuperebbesi, miti pretese. Telefonare 282-840. B7146
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Miti pretese. Tel. 583-445.
SVELTA onesta altro tuttofare offresi ore Crocetta San Paolo. Telef. 881-784.
TAPPEZZIERE [illegible] provetto, [illegible] 7162, SPI, Torino.
TECNICO d'officina lunga pratica costruzione attrezzature e manutenzione macchinario offresi. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F4820
TECNICO impianti termici sanitari, gas, riscaldamento, dinamico, istruzione universitaria ottime [illegible], cerca impiego presso [illegible] società. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.
TELEFONISTA 22enne, bella presenza, occuperebbesi decorosamente. [illegible] Telefonare 526-601. G5694
TRENTENNE impiegherebbesi cassiera cinema, albergo, bar cauzionando, oppure commessa, ottime referenze. [illegible]: Maccari, s. Abruzzi 23, Milano.
[illegible] invalido guerra cerca impiego autista fiducia cauzionando. Patenti 2a, 3a grado. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F4318
[illegible] operatore cinematografo patentato, referenze offresi qualsiasi lavoro. Telef. 897-528. [illegible]
TUTTOFARE offresi ad ore c. Francia, S. Salvario. Tel. 687-694. F5052
VEDOVA sola 30enne volenterosa serietà cerca lavoro possibilmente piccola portineria, oppure custode villa. Telef. 40-506.
VENTENNE autista volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 587-433.
VENTISETTENNE ex carabiniere, [illegible]za, volenteroso, studi commerciali, dattilografo, patente, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.
VENTITREENNE patente 2a, referenze, presenza, buona istruzione offresi. Telefonare 282-174. F4836
VENTITREENNE stenodattilo buona cultura secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 870-970. M6657
VOLONTEROSO cerca qualsiasi lavoro serale. [illegible] 271-601 ore 13-14-20.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A elementi residenti Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli introdotti industria affidiamo rappresentanza estere articoli tecnici. Cestinansi non referenziati. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.
ABILI introdotti propagandisti medici ricercansi, inizio settembre, varie province regioni libere rappresentanza previgione importante piccolo gruppo originali specialità estere sicuro avvenire. Scrivere dettagliatamente casella 3 W, Sleap, Firenze. 10070
CERCASI introdotto marmi [illegible] cantieri, ditte. Telefonare 51-290. M6779
CERCHIAMO Torino e provincia rappresentante oppure esclusivista vendita interessanti apparecchi elettrodomestici, industriali. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino
[illegible] Torino prodotti classe introdotti Italia, offre rappresentanza Torino, Piemonte elemento primo ordine. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 10304
DIPLOMATO disponendo centralissimo ufficio, 1100/103, garanzia immobiliari 20 milioni, esamina qualsiasi rappresentanza con stipendio provvigione. Garanzie successo. Eventuali funzioni ispettive. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
GROSSA bulloneria cerca rappresentante per Piemonte Torino compreso seriamente introdotto principali industrie regionali. Inviare curriculum e informazioni. Scrivere casella 292 C, SPI, Milano.
GROSSISTA tessuti laneria cerca giovane provetto viaggiatore Piemonte. [illegible] cassetta 7188, SPI, Torino. B7134
IMPORTANTE Ditta assumerebbe rappresentante per vendita tessuti a privati. Alte provvigioni. Scrivere Eleganter, via Pistoiese 179, Prato. 10072
IMPORTANTE industria valigeria cerca esperto rappresentante pratico ramo, zona Piemonte ed Liguria. Referenze [illegible]. Scrivere dettagliatamente a SPI, casella 16, Padova. 10338
[illegible] per tagliare materiali in fogli presentata alla Televisione 14 giugno. Cerchiamo esclusivisti Italia ed Estero et rappresentanti prim'ordine. Referenziate. Scrivere casella 6, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10053
MATERIALI elettrici società importanza nazionale cerca agenti vendita realmente introdotti Torino città, Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum cassetta 1273, SPI, Torino. 6901
PANETTONI assumerebbe rappresentante Torino provincia seria Ditta torinese depositaria primario biscottificio. Massime referenze. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. M6729

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, [illegible], bagno, [illegible] (piazza Carducci). Telef. 650-070.
AFFITTASI due camere cucina rialzato, Avrialla. Telefonare 30 358. B7125
AFFITTASI prospiciente Porta Nuova alloggio mq. 330. Telefonare 40-244.
AFFITTASI S. Rita alloggetto tre camere cucina servizi, libero agosto. Telefonare 390-518. F4359
AFFITTASI 3 camere con accessori terrazza Città Giardino. Telef. 293-290.
AFFITTASI 12.000 alloggio camera cucina servizi piano rialzato [illegible] Aeronautica. Telefono 793-193. B6808
AFFITTO, barriera Milano, 2 camere cucina servizi ammobiliati. Telef. 284-008.
ALLOGGETTINO, signora sola referenziatissima cerca comodo 6 Francia. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 658
ALLOGGIO ampia entrata due camere servizi affittasi via Nizza angolo via Valperga Caluso. Telefonare 583-406.
ALLOGGIO signorile Porta Nuova 7 camere servizi comodità affittasi 45.000 mensili. Telefonare 554-187 lunedì martedì [illegible] ore 9-12. M7762
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con automezzi imbottiti, garanzia, [illegible], preventivi. Telefonare 35-630. G5987
AUTOTRASLOCHI Pajrani, [illegible] Massena 31 Telef 525-316 [illegible] medici, magazzino. 5006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
BORGO Vittoria, affittansi due camere cucina termo bagno [illegible]. Telef. 296-282.
CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino, 4-5 doppi servizi, negozi, garages, prossimo giugno. Corso Urbano angolo via Baltimora. 5827
CEDO alloggio due camere accessori 15.000 mensili con rilievo mobili. Telefonare 43-050. 348
CENTRALISSIME camera ammobiliata preferenza camiciaia [illegible]. Tel. 50-858 (ionad) ore pasti. [illegible]
[illegible] alloggio 3-4 camere servizi zona Statuto Parella, massime garanzie. Telefonare 776-959. F5190
CERCO camera cucina qualunque zona, massime garanzie, [illegible]. Tel. 527-543
CORSO Grosseto, 99 affittansi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo centrale ascensore 17.000 mensili. Tel. 290-013 ore ufficio. M7964
CROCETTA affittasi sei vani più servizi adatto ufficio e abitazione. Rivolgersi «Centro», via Cassini 45. F4317
GIORDANO Bruno 30 affittiamo alloggi camera cucina cucinino tutti comforts.
MIRAFIORI, palazzina privato affitta, tre camere cucina bagno, ripostiglio, cantina, garage, 31.000. Due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, cantina, garage 18 mila. Tel. 557-223. G5826
OCCASIONE bella camera transennata primo piano indipendente acqua luce gas cantina 6500. Visibile ore 20, [illegible], Cherio. M5698
PROPRIETARIO affitta due camere cucina quarto piano via Vignale 52.
PROPRIETARIO affitta S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 397-529.
TRE camere tinello servizi ampia entrata posizione ottima [illegible]. Telef. 394-828.
VIA Begetti affittasi alloggio signorile terzo piano 6 camere doppi servizi. Telefonare 21-315. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI magione estiva villino collina Moncalieri 6 camere cucina, giardino, orto, frutta, garage. Tel. 47-170 ore ufficio.
SANREMO signorili alloggi centrali in dotture vendesi. Scrivere Palazzo Sant'Antonio, corso Nuvoloni, Sanremo.
VARAZZE. Pensione Bianca Ariella, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento camere acqua corrente. Prezzi modici.
VARAZZE. Prospiciente mare affitto 10 appartamenti ammobiliati per agosto. Vallino Rovani. 10153

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Hôtel Pensione [illegible], pochi metri dal mare, nuova costruzione, ottima [illegible], cucina piemontese, prezzi modici.
ALASSIO. Hôtel Maria, posizione centrale, cucina accurata, comforts moderni, garage nella casa, prezzi convenienti. Telefonare Alassio 4307. Torino, dopo ore 20, 682-296. [illegible]
ALASSIO, Hôtel Walburga, grande giardino, nuova gestione, prezzi speciali luglio. Telefonare 42-18. 10270
ALBERGO Alpi. Colle Braida, Giaveno, [illegible] metri, 40 km. Torino. Prenotarsi. Telefonare [illegible]. 8483
ANTEY St. [illegible] (Valle Aosta) m. 1080 sulla meravigliosa strada del Cervino, 10 km. da St. Vincent. Hôtel Meublé, [illegible] bar televisione [illegible]. Moderno albergo cittadino installato nella più bella riposante valle alpina, vista Cervino. Pensione: camere servizi normali 2500; doccia 3000; bagno 4500. Tutto compreso.
BELLARIA. Pensione Vienna, nuova costruzione, vicino mare, luglio 1400, agosto 1800 tutto compreso. 10166
BELLARIA. Villa Fiorita, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7166
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), nuovo numero telefonico 780-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831
FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata [illegible]. Elegante, confortevole, ottima cucina. 6569
FRABOSA Soprana, Bussea, Albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 8837
FRAIS (Chiomonte). Albergo Belvedere completamente rimodernato, pensioni trattamento familiare, aperto tutto l'anno
MONTAGNA pensione trattamento familiare prezzi modici soggiorno tranquillo. Telef. 387-507. G6092
RIMA Valsesia, altitudine 1417, conca meravigliosa, Grande Albergo Tagliaferro luglio prezzi ridotti. [illegible] trote propria. Telefonare 3. M6156
RIMA (Valsesia), 1417 m., Albergo Alpino ottimo trattamento familiare, soggiorno incantevole, riposante. F4335
RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto, [illegible] settembre 850, tutto compreso. 9750
RIMINI pensione Leda vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci. [illegible]
[illegible] Viareggio Loano bambini assistenti signorine. Telefonare 520-818. Torino. 10318
VENTIMIGLIA. Pensione al Mare, telefono 21-539, maggio-giugno lire 1600, luglio 1600, agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata, prenotarsi. [illegible]
VISERBA Pensione Ghiaia, nuovissima, vicino mare, ottimo trattamento. Telefonare 87-76. 10269
VISERBA, Pensione Iris, lido Ferragosto, prezzi modici. Settembre 900. Prenotatevi. 9827

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 583-749. F4013
PAGHE, contributi consulente autorizzata. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.
PROFESSORESSA impartisce lezioni di latino e francese anche domicilio. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. M7791

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A Porta Nuova ammobiliata confortevole 2 letti 9000. Telefonare 43-294.
AFFITTASI ammobiliata settembre mensili, volendo uso cucina. Telef. 380-587
AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata casa moderna, comodità. Via Gramsci 1. Telefonare 521-625.
AFFITTASI matrimoniale tre letti (uso cucina indipendente) centralissima. Telefonare 537-974. M7718
AFFITTO ammobiliata uso cucina indipendente distinti coniugi persona sola comodità centrale. Telef. mattino 274-060.
AFFITTO subito camera con pensione completa lire [illegible]. Telefonare [illegible].
[illegible] 9 [illegible] Zoo 5000 persona. Telefonare 283-281.
CERCASI elegante centrale pied-à-terre ingresso particolare uso recapito. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.
PIED-à-terre indipendente signorilmente ammobiliato zona Crocetta primo piano tutti comforts. Telefonare feriali 584-031
PRIVATI coniugi affittano ammobiliata capilinea 9 Borgo Vittoria. Tel. 292-311.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriera ristorante bella presenza volenterosa giovane offresi posto fisso, buon stipendio vitto alloggio. Scrivere [illegible] Sieca, Pinerolo. F5032
[illegible] bisogna nuove voci. Concorso nazionale, audizioni gratuite, Centro Radiofonico S. Donato 7. F5004
ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi; corsi anche 26 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino. Istituto Boldoci, Nizza 65. 4321
ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, preparazione Concorsi Aziendali, Cernaia 22 F4104
ABILE affilatore cercasi. Samid, via Borgosesia 81, Torino. 1386
ABILE calderaio ferro conoscenza disegno [illegible]. Cosmetal, B. S. Pietro, via Rossini 19. F4179
ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono. Bressi, Magnier, San Quintino 33. B7004
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2. Qualsiasi orario frequenza comodo per allievi. Diploma ministeriale. M7029
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ACCIUSTATORE stampisti gomma e materie plastiche cerca. Telefono. [illegible] 902.
AGRARIA. Cercasi neodiplomato desideroso formarsi buona pratica. Vitto alloggio stipendio. Età voti riportati pretese. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.
ALTA moda prestigio cercasi espertissima referenziatissima capace dirigere laboratorio sartoria grande classe disposta recarsi Roma, condizioni ottime. Casella 88 G, SPI, via Parlamento 9, Roma.
[illegible] 14-18 anni, meglio se già pratica calzature, cercasi. Telefonare 520-496. M7836
ASSUMIAMO pellettieri finiti uomini e donne, tagliatori, scarnitori, fattorino quindicenne, bambina quindicenne magazziniera. Battesi, Galliari 2. B7133
ASSUMIAMO pulitore abilissimo. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. B6900
ASSUMIAMO taschiste collettiste e lavoranti seria donna per confezioni serie. Presentarsi dalle 14 alle 15. Herring, Cavour 17. M7450
ASSUMONSI lavoranti ombrellaie domicilio provette. Inutile rivolgersi se non pratiche articolo. Decio, Verdi 15, Torino
ASSUMONSI signorine colte distinte bella presenza incensurabile moralità disposte visitare alcune città per diffusione importante opera religioso-letteraria edita et diffusa alto patrocinio ente morale. Provvigioni elevatissime. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 16-19. Poligrafica, Bogino 27 F4960
AUTORIMESSA piccola assume custode solo sera 20-1. Necessario buona guida, preferenza media età, pensionato. Carmagnola 5. 8980
AZIENDA importante [illegible] ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere [illegible] 300 N, SPI, Milano.
AZIENDA industriale cerca dottore in scienze commerciali o ragioniere, giovane età, provetto in lavori di contabilità generale e industriale. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.
AZIENDA industriale [illegible] provetta dattilografa complometrista per lavori di inventario. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F4231
BAR cerca giovane pratico, referenze. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 84.
CALZIFICIO cerca provetta macchinista ed abili rimagliatrici, nonchè apprendista 14-16enni. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. B7105
CERCANSI affilatori prima seconda categoria. Chiller, Don Bosco 82. 10376
CERCANSI per villa dintorni Torino coniugi soli media età piemontesi marito capace giardino. Scrivere cassetta 8279, SPI Torino. M7703
CERCANSI provette tessitrici broccati-velluti a mano e tessitrici telai meccanici. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.
CERCASI autista robusto per magazzino Carlone, via Capriolo 56. B7003
CERCASI corrispondente inglese tedesco praticissimo organizzazione vendita estere. Scrivere [illegible] 7173, SPI, Torino.
CERCASI custode, giardiniere, autista, possibilmente con pensione. Moglie per servizi casalinghi, villa collina torinese. Scrivere: Pruccio, casella postale 13, Torino. B6894
CERCASI domestica tuttofare giornata dormire escluso. Telefonare 585-991.
CERCASI giovane aiutante fabbro. Telefonare 66-343. G5814
CERCASI operatori provetti macchina automatiche tipo Peltermann anche per turni. Referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.
CERCASI per famiglia signorile donna giornata brava referenze prim'ordine. Telefonare 637-878. B7143
CERCASI politura e apprendista. Fassetta, via A. Cecchi 62, Torino.
CERCASI ragazza 14enne apprendista meccanica. Telefonare 793-365.
CERCASI subito abilissimo meccanico collaudatore auto. Richiedonsi massime referenze e capacità. Telefonare 43-418.
CERCASI tuttofare per coniugi con referenze. Telefonare 760-527. F4227
CERCASI tuttofare fissa abile sana referenziata. Profumeria via Bologna 156.
CERCO tuttofare fissa referenziatissima, buon mensile. Telefonare ore pasti 51-584
CERCO 15-16enne volonterosa ufficio consulenza tributaria possibilmente pratica libri paga. Scrivere cassetta 9310, SPI, Torino. G6888
CIOCCOLATO capo modellatore specializzato cercasi. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. M7698
[illegible] cercano robusta ragazza tuttofare [illegible] referenze. Pentenero, corso Regina Margherita 363. M7614
DISEGNATORE progettista carpenteria ferro pratico fabbisogni materiali preventivi cicli di lavorazione cercasi. Indicando età, titoli studio, posti occupati scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. B6969
ELETTRO-meccanici scuole industriali, periti, militesenti, massimo 26enni, assume società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 300 N, SPI, Milano. 10209
FILIALE Torino industria elettromeccanica assumerebbe anche subito ingegnere elettrotecnico eventualmente perito elettrotecnico, volenteroso, preciso capace trattare tecnicamente vendita motori, pompe, ventilatori, impianti relativi. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. M7782
[illegible] ghisa torinese cerca impiegato-a esperto per contabilità, paghe, segreteria aziende. Esigonsi referenze pratica possibilmente azienda similare. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino.
FRESATORE abilissimo possibilmente pratico stampi conchiglie assume Azienda garanzia lavoro. Precisare età posti occupati scrivendo a cassetta 2168, SPI, Torino. F4378
FRESATORE pantografista Deckel abilissimo assumerebbe azienda, massime garanzie. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino: età, posti occupati. F4076
FRESATORE 2a assume subito officina meccanica Nebiolo e C., Fratelli Macario 6 Cascine Vica (Rivoli). M7760
IMPIEGATA contabile pratica paghe operai cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai tubisti. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 2106, SPI, Torino
INDUSTRIA cerca capo operaio 35-40enne possibilmente pratico colori vernici ed inchiostri. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino.
INDUSTRIA confezioni zona [illegible] Rita, Mirafiori [illegible] abile maestra e rifinitrice. Presentarsi: Juvenilia, via Baltimora 22. [illegible]
INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato cercasi da importante Società iniziarlo vendita prodotti isolanti e vari. Referenze. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino.
INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay, Hove (Inghilterra).
INSEGNANTE anche neodiplomata cercasi per accompagnare mare montagna due ragazzi, ambiente serio religioso. Età posti occupati. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. B7174
MARESCIALLO carabinieri oppure brigadiere in pensione cercasi per vigilanza e controllo magazzino. Età pretese. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica precisione torinese cerca provetto dekalista ed espertissimo aggiustatore per revisione macchinario. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALTA 1,70, distinta, sana, illibata, piemontese 35enne sposerebbe adeguatamente piemontese buoni sentimenti. Dettagliare. Scriv. cassetta 2158, SPI, Torino.

ALTO, torinese, laureando giurisprudenza, 28enne, qualità fisiche morali, affettuoso, comprensivo, disposto trasferirsi, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. M6703

ATTRAENTE, bella, giovane, relazionerebbe scopo matrimoniale con ricco signore non giovane. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. B6054

BELLA presenza, giovanile sposerebbe 54-60enne distinto, serio, posizione. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. F3415

CINQUANTENNE sposerebbe non oltre 45enne disposta collaborare commercio. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

DISTINTA torinese sola, buon reddito, conoscerebbe scopo matrimonio 50-60enne settentrionale socialmente distintissimo, alto, finanziariamente indipendente, cultura superiore. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. M6567

DISTINTA 50enne carattere gioviale sposerebbe 55-60enne posizione sicura. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA 35enne impiegata, alta, slanciata, moralità, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista, impiegato, distinto, sentimenti elevati, ottima posizione, massimo 50enne. Assicurasi riservatezza. Scriv. cassetta 8205, SPI, Torino

FIGLIA unica distinta seria possidente ottimo impiego sposerebbe 28-35enne laureato, diplomato, serio presenza buona posizione adeguate condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.

IMPIEGATA ottimo stipendio bella presenza capitale mobile e immobile sposerebbe 40-50enne buona posizione. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. B6748

IMPIEGATO statale sposerebbe presto figlia unica 18-28enne seria casalinga provinciale benestante. Risponderà oppure restituirà. Indirizzare: tessera postale 264-861, La Monferiaio. M6571

IMPIEGATO statale vercellese 49enne conoscerebbe signorina 35-40enne insegnante ruolo od impiegata, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino.

IMPIEGATO 42enne conoscerebbe signorina seria scopo matrimonio, anche provinciale. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. B6833

INGEGNERE 30enne piemontese bella presenza direttore importante società 4.000.000 annui beni immobili reduce lungo soggiorno USA privo conoscenze relazionerebbe matrimonio signorina massimo 28enne veramente bella buon carattere, condizioni adeguate. Inanonimi. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino.

LAUREATA medicina 30enne molto carina ottima sistemazione professionale conoscerebbe persona posizione adeguata scopo matrimonio. Massima serietà, riservatezza. Tralasci parenti. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F4285

LAUREATO 30enne serio distinto conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona affettuosa. Tralasci parenti. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. B6798

MEDICO 35enne alto, distinto, solo, ottima posizione, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

OPERAIO 34enne media statura 80 mila mensili sposerebbe bella affettuosa massimo 25enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. M7630

PENSIONATO Previdenza 60enne sposerebbe pensionata sola affettuosa media cultura condividere modesta serena esistenza consentita unendo comuni risorse. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino.

PROFESSORE licei dott. fisico-morali superiori, solo, sposerebbe ovunque 25-35enne graziosa, cattolica, moralissima, buon carattere, possibilità modesto aiuto economico. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. M7462

PROVINCIALE 33enne bella presenza, serio, impiego, casa, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 20-25enne. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F4409

SIGNORINA 26enne moralità nullatenente sposerebbesi breve periodo. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. B6813

QUARANTACINQUENNE stilissima commerciante, bella presenza, fine educazione risposerebbe 50-70enne ricco, disposta collaborare, assoluta serietà. Scrivere cassetta 139 C, Sipra, Torino. 10374

QUARANTASETTENNE alto distinto signorile colto aspetto giovanile libero professionista relazionerebbe scopo matrimonio con 28-35enne alta distinta bellissima ricca indipendente, massima serietà et segretezza. Scriv. cassetta 8195, SPI, Torino

SIGNORINA torinese 37enne giovanile alta 1,72 doti fisiche morali molto casalinga impiego sposerebbe settentrionale alto buona posizione, serietà. Dettagliare età. Inanonimi. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. F4620

SOLA distinta 60enne negoziante senza figli casa propria nove milioni capitale relazionerebbe scopo matrimonio età 65-70enne con persona seria posizione adeguata. Scriv. cassetta 7157, SPI, Torino.

STRANIERA, trentacinquenne, presenza, indipendente, vedova, povera, conoscerebbe signore ricco scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino.

TORINESE 34enne industriale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina bella presenza. Scrivere cassetta 7188 SPI, Torino. B7122

TRENTADUENNE 1,65 operaio Fiat sposerebbe operaia o impiegata Fiat brava, volonterosa formarsi famiglia, sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino

TRENTENNE impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina età adeguata. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino

TRENTOTTENNE impiegato bancario statale sposerebbe signorina vedova formosa massimo 32enne. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. F4846

VEDOVA alto funzionario senza figli presenza bella posizione affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con 50enne circa professionista industriale commerciante fine serio affettuoso serietà assoluta. Scrivere cassetta 145 A, Sipra, Torino.

VEDOVA 45enne piemontese priva conoscenze amante casa, con bimba, relazionerebbe scopo matrimonio con signore solo, disposta emigrare. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F4305

VEDOVA 45enne sposerebbe pensionato benestante. Scriv. cassetta 8282, SPI, Torino

VEDOVO solo, pensionato, 60enne, affettuoso, presenza, sposerebbe signora o vedova sola, pensionata, 58-63enne, commerciante o campagnola, per di farsi buona compagnia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 06079

VEDOVO 48enne impiegato statale ottima presenza buon carattere relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza prole, massima serietà. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. F4949

[illegible] torinese solo, presenza, sposerebbe distinta signorina sola vedova. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA diecimila [illegible] fornirà informazioni per ritrovare cane volpino biondorossiccio smarrito martedì 19 giugno. Telefonare Vittone 694-925. 06873

MANCIA riportando cagnetta boxer marrone 6 mesi smarrita presso Arcivescovado. Telefonare 781-732. 07064

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-963. 5594

BAGNI turchi reumatismi obesità massaggi pedicure. Saluzzo 13, tel. 683-214.

DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Bresciani, Cannobio 8, Novara, tel. 26 85 (martedì). 10383

ULCERA gastro-duodenale cura medica senza operazione Studio medico, corso Vinzaglio 13, telefono 45-913. Domenica, lunedì. B6830

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A merchetta accertamenti, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111 Telefonare 587-574. T1158

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Bacchi 33, telefono 588-292. 696

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Monieu, c. Vittorio 62.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peltenati, Carlo Alberto 49-51 Telefono 47-372 8212

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11 telef. 45-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale tuttocoi, rinascimento, sedie nello 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4265

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683

ACQUISTATE mobili direttamente alla fabbrica, spenderete meno, sarete garantiti. Mobilieri. Bernardino Luini 114 angolo Forlì. 8664

ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria pellicce. Anticipo [illegible] polizze [illegible]. Madama Cristina 111.

AL seguente indirizzo troverete mobili ogni specie convenientissimi. Ente Arte, Vigna 17. Telefonare 22-844. 458

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, cento camere, ingressi, cucine, ottocento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagnasco. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto [illegible]. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4340

ARTIGIANO svende [illegible] nuova 50 posti. Tel. 780-925. F4167

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 8819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-508.

FRIGORIFERI Federal bianchi, moltiroter, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Froster. Fiat, Bosch, General, Crosley Kelvin, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento) 7883

GAIDANO, via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. [illegible]

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Baronero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42; via Nizza 34 (facilitazioni). 0467

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 7612

MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Cosseri, S. Quintino 4 g. 3626

MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali, pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650

MATRIMONIALE nuova bellissima svendesi mancato matrimonio, anche rateale. Telefonare 885-675. B7108

MOBILI: Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4 Telef. 521-107

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 80 rate, cambi. [illegible]. Telefonare 21-105 1141

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 18.000

OCCASIONE vendo matrimoniale mogano e studio rinascimento causa cambio alloggio. Telefonare ore pasti 270-300.

OCCASIONI. Matrimoniali tre quattro cinque porte, agghiatte, cucina bianca, ingresso, poltrone, sgabelli, cristalli scorrevoli. Baretti 32. F5113

OTTIMA occasione liquidiamo settemila frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 558-970, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278. 8587

PIANOFORTI Cumnatti, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PRIVATO vende attrezzatura pollinatrice seminuova. Genta, Tunisi 129. B6814

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che ricevono «Lascia Raddoppia». Radio «Augusta», via Carlo Alberto 47, Torino.

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5538

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7028

VENDONSI occasione due scrittoi libreria anticamera. Telef. 651-128 ore 14-17.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, belvedere, camion 7 q.li. Corso Regina 152. 9911

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178

ABBIAMO buone condizioni 103 familiare, 600, 500 C vetture, giardinette legno, belvedere, 1400. Cambi, rateazioni, Vinzaglio 5. 7159

ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere giardinette, Top-lino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateaimente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura anche carri occasionissima. Po 43. Telefono 81-832. F4360

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1100 E 1950-1952, 1100 Derby Bertone, 1100 Sport Farina, 600, Belvedere 1954. Cambi rateazioni. 6606

ALL'AUTOSALONE Berdese, via Nizza 31, telefono 683-213: la mancanza Fiat 103 elaborata «Vignale» privata consegna, unitamente ad vastissimo assortimento autovetture nuove, usate, ogni tipo, Aurelia B 21 occasionissima.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telefono 42-535 occasionissime: 500 C giardinetta, 600 Viotti, 103, 103TV 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, 8 V BMW Ardea, Aurelia B 22, Gran Turismo 2500, altre bellissima, furgone [illegible]. Cambi, rateazioni.

APPIA Iberia, Aurelia granturismo b fedrata, Aurelia B 10 scura, 1900-1400, 103 recente, Ardea 5 marce, Ardea furgone perfetto, belvedere 500 C recentissima. 600 multipla da immatricolare, 600 giardinetta, 600 furgoncini, Stella Alpina bellissima. Cappello, Lagrange 17.

APPLICHIAMO gas liquido su ogni tipo di autoveicolo: risparmio 50%. Funzionalità, potenza pari benzina. Rifornimenti in tutta Italia. Interpellateci Moretti, via A. Tommaso 22, tel. 528-052. 8579

APPLICHIAMO impianti metano risparmio 85% consegna rapida. Ubino, corso Giulio Cesare 198. Telef. 26-800.

ARDEA terza 500 C, 1100 E, lotta diversi camioncini, facilitazioni. Po 43.

ARDEA 1952 bellissima, 103 1954-55, 1100 B E, 600, 500 ABC vetture giardinette belvedere. Rateazioni. Fratelli Scioria, Galliari 11, telefono 60-494.

AURELIA B 10 maggio 1953, privato vende 510.000. Telefonare 760-058.

ATTENZIONE sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 889-907. 7435

AURELIA B 21, perfettissima, revisionata, privato vende (intermediari), visibile S. Secondo 83. D6082

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Bossolino. Giulietta nuove, TV nuovo, 103-600 finanziari, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, dieci ql. seminuovi, 615 perfetto, Aurelia B 21, Ardea bellissima. Studebaker Idromatic, belvedere, Ibn autocarro. Telefonare 61-501.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat via Baretti 39, telefoni 60.000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni 500 B C belvedere furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR giardiniera. Massime rateazioni. 9203

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende 1400, 1900 Fiat benzina e metano, Aurelia B 21, B 20. Rateazioni convenienti.

AUTOCARRI 666 N7 conto terzi, 626 ribaltabili normali, 615 nafta, camioncino 1100 ELR 10 ql. 1952, OM Taurus vendono Serra e Pelissero, Francia 21.

AUTOCARRO Dodge ribaltabile metano, Jeep originale perfetta vendono Serra e Pelissero, Francia 21. 342

AUTOCARRO 631 Fiat conto terzi lavoro vendo visibile domenica. Telefonare 567-146. [illegible]

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. telefonare 773-583. 478

AUTONOLEGGIO Gianotti, Alfa [illegible]. Fiat 1900, [illegible]. Belvedere. Telef. 883-598

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 28-931. 3094

AUTOVETTURE, 600 vettura, pullmino, Appia, 500 C belvedere vettura, 600 C furgoni recenti, 1100 A 180.000, vendono Serra e Pelissero, Francia 21. 342

CEDESI prenotazione 600 Fiat pronta subito. Telef. 56-733. B6098

CONDIZIONI generali perfette vendo 1100 E. Telefonare 53-128. B6774

DELEON corso Vittorio 38 il più attrezzato ed assortito per accessori ricambi auto ed officina elettrauto. 1535

ESATAU 108 ovvero rimorchio, conto terzi, privato vende. Telef. 80-330. F3019

FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida, rateazione 24 mesi, cambi. Autocentro, Pinelli 14. Telefono 520-277. 1314

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere. 103 TV nuova. Rateazioni. San Secondo 83, telefono 587-067

FIAT 1100, 1400, Topolino belvedere, 600 occasionissima, 103 Coupé turismo veloce Siata consegna immediata. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 2979

FURGONE Ardea 5 marce vendo oppure cambio giardinetta metallica ottima. Telefonare 23-568. M6649

MULTIPLA Fiat 600 nuova trasformabile letto indicata campeggio vendiamo. Telefonare 290-557 ore ufficio. G6103

OCCASIONISSIME. Ardea (1948), 1100 B, camioncini Balilla 515, 10 quintali gommatissimo, facilitazioni. Telefon. 73-873.

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia, 103 diversi, 600 serie fuori serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 500 C vetture furgoncini giardinette. Permute rateazioni, Galliari 33 angolo Massimo d'Azeglio.

PORTABAGAGLI corde elastiche plaid estivi coprisedile ventilatori per interno. De Leon corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI sconti notevoli. 1535

PRIVATO cambierebbe con privato 1100 fuori serie anno '49 perfetta efficienza con cilindrata minore, preferibile 500 C. Telefonare 890-286. F4033

PRIVATO unico proprietario vende 1100 E buono stato. Telefonare 20-748.

PRIVATO vende bellissimo 600 A furgone vera occasione. Telef. 34-501.

PRIVATO vende privato 103 sei mesi, km. 4000. Telefonare 670-284. M7575

PRIVATO vende 600 e Aurelia B 10. Telefonare 23-959 57000

PRIVATO vende 500 C. Telefon. 782-875 martedì mercoledì ore 13-15. F5143

PRIVATO vende 600 mesi 6, km. 3000. Telefonare 561-053 dopo ore 16.

PRIVATO vende 1100 ottima, vera occasione, 230.000. Tel. 687-018. G6105

PRIVATO vende 1100/103 sei mesi nera fasce bianche perfetta. Telef. 588-037.

PRIVATO vende 1100-103 perfetta sei mesi vendo pastello, km. 5000, terzo tagliando, lire 820.000. Telefonare 382-917

PRIVATO vende 1100-103 seminuova. Telefonare 287-622. M6983

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di [illegible], via Michelangelo 22. Telef. 61-777. T2269

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 20: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni 561

STUDEBAKER Champion quattro porte perfette condizioni vendo occasionissima. Telefonare 382-881. V7103

TELEFONANDO 62-423 avrete immediatamente consegnata 1100 E oppure 1400 perfetto ordine di marcia. B6306

VENDESI «Alfa 900» ottime condizioni ribaltabile. Telefonare 527-250. B7038

[illegible] 103-1100 TV, 500 C, 1400. Via Artisti 14. G5818

[illegible] 500 C perfetta 280.000 e 600 elaborata 480.000. Telef. [illegible] alle 12, tel. 51-521. F5134

VENDO 1100-103 gomme bianche motore T.V., km. 7000. Telef. 554-334.

VENDO 1100-103 ottimo stato 30.000 km., accessori, 750.000. Telef. 584-017.

VENDO [illegible] sei mesi, km. 3000. Telefonare 32-558. B6796

VOLKSWAGEN giardinetta (pullmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone, via Madama Cristina 55. 6075

ZERBINO: autoveicoli Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. [illegible] 197 Telefono 670-092. 7297

103 sei mesi blu mare funzionario vende prezzo d'affare. Telefonare 293-987.

500 A balestra ottime condizioni vende privato. Auto Cappelli, via Carlo Capelli 31. F4371

500 C, unico proprietario, blu, vendo, permuto motoscooter. Telef. [illegible]

500 C 1951 a nuovo vende Faccenda, corso Giulio Cesare 23, Torino.

«600» grigio chiaro 3500 km. vendo 540.000, Cogliero, Po 37. G5860

«600» mesi sette vendo eventualmente cambio 500 C giardinetta. Tel. 371-258.

600 sei mesi grigia perla vendesi. Telefonare 369-804 ore pasti. M7818

1100-103 dodici mesi, ottima occasione, privato vende. Telef. 527-066 ore ufficio.

1100-103 grigio chiaro, perfetta, vendo. Telefonare [illegible] ore ufficio. F5068

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, il 4 tempi, Turismo, Sport, Super. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chialamberto (Madonna Campagna). 10231

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telef. [illegible].

ACQUISTERE! da privato Mosquito Iltom 45 seminuovo. Telef. 203-777.

ASPIRANTI automobilisti: Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto concessionario diretto Borgarello, Camerana 3.

CAUSA malattia vendo Guzzi 500 W con sidecar. Corso Casale 18 B, Barbieri.

FRANCHINO, ha la «Lambretta» per Voi alle migliori condizioni, vendo, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 260-241.

GILERA [illegible] ottima vendo massima facilitazione, eventuale cambio. Telefonare 299-046. T5064

GILERA [illegible] bicilindrica come [illegible] privato vende. Telefonare 768-512 ore pasti. B6918

ITOM: motorizzatevi dal Concessionario Stilano, Varallo 11, con gli insuperabili ciclomotori. Rateazioni. 5708

MONDIAL, Mival, Lambretta, occasioni rateazioni, Mora, Rubiana 1. Tel. 774-703

MOTO 175 cc. vendo vera occasione, prezzo 45.000 trattabile. Colombo, via Thesauro 9. 9264

MOTOCICLISTI! Botta, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni convenientissime, occasioni moto diversi modelli.

MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina Motogarage, via G. Bove, 3. Telefono 582-231. 6639

MOTOSCAFO bellissimo per motore fuoribordo 10 HP vendo 120.000. Telefonare 73-913. B6873

NOVITA' Motobi 175, 4 tempi, macchina perfetta alto rendimento. Pruvostal Motosport, Di Nanni 110. 8599

OCCASIONISSIME Triumph, B.S.A., Sunbeam bicilindriche, massima garanzia. Foligno 20. M6775

PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 33, telefono 583-545

PRIVATI vendono Guzzi 500 sport C.M., sterzo, ore pasti. Telefonare 388-452.

RICAMBI originali MI-VAL, Mondial, Comet, Vespa. Cavalieri, via Nizza 35.

VENDESI motocarro Guzzi ottimo stato, portata ql. 8, ben carrozzato. Tel. 793-730.

VENDO Ariel come nuova molleggiata telescopica 160.000. Telef. 204-153.

VENDO Ariel sport lusso 200.000. Telefonare 538-383. F5036

VENDO moto Taurus 160 cc. Super sport come nuova. Telef. 283-751, Torino

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 8929

[illegible], Agenzia Covolo, premiata nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-136. 441

VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni: Motobi, Unione Sovietica 165 Telefono 393-628 1794

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1346

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 1, via Nizza 35. 5699

YACHT vela motore affitto 20.000 giornaliere libero subito. Mascio, Rivoli 12, Genova. 2864

60.000 Lambretta 125 F vende privato ottime condizioni. Telef. 893-417.